I risultati dei prelittoriali del lavoro

PROVE MASCHILL

GARE DEL CREDITO Lavoratori Aziende del Credita 1. Trombelli Gian Carle PARE ARTIGIANE

Mormisti:

1. Labanti Ado

ntagliatori: 1. Trocchi Carlo. 2. Sambusida Massi Pittort Decoratori 1. De Giusti Antoni 2 Carpinlant Dante B. Roda Vincenzo

1. Bartolini Ser Troni Giorgia. 3. Mattigli Clarge Uniselai riparatori 2. Ancarani Nello 3. Pelacani Ote

GARE INDUSTRIAL Tipogram compositori 1) Cagalli Giannett 2. Frabboni Ginlio S. Osti Renato. avoranti industrio del leano 1. Belletti Adolfo.

2. Sarti Giorgio

2. Venieri Leonida B. Cocchi Ezio. avoranti edili: 1. Bonetti Ermes 2. Tolta Bruno. 3. Morini Cesare. Meccanici tornitoria 1. Masotti Alfredo 2. Righi Angusto. 3. Marchesi Guido

GARE AGRICOLE 1. Soverini Giordani 2. Augiolini Mario. 3. Onofri Gaetano. creaticultura: 1. Olivieri Michele 2. Codice Guglielmo

3. Marcheselli Mari thre Tessill: 1. Fabbri Enzo. Orticultura: 1. Venturoli Erio. 2. Bongiovanni Otell . Fabbri Erio. ootecnia: 1. Fanin Gluseppe. Pescarelli Peironi

3. Ortolani Eilnio. leccanica Apraria: Testi Venanzio. Orsini Armando Turfura August. dinamento Aciende Agrario Grazia Giorgio. 2. Baldelli Libero. sticultura: Pennazzi Egidio

L. Carlcehi Aristia: 3. Micriani Giorgie 1. Giunti Angiolini 2 Probbi Panlo. 3. Pranchini Attilio PARE INDUSTRIAL Meccanici acciustatori Lazzari Stefano.

Bonin Guido. mditori formatori: 1. Macchiavelli Armando. Scannavini Orazlo. 3. Astolft Ivano. guetti al lavaratori dell'Industria di Chimica Organica ed Inorganica Benfenati Franco. 2. Marlani Pictro. 3. Begli Esposti Brure

BARE COMMERCIALI etriniati: 1. Albertini Sergio. 2 Scagliarini Lino. Banconievi di bar: 1. Lamieri Loris. 2 Arbiczani Agostino 3. Saletto Giordano. rsonale di sala dei pubblici esercial L. Corticelli Giorgio. Fantini Luigi.

3. Florini Romano ammessi Commercio tessili 1. Comani Armando. 2. Tassinari Gianni. 3. Celli Sergio. arbieri; 1. Maccalerri Bergio.

Pasticoleri: 1. Crepaldi Francesco. 2. Lelli Ruguero.

ARE AGRICOLE

oncorso per Allecamenti domestici L. Bussolari Edo (S Giovanni in Persiceto, 2. Bulzanini Anna (Imola). 3. Marabini Leda (Dozza). 'oncorso per la Bachicoltura: 1. Cattant Amedea (Medicina) 2. Neri Anna (Minerbio).

3. Ghelli Laura (Argelato). Concorso per la cura e confezione del Tabacco 1. Nanni Liliana (Altedo). 2. Vecchietti Dina (Altedo). 3. Biagi Evelina (Altedo). Joneorso per l'Orticoltura: 1. Viggi Ofelia (Bologna). 2. Giovanuardi Nella (Dozza).

3. Cassanelli Maria (S. Giov. in Persiceto) Joncorso per l'Erboristeria: 1. Lanzarini Lisetta (Monteveglio) 2. Balestrazzi Lillano (Montevegilo) 3. Marcheselli Albina (Montevegi) Concorso per la Frutticoltura: 1. Martelli Nella (Molinella).

2. Tura Stella (Molinella). Concorso per l'Apicoltura: Minganti Btellina (Medicina). 2. Visani Romana (Dozza). 3. Bernardi Irma (Argelato). oncorso per il Cascificio Domistico 1. Salmi Clara (Budrio). 2. Bergonzoni Ludia (Budrio).

GARE INDUSTRIALI Concorso per Camiclaie: 1. Nerini Bruna (Bologna, 2. Veschi Luciana (Bologua) 3. Santunione Sara (Bologua). loncorno per Maglieriste: Glorgioni Wanda (Bologna). 2. Cocchi Francesca (Bologna).

3. Cesari Rina (Budrio).

3. Persico Giuseppina (Bologna). Concarso per Tornitrici Meccaniche: 1. Rabbi Clara (Bologna). 2. Ferrari Natalia (Bologna). 3. Lanzarini Giuneppina (Bologna). Concorso per Gioucattolaie: I Govoni Brune (Bologna)

Concorso per Rammendatrici; 1. Mettei Elena Bologun). Concorso per Dolciarie: 1. Marchignoli Argia (Bologna) Concorso per Ceramiste Decoratrici Concorso per Largranti di Santorio Militart 1. Ascari Cora (Bologna) 2. Garganelli Bice (Bologna)

3. Moretti Rosmina (Bologna) oncorso per Lavoranti di Berrettinci Militart 1. Montanari Carmela (Bologna oncorsa per Telefonistr 1. Balduzzi Maria (Rologna . Jolanda Sordelli (Bologun 3. Bertuzzi Edera (Bologna). BARE COMMERCIALI oncorso per Stenodattilomaie; Righetti Rosina (Bologna)

Mascapui Anna Maria (Bologna

3. Mango Mara (Bologna

Concorso per Datillografe: a. a [ m2 | ]. Biet Luisa (Argelato). Roroltignoll Anna Varia (Bologna Zantboni Maria Laura (Bologna). 1. Gabrieli Liliana (Bologna). cerso per Lavoratrici Ortofruttleoli Mezzetti Amedea (Bologna).

. Brasolin Bruna (Bologna). Monti Lea (Bologna). Reheggiani Tina (Bologna). Benfiglioli Fernanda (Bologna). Conservazione di generi alimentari Concorso per Commesse di articoli da vegali Brasolin Bruna (Bologna). 1. Pennazzi Lucia (Imola). 2. Boschi Fedora (Bologna) 2. Piana Natalina (Bologna) 3. Vaiti Alda (Bologna). 3. Baroncini Alma (Imola). rredamento, governo e tenuta della casa; Concorso per Commesse di Protomeria 1. Vaiti Alda (Bologna). 1. Mengoli Lina (Bologna). . Brunetti Silvana (Bologua). Concorso per comm. di negazi biancheria e 3. Boschi Fedora (Bologna). confer. femminili: 1. Orsini Vella (Bologna). . Scanabissi Gioranna (Bologna) 3. Dall'Osso Virginia (Imola).

giene - Puericoltura - Pronto soccorso 1. Mattei Clara (Bologna). 2. Vaiti Alda (Bologna). 3. Rebeggioni Ting (Imola-MASSIFICA GENERALE 1. Boschi Fedora (Bologna) 2. Rebecgiani Tina (Imola). 3. Vaiti Alda (Bologna).

causa del suo servizio.

il sua contributo ai jeriti ed agli ammalati

dell'Armir e poco dapo trovava la morte a

Ma Numa come tutti gli altri nostri ca-

duti non è affatto morto per noi; egli è un-

cora e scuipre qui presente sopratutto in quel-

IUfficio sportivo che lo vide per tanto tempo

11 S. Ten. Medica CARLO PAZZAIA, della

Bolognese di nascita, il camerata Pazzaia

digare la sua pictosa opera di medico, ottima-

mente preparato a cantaggio dei suoi valorosi

commilitori. Nell'ultima sua lettera al Padre

così scriveva fra l'altro: a Mi sento più che

ha rolnto affidarmi: ho letto negli occhi dei

mai flero del compito nobile che il destino

feriti la gratitudine più sincera per tutto ciò

che materialmente e moralmente ho potuto fa-

re per loro, Ed ho avuto l'elogio dai miei su-

veniva trasportato da una autoambulanza, avia-

oncorso per Lavoranti Sarte 1. Manci Ornella (Bologna)

2. Tonelli Ines (Bologua).

3, Cavallini Enrichetta (Bologna)

Concorno per Artigiane della Paglia

2. Lenzi Alfonsina (Gagglo Montau

1. Gironi Aldina (Monghidoro).

3. Mattioli Giuliana (Monzuno)

1. Ferrari Loredana (Bologna

1. Bernardi Anna (Bologna).

Rebeggiani Ting (Imola).

2. Boschi Fedora (Bologna).

1. Cantelli Leda (Relogna).

2. Boschi Fedora (Bologna

. Brunetti Silvana (Bologna).

. Vaiti Alda (Bologna)

2. Antina Angiolina (Argelato

3. Baraldi Paola (S. Pietro in Casale).

3. Cipolit Clara (Castiglione dei Pepoli)

DONNA NELLA VITA FAMILIARE

2. Venturi Jole (Bologna

3. Troni Maria (Belogna

loncorso per ricamatrici:

'onfezione di Virande:

lancorso per Pellicelair

1. Bertazzoli Edda (Bologna).

## Nostri caduti

Paolo Ferratini

Concorso per comm. di art, di prodotti tensili

maschill e femminili;

2 Livieri Paola (Bologna)

+ 3. Righetti Isolina (Bologna).

1. Liliana Armaroli (Bologon)

Non so quale pensatore abbia scritto que sta massima eterna: « L'umanità ha più bisoguo di nomini buoni che di nomini grandi ». E mai come ogg nello scatenarsi delle ire e degli odij vale la profonda ampiezza di suo alacre dirigente. questa verità. Polche l'eroismo non esclude in Ed è presente nel cuore dei goligidi bolo bontà auni dovrebbe esserne uno del fattori più | onesi che ne onorana la memoria abbassando compeneiranti e più completi. Paolo Ferra- il gagliardetto in segno di estremo saluto, tini era buono, uno del migliori di noi ed era sopratutto un puro nel senso più aderente della parola; puro di pensiero e di anima. vero esponente di quella gioventu moralmente solida e dsicamente esaberante che è scopo ditalla il preparare ed il mantenere. La seeleca e religiosità della famiglia italianissi- classe 1914, cadato eroicamente il giorno 11 ma nella quale Paolo era nato e crescinto ave- aprile scorso \_\_\_\_\_\_\_nisia, apparteneca al 12 vano inciso nel suo carattere formandone un l'attaglione del 35º Fanteria della Divisione giovane ricco di virtà basilari e pronto per a Pistoia ». cio ad ogni prova. Sui martoriato fronte russo egli tale virto era iscritto al nostro G.U.F.; appena laureato seppe fare rifulgere col suo comportamento in Medicina e Chirergio nella nostra Univergeneroso di vero combattente italiano, pronto sità, laselò l'esercizio professionale per rispon-

sempre ad ergeral nell'amplezza del proprio | dere all'appello della Patria, chiamato a provalore, ma con la modestia e la silenziosità che sono attributi inconfondibili dei veri Nell'ambito della nostra organizzazione egli svolse sempre con meticolosa serietà le missioni che gli furono affidate; per molti anni ottimo atleta nella nostra forte squadra di Pallacanestro seppe anche nel compagni di gioco inculcare quella serenità prerogativa dei forti che permette la vittoria ma anche. ciò che più conta, il saper perdere; non ri- periori per aver soccorso diversi feriti in concordismo, in tanti anni che l'avemmo come dizioni difficili e pericolose s. Ferito egli stescompagno ed amico, un suo solo scatto di so durante una violenta azione aerea, mentre ribellione, un suo solo atto inconsulto, Anche nel campo sportivo la sua dirittura | fori americani da un apparecchio sganciavano morale aveva il sopravvento su quelli che bombe su quel mezzo di soccorso colpendo a

possono essere i miturali impeti del giovane. | morte il Valoroso.

Si è detto che sono i migliori quelli che ci L' un'altro dei nostri compagni che si aglasciano, quelli che per la grande idea della giunge alla gloriosa lista; ma il suo spirito Patria offrono sul campo vermiglio i loro non è morto e non morra; camerata Pazzaia; E poche volte tale affermazione è stata così indicata come per Paolo Ferratini il cui ricordo non potrà mai però essere sepolto nel tondo del cuore di quanti banno avuto la ventura di poterio conoscere. Egil è presente qui fra di noi, nel nostro TORGAZ. modesto ufficio sportivo, nel salone delle adunate, nel Sacrario ove il suo si allinea coi hariati; egli è sopratutto presente sel nostri per una horsa di siudio cuori e nei nostri spiriti, non appena le odiose piccolezze della vita attuale ci fanno pensare. negli scatti del rammarico e dell'ira, alla bontà riposante e serena degli amici che ave- donazione all'Università di Bologna per l'istivano nella Fede verso Dio, verso la Patria. Inzione di una borsa di studio intitolata a

voluto donare a noi sui campi di Russia.

incorrutibile enore sino al sacrificio supremo;

sino a quel sacrificio che Paolo Ferratini ha

Sal fronte Russo nell'adempimento del proprio alto ed umanitario servizio di Ufficiale Medico è deceduto il S. Ten. NUMA SOA-WARDELLA. Tutti i Fascisti Universitari di Bologna han no certo conosciuto il buono simpatico cameratesco animo di Numa che per tre anni fu vincia di Bologna che si trovi in condizioni a capo della secione sportiva del nostro G.U.F. disaglate e che si iscriva alla facoltà di La notizia della sua morte verra perciò ap- | Giurisprudenza nell'Università di Bologna, apresa con rivo dolore da coloro sopratutto | vendo però ottenuto i sette decimi nell'esame che hanno avuto modo di avere contatti più che da diritto all'iscrizione all'Università. intimi con Lui: sempre entusiasta e pronto a | Il Rettore dell'Università, Sen. Prof. Ghigi, sobbarcarsi ogni onere anche personale pur di accettando la donazione ha tenuto a rilevare potere portare al maggiori risultati le varie come essa sia, fra le donazioni la più signifi sezioni a lui affidate. Numa Scamardella era ficativa perchè ha lo scopo di onorare in il protolipo del dirigente fattivo e convinto della bontà del compito assuntosi nelle sue supreme finalità. Laureatosi in medicina presso la nostra Università non appena fu chiamato a dare il proprio contributo alla Causa Nazionale compi dizjone alla Patria dato un ammonitore con il suo abituale entusiasmo il proprio do- esempio alla gioventà italiana indicando ad

MENSILE DEL GUF DI BOLOGNA Direzione: Bologna - Via Belmeloro, 1

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono Arti Grafiche Benati - Bologna

EUGENIO FACCHINI Direttore Responsabile FILIPPO STEFANI Redallore-Capo

Dopo una brere licenza trascorsa pochi mesi | vani: impegnare la loro esistenza fino all'estre-

or sono presso la famiglia ritornò a portare | mo complmento del dovere per la Patria.

La borsa di studio sarà conferita ad uno

studente della provincia di Mantova (terra

natale di Tullo Pacchioni)) oppure della pro-

forma perenne la luminosa Memoria dell'Avv.

daglia d'Argento - Volontario di guerra, caduto

Tullo Pacchioni, Segretario del G.U.F. - Me-

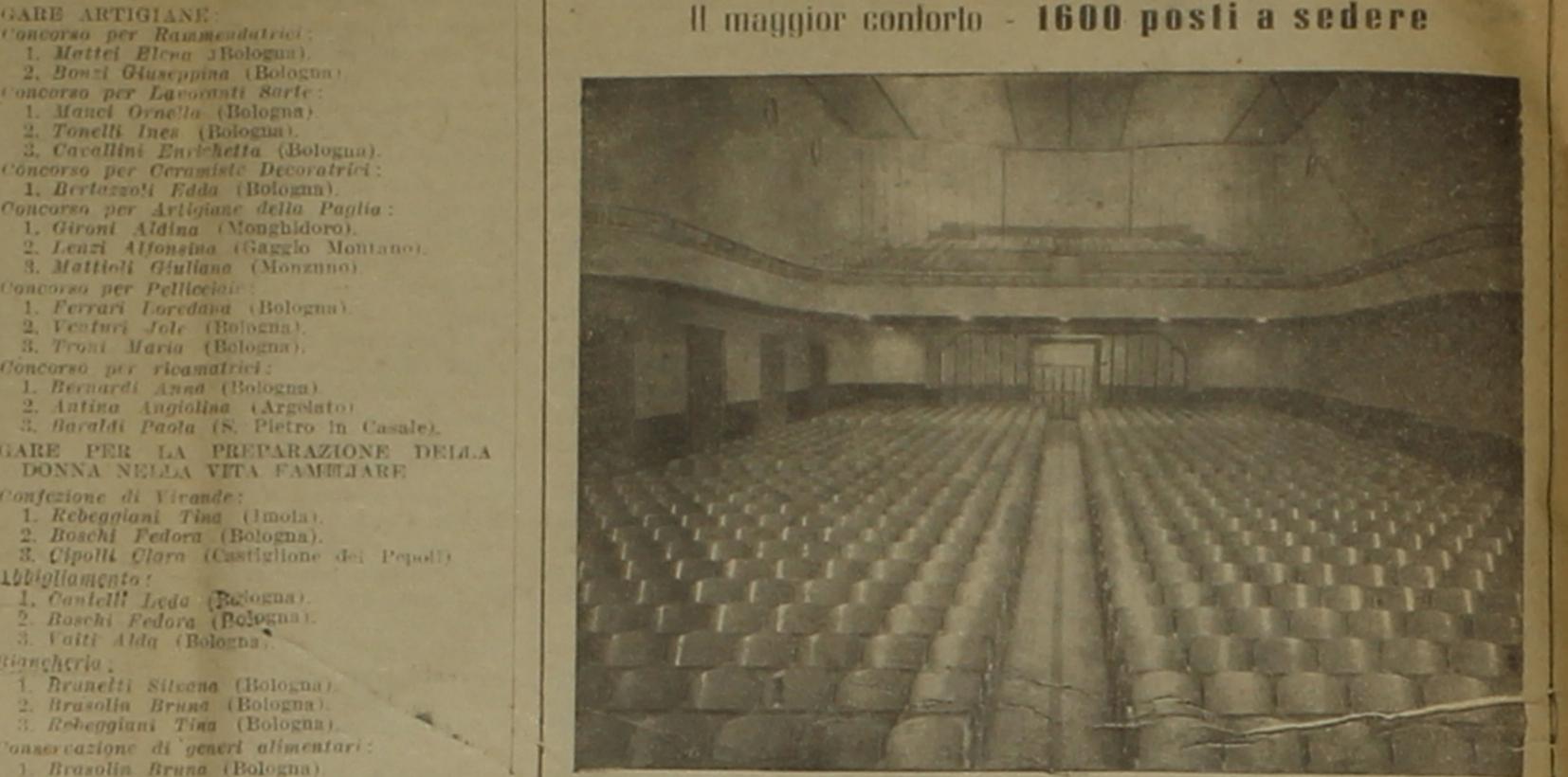
da eroe, che ha col suo supremo gesto di de-

essa quale sia la morale della vita del gio-

Abbonamenti Ordinario L. 10 Sostenitore L. 30 - Fondatore L. 100 c. c. p. 8 6731

BOLOGNA

Il locale di liducia - I migliori spettacoli cinematografici



# DEL MAGLIO E DI BRODANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 int. versato SEDE IN BOLOGNA VIA S. STEFANO, 25

STABILIMENTI

MAGLIO IN PONTECCHIO MARCONI

IN VIGNOLA 6 Macchine continue

500 Operai

tipi di carta:

Fabbricazione di tutti i

da SIGARETTE

CARBONE BIBBIA

da COPIA

per CONDENSATORI

MERCERIE - MAGLIERIE - FILATI

TESSUTI E CONFEZIONI

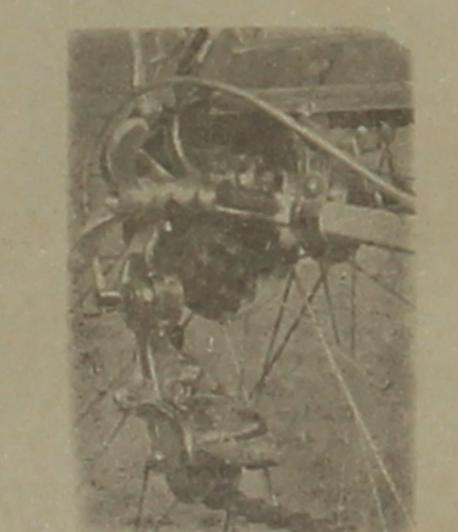
Sede di BOLOGNA - Via Zamboni, 7 - Telef. 22-223

Via Montegrappa, 24 - Via Ugo Bassi, 15 - Tel. 23-117

Via Maresciallo Diez n. 11 - Telefono 3-70 |

FILIALI:

Filiale di RAVENNA:



in questi giorni è stata fatta una munifica verso il Partito abbracciato con entusiasmo, Tullo Pacchioni già Segretario del G.U.F. di quegli imperativi categorici da seguirsi con Bologna caduto erolcamente in Montenegro nell'ademphuento del suo arduo compito di

> La donazione è stata fatta dal padre del Variatore di rapporto per cicli Caduto Comm Opprando Pacchioni per la somma di L. 100.000 di cui 25 mila sono FB-SACIE state erogate dal Direttorio del Partito Nanale Fascista, dall'Università di Bologna e dal Sindacato Avvocati e Procuratori di Bo-

> > un gioiello di tecnica ciclistica

Brevetto n. 382743

BOLOGNA

Via Galliera, 34 - Telefono 33.304

BOLOGNA VIA C. TAMBRONI N. 14

TESSUTI ALL'INGROSSO

C. P. C. Bologna N. 14861

\* \* \*

umalgamati, creano quell' atmosfera di guerra a oltranza che già si respira a gere nei prossimi mesi. pieni polmoni dalla metropoli al villaggio, dalla spiaggia al monte. La stampa, spesso scontare e riparare ora alcune sue troppo azzardate anticipazioni, alcune tario dei Guf. sue avventate affermazioni, si dibatte in una convulsa polemica, in una litigiosa acrimonia, in un malcelato imbarazzo ora e per certo a nessuno è mai passato

ciano questo dono - e forse anche se avessero prestato orecchio ai nostri modesti consigli, i probabili sterili applausi non avrebbero per nulla modificata la Il Segretario del Partito la invia-o al pietosa quanto esiziale situazione, Co- Duce il seguente indirizzo i conclusione munque un entusiasta e f.ducioso demone, dei lavori del Direttorio mazionale, preci spinge ancora una volta a richiamar. senti i membri di diritto, ministri : Pol-

l'attenzione di coloro che, in un certo verelli, Cianetti, Biggini, sottosegretario senso, debbono dirigere il pensiero della Albini, capo di S. M. della Milizia Galmassa, cioè della Nazione, sulla stortura | biati, e tutti gli ispettori: di un atteggiamento che di giorno in gior- | Duce, il Direttorio del Partito Nazionale no va diventando più pericoloso, cioè del Fascista ha-acclamato le seguenti dichiapreoccuparsi troppo esagerato che si fa | cazioni che ho l'onore di presentarvi. Il Direttorio del Partito Nazionale Fadelle sorti dell'Europa; questo europei smo è rettorica, temibile rettorica: si scista - all'inizio del quarto anno di parli un po' dell'Italia, di questa nostra | guerra - riconferma la più decisa volontà |

cara Italia che ka tanti problemi in so delle Camicie nere di tutta Italia di com-Innata d pensiero a Caduli. sua macchina bellica alle porte del con- mezza e di disciplina, le Forze Armate di guerra, inquadrandoli mella funzione alle esigenze di guerra. tinente fa gridare da ogni parte: « Sal. | che hanno scritto pagine di gloria, le cit- | delle Corporazioni. viamo l'Europa, sbarriamo l'Europa al- tà martoriate dalla furia nemica. . 5) L'applicazione, da parte delle am- strigli e tecnici, di compiere il massimo Una Rivoluzione, prima di essere riorl'Asia e all'America!»; tutto questo è giusto, ma non si deve dimenticare che la rattere nazionale della guerra alla quale l'Italia è stata costretta dall'ostilità nenostra Italia è forse il punto più vitale ! d'Europa e che l'Europa vivrà se vivrà | mica, ostilità iniziatasi fin dal lontano | 1935, allorche l'Inglilterra dichiarò sol'Italia. Dobbiamo riconoscere che l'Eustanzialmente guerra all'Italia, la quale ropa ci interessa solo in quanto siamo cercava nell'Impero le vie per il suo laitaliani e che perciò sono le sorti d'Itaroro e la terra per il suo pane. A tale

Jia che premono e urgono più da presso, ed inoltre dobbiamo tener ben presente che l'Europa va salvata non solo con il \*angue ed il ferro, ma anche e sopratutto con la luce miracolosa dello spirito, e questa luce deve venire e verrà dall'Italia. Allora per aver fede nei destini d'Europa bisogna aver fede nei destini d'Italia, salvare anzitutto l'Italia. Via i dubbi, i timori, le oscillazioni vane e pessimistiche, le supposizioni drammatiche e assurde, guardiamo con calma e sangue freddo le possibili eventualità.

Non bisogna mai disperare in anticipo: la gioventù italiana, almeno essa, sappia prima d'ogni altra cosa che comunque colgano gli eventi una cosa è certa e vera: l'Italia non può perire, non può e non rale e materiiole del popoto. Ove le leggi

La sua luce è troppo forte, troppo eterna per spegnersi, i suoi valori morali, artistici, culturali sono troppo alti per cadere nell'oscurantismo di una negazione o di una relegazione qualsiasi, L'Italia vivrà, vivrà sopra gli eventi, sopra gli uomini, sopra le ideologie e le cose; nel petto dei giovani deve bollire questa fede, deve erompere e riscaldare i cuori avviliti, incerti, timorosi, scettici. Questa sublime certezza deve giungere lontano, fino al nemico come un tempo la luce di Roma abbaglià e spaventà i barbari, che tutto redevano distruggere, asservendoli alla sua civiltà.

Forse i nostri nemici sanno già che l'Iatia non può morire, ma appunto per questo occorrerà dimostrare ancora una sua funzione, in questo formidabile volta con la nostra fermezza, con la nostra preparazione spirituale, con la nostra volontà di superare gli eventi e di sopravivere che non si tratta di una mitica leggenda, scaturita dalla antica tradizione e dal pregiudizio storico, ma di una realtà terribilmente e indomabilmente umana.

La gioventù italiana deve guardare fiduciosa davanti a sè, memore delle glorie della Patria, consapevole dei suoi incontrovertibili destini, stretta attorno a Roma come ad un immane carroccio medioevale, e deve lottare senza mai perdere la fiducia, pronta a dimostrare al mondo che l'Italia è veramente eterna, sopratutto nello spirito, anche se qualche ombra può talora averle affuscato il volto Solo se l'Italia vivrà - e vivrà l'Europa non potrà perire.

varie aleggiano nell'aria e si risolvono, tanti della stampa del Gruppi universitari o in una ardente volontà di ripresa che, fascisti, per concretare l'attività da svol- gretario del Partito sono:

I convegni sono stati presieduti dal Seincalzata dagli eventi, dovendo molto gretario del Partito, presente il vice Segre-

Il Segretario del Partito, dopo aver ascolche addimostrano invero quella impre- tato le relazioni presentate sui vari argoparazione e quella rettorica eretta a si-stema – frutto di riproverole leggerez- menti e le animate discussioni che ne sono tata come un pericolo e come una lacuna seguite, improntate alla ferma decisione ziare la personalità umana sintetizzata e da colmare. Ma tant'è; la faccenda è li di una soluzione integrale dei problemi rappresentata dallo Stato, personalità che per l'anticamera del rosidetto cervello trattati, ha concluso il rapporto facendo si conquista solo con lo studio, la fatica e di prestarci un minimo di ascolto - nè l'appello dei sette Segretari di Guf caduti il rischio

la disciplina quale moto spontaneo

dello spirito che anima e sostanzia la forma: la cultura che interpreta, giustifica, te- re a tutti gli italiani, fascisti o non fastimonia la validità e l'eternità delle con- scisti, fascisti della lettera e fascisti delquiste politiche;

la politica intesa quale governo spiri- ritenuto che la distinzione fosso necestuale e sociale delle collettività: debbono unitamente tendere a riconoscere e poten-

polizia a di profilazzi sociale.

I Direttorio del Partito Nazionali

tione possono concorrere alla vittoria.

to che ci è un solo modo di applicarla;

Saluta il popolo italiano esempio di fer- | dannosi ai fini della disciplina recompnica Riconosce solennemente il profondo ca- ministrazioni dello Stato e di tutti gli enti, sforzo per affiancare l'opera delle Forze dinamento totale, politico e sociale, è

scopo rimanda gli immemori alle origini delle sanzioni e a tutti gli atti - storicamente inconfutabili - compiuti dal Riconosce la necessità che il popolo sia posto duramente davanti alla reale grarità dell'ora che volge, affinchè tutti si sentano direttamente e personalmente impegnati e affinchè lo sforzo di ciascuno sia teso - senza alcuna dispersione - alla

Per la resistenza il Direttorio del l'ar-Napoli e dei settantatre bembardamenti che ha subito. 1) La repressione severa e - ove occorra - spietata, di tutti i tentativi 24 giugno 1943-XXL che mirino a incrinare la compagine mo-

2) L'unificazione, con disciplina severa. - anche qui; ove occorra - spietata della produzione industriale, mentre deve essere perfezionata la disciplina unitaria della produzione agricola, 3) La disciplina e il controllo più eff. tribuzione, il commercio di tutti i generi.

vigenti non bastino, se ne promulghin

Duce, per evitare il conflitto.

resistenza e alla vittoria.

Il dovere dei fascisti è questo: dare la sensazione della vittoria e. più che una speranza, la certezza assoluta dovuta ad una decisione ferrea, incrollabile, granitica. Cosi il Partito si avvia ad adempiere la momento. Il Partito, che è mia creatura, che amo, e, della quale sono geloso. In questo periodo i Partito deve essere più che mai il motore della vita della Nazione, sangue che circola, l'aculeo che sprona, la campana che batte, l'esempio costante. L'esempio. Non vi è alcuna cosa al mondo che possa superare in efficacia l'esempio. Stare in mezzo al popolo, assisterlo: perchè il popolo merita di essere assistito. Parlargli il linguaggio della verità. E tener duro. Tener duro, perchè questo è dovuto dall'o-

MUSSOLINI 24 giugno 1943-XXI.

Il popolo italiano merita tutto il nostro amore, perche esso da un esempio semplicemente meraviglio so, ed io effettivamente non sapra che cosa si possa chiedere di più a nostro popolo. Esso ci dà i suoi soldati, ci da i suoi denari (l'ultimo prestito è tutto di piccole sottoscri zioni; i grossi sono stati pochi) tira la cintura, sta impavido sotto bombardamenti. Vi è una città che ha dato un esempio, che si è rivelata - non a me che la conoscevo - ma a molti italiani che non ! conoscevano e al mondo che la ve deva sotto una luce falsa: parlo di

MUSSOLINI

della più produttiva dinamicita, con l'a. bandono di forme e appesantimenti buro cratici tollerabili forse in tempi normali, ma delittuosi in tempo di guerra. eliminando implacabilmente interferen soprastrutture e incompetenze disgre

trici e speculatrici. 6) La repressione, con ogni mezzo, de mercato nero, fenomeno comune a tutti i paesi in guerra ma addirittura i compatibile con l'etica fascista. Il Partito si propone di seguitare a battere la strada già intrapresa inasprenda le sancioni contro gli evasori e trattando we fosse necessario - più aspramente co oro che acquistano a prezzi esorbitant essendo proprio costoro che sviliscono nella maniera più deleteria, la nostra mo neta e molliplicano la ingordigia degli speculatori. Impegna tutti gli iscritti a deunnciare senza alcun riguardo i contrav-

7) Il più severo controllo e - se del caso - la chiusura dei grandi alberghi, delle pensioni e dei ristoranti di tusso, delle sartorie maschili e femminili di lusso delle calzolerie di lusso che non si attenessero alla disciplina di guerra. 8) Il rimpatrio di tutti gli stranieri che

non sappiano giustificare la propria presenza in Italia e - ove cio non fosse possibile - Il loro isolamento in luoghi non di villeggiatura. 9) La severa ed integrale applicazione

della legge sul lavoro obbligatorio distinguendo però coloro che ri sono chiamat

come italiano che ha qualche cosa da di-

tel mondo, degna del suo passafo. E voglio dire subito che di due cose ono e sono sinto sempre profondamente ersuaso; che molti, per vari piccoli moivi, amano diggi fascisti e tengono alla tessera, i quali non operano nè parlano ne sentono da fascisti, e viceversa molti. nofrissimi non curano d'iscriversi al Partito, o mon riescono ad esservi ammessi, guire con agni mezzo le eventuali ma- | quall sentono e parlano e operano da fascisti sel serio, ancorchè rimangono alvolta intricati in ideologie inconsistenti fullaci, annidate mel loro cervello come

the state of the state of meno unnocuo ai carastere e in pracio enet-

razione che praticamente s'impene in ferme violente, che possono dare l'apparenza Il Direttorio del Partito Nazionale Palegel improvvisi cambiamenti del pen-Saluta la gioventii d'Italia che sui cara- siero, delle istituzioni, del costume e delle vi di battaglia ha rinnovate le antiche | norme giuridiche, ma in sostanza e in verivesta, e segnato il migliore auspirio per | tà opera lenta, graduale, senza fretta, nel Ma richiama tutti i giovani alla se- la formazione delle coscienze, che pro-

vera coscienza del momento, giudicando | cede per tappe talvelta secolari. Tutte le superate e inattuali discussioni dottrinarie grandi Rivoluzioni hanno avuto martiri d clacubrazioni metafisiche. I giovani ed ero), ma hanno pure avuto e dovevano sanno che esiste una sola dottrina del avere tepidi prosellti, pigri assertori, l'ascismo ed è quella bandita da Benito | ipocriti, ingenui e profittatori. Basta Mussolini fin dalla vigilia: i giovani san- pensare alla corruttela degli ordini monastici, sorti e retti sempre da una sublime passione per la vita superiore dello delto, e alla corruptio optimi pessima,

cana accademia, ome ebbe a dire un gran santo che se Saluta la vecchia Guardia della Rivointendeva. tuzione, oggi come sempre in piedi, e pronta a versare il suo sangue perchè la Patria sia salda all'interno e vittoriosa conro i nemici esterni. Il Direttorio del Partito Nazionale Fe Chiede per il Partito il supremo onore I supremo onere non solo di essere la rza di propulsione e la dinamica centra-

rentarne la potenza, di custodirne il de Tutto deve cominciare, svilupparsi, finire nella Corporazione, che è una creazione attuale e tempestiva del nostro regime, che domani sara ovunque, sia pure in altre forme. applicata, se la economia dovra passare dalla fase dell'individualismo iberistico, gia superata, e non vorra cadere nello statalismo burocratico di marca sovietica, dove tutta l'economia, dalla siderurgia alla e per-

E' giusto che tutti i fascisti siano impegnati a creare quella ch'io l'an no scorso definii al' atmosfera dell'ammasso . Abbiamo bisogno del conferimento totale all'ammasso. perchè, ripeto, voglio aumentare le

manente dei parrucchieri è diven-

tata una funzione economica dello

MUSSOLINI 24 giusno 1948-XXI.

razioni.

Questo discorso si rivolge a tutti gli italiani che hanno una Italia nel cuoretorieo, ma qualche cosa di vivo ope grante nel pensiero e nella volontà. Par lo come fascista, quale son fiero di essere perchè mi sento profondamente di taliano, e perciò parlo prima di tutto

sti della fede. Dico fascisti della tessera e fuscisti della fede, perché ho sempre saria per scambiare il principio e l'ideae a cui s'intende aderire e che può essere la sorgente della nostra fede e della che del principio e dell'ideale sono finranti falsificazioni e qualche volta praici tradimenti. E ho sempre ritenuto che tesserati e non tesserati si potesse essere utti italiani, concordi nell'essenziale ancorchè dissenzienti nelle forme della disciplina politica: italiani tutti, e perciò tutti virtualmente fascisti, perchè sineramente zelanti di un'Itulia, che conti

grado, il compimento del dorere del le- | mei tanti pregindizi che ogni nomo nen

Richiede a scienziati, professore, indu- 1 sivo operare. Armate; tenendo presente che il più lieve | un'intuizione, un'idea, un'ispirazione proerfezionamento o la più modesta incen- fonda di tutta la vita morale: una ispi-

segreto della vita dello spirito attraverso

lo voglio ammonire che la vista dealberi non deve impedire quella della oresta. E mi piace notare che quelli che scandalizzane dei cattivi esempi che ivolta purtroppo ci vengono da questo quello dei molti e forse troppi orgaizzatori della grande massa del Partito, han l'aria degli scervellati, che in atti i tempi si son lasciati sfuggire l'importanza ed efficienza storica della grandella vita del Paese, ma di assumersi li idee perchè queste idee non le hanno utta e intera la responsabilità della tusapute vedere se non negli nomini che la e della difesa della Nazione, di aule rappresentavano. Ma, se non altro, la necessità quotidiana del ccambio della quardia > ammonisce ogni giorno che altro è la persona, altro l'idea che alla

persona conferisce valore e autorità. Queste cose io dico, ben inteso, non perchè il Fascismo abbia da scusarsi di errori di cni oggi, nel momento della grande prova, gli si possa chiedere conto, ma perchè desidero ora più che mai, polchè oso di rivolgere il mio discorso tutti gli italiani, apparire, come sono, sgombro da ogni motivo di parzialità o partigianeria, desidero essere e presentarmi non gregario d'un partito che divida, ma seguace d'un concetto che possa stringere in una stessa fede e in un concorde proponimento quanti sono veramente italiani. Gli errori del Fascismo soto gli errori inevitabili di ogni vasto moto rivoluzionario. E non vedo che biso-

cao ci sta di negarli. Ma al di là dei particolari, in ent altri potrà notare tall errori lo afferme, e confido che ognuno vorrà convenirne, che c'è l'essenziale del Fascismo, di quel Fascismo al quale tutgli italiani applaudirone nei 22 quan-Mussolini levò i suoi gagliardetti e chiamò interno a sè tutto il popole, di utti i partiti, quel Fascismo, al quale di italiani non sapramio mai rinunziare.

(segue in 2ª pagina).

vere di combattente.

che è il suo dovere e una vittoria che

## TUTTI GLI ITALIANI

L'ardente passione del Duce

dopoguerra e della rittoria tradita e de- dite pure la Provvidenza o anche la lo- ma può intendersi anche come una confraudata, riudirono l'antica voce dei pa- aica, o la necessità della storia. Fata clusione politica, la quale non sempre comsentirlo, per questa Italia che dai poeti dai pensatori e dat martiri avevano im-

affollarono plaudenti interno al Duce. Il quale, fin dal primo giorno, tra il consenso universale, potè pronunziare il de profundis di quella falsa libertà, di quella bastarda tirannica libertà che era

la libertà del regime parlamentare. No che udimmo ulla Camera e al 8e- sulle ginocchia di Giove anche per quei Potranno cadere anche le mure le facce compunte, tra vergognose ed este- violenta) tutto ciò che ai molti sarà sem- barie dei suoi nemici: ma ci può essere rejatte, dei vecchi paladini della squar- pre impossibile conoscere. Vinceremo? Non uomo al mondo, di qua o di la dall'Occano. nabili scoppiavano gli applausi della mag- quale che sia la nostra personale con- sere maius? della coraggiosa negazione e dell'annun- | facile ottimismo e di quel non meno | antica; disciplinati, concordi, memori |

« La libertà in codest) paesi, è ja terra. Costienza e della nostra personale fede nostro cuore». più apertamente si riconosce in linea stesso concorrere a crearlo.

le personalità centrale, creatrice del di- Patria, che è la bandiera della nostra del Re, silanzioso e sicuro nella semplidi un valore etico assoluto e autonomo: nessuno ci potrà strappare dalle mani, nosce le tempeste e ci ha dato tante può dire, si orientano ormai verso questo | vigore dell'anima, come la nostra dignità, | indomita passione con cui si deve guarideale dello Stato corporativo, che è in alla quale nessuno vorrà mai sopravvivere. dare al destino. Viva l'Italia . | ma della cuificazione spinituale italiana. cammino, Processo di formazione difficile, che oggi è appena al suo inizio. Ma sentono tutti che esso è l'avvenire. Si modificherà, si snellirà, facendosi sempre | Nella prossimità degli importanti avve- | più aderente alla realtà sociale ed eco- nimenti a cui la nazione romena si accinnomica: ma tornare indietro non è pos- qe, con animo forte e calmo, a partecipasibile. Chi parla oggi di comunismo in re questo estate continuando la lotta eroi-Italia è un corporativista impaziente del- ca della santa causa nazionale ed euroche è la correzione tempestiva dell'uto- all'interno del paese è sempre vivo il ferdo si sara resa conto di questo profondo principio di vita che è nel regime cor-

Ottimismo cosciente Dopo avere esaltato Vivoismo indomi- tante famiglie che hanno perduto que- forte e paterna alle schiere giovani che lo scriverà nuove pagine di gloria per soldato della Romania colla sua gioto delle popolazioni che sopportano la de sti loro figli impegnava da un'altra lo circondavano da tutte le parti nella la nazione romena così come la genevastatrice furia nemica l'oratore si sca- parte ancora di più l'anima della na- l'asa dello Studente a Bucarest. glia costro coloro che domandano ogni zione nella lotta più decisiva di ogni I giovani romeni sono sempre stati e passata guerra. Oggi, si è parlato delle vuto significato: il compito croico, me giorno i conti, che voglion vedere fredda- altra che egli abbia mai combattuto lo sono tuttora, i protagonisti dell'anti- vostre pure anime, della vostra opero- rale e politico nella gioventii veniva nuo mente cme vanno le cose, che hanno | per il suo avvenire come per un mi- bolscevismo e dello spirito cristiano e na- sità. Non posso fare altro che consigliar- vamente confermato nal Maresciullo Anqualche cosa da dire su tutto quello che gliore destino di tutte le generazioni fu- cionale. Per di più, come sopra si dice- vi di continuare a camminare su queste tenescu, come egli lo ha sempre fallo. si fa, che si mettono insomma al di so- ture dell'Europa. La tensione creata dal- va, la loro coscienza esprime meglio di nuove strade pure e luminose, perchè e com'era naturale nel clima sella nuova pra degli avvenimenti. Nessun italiano ha oggi il diritto di | rende la coscienza del popolo romeno vi- l'acutezza con cui il popolo romeno sente | che non sa luvorare, è una nazione che Conducator dello stato romeno ha tro dire: questa non è la mia guerra: io | vissima e acutissima di fronte ai suoi pro- ora, di fronte ai suoi diritti, che | vato uno dei più virili sostenitori. I

la guerra in cui la Patria è impegnata. | affermazione. diretta decisione. L'avrà voluta, poichè confermare ancora una volta questa mis. cui la nazione si è impegnata con tutte la nuova spiritualità fascista dell'Euro. stormarlo in uno nuovo, originale e plu una guerra come questa, in cui sono im- sione della gioventit, con un gesto che do- le sue forze, « Ho cominciato questa lot. pa ... la coscienza politica e nazionale, giusto.

grande Italia, quale può essere soltanto preparata, maturando lentamente attra- oscurare il firmamento sopra di sè, ma lità di governo, quelle intenzioni polese stretta in una forte compagine poli- verso tutto lo svolgimento dell'imperiali- a breve andare le stelle torneranno a miche attraverso le quali si è determi- se valeva a garantire la meccanicità nata la sua funzione di comando. Proce- la concentrazione c il brillare nel cielo: ed egli nella sua co- nata la sua funzione del comando — è naturale e coscienza del suo diritto e della sua potenziamento della grande industria, la scienza tranquilla saprà ritrovare la sua dendo attraverso l'esemplificazione dei il siciliano non ha pregiudizi di partier risurrezione e l'organizzazione dell'Asia, via E i nemici continueranno a inchinarsi stino, e potente volontà realizzatrice, e il travaglio sociale del lavoro e pensiero | alla Nazione che anche attraverso la europeo nella rivendicazione delle classi sventura abbia dimostrato la sua natura lavoratrici e delle utopie che ne son de immortale. rivate; una guerra di queste proporzioni. L'importante dunque è aver fede nella liano e come volontà d'un funzione sto- locali. Non si è voluto ammettere invece sul principio che l'unico valore è il la che è sotto i nostri occhi una delle mag- vittoria, nella essenziale vittoria. giori crisi della storia del mondo, non è pende dalla nostra stessa fede ed è in- posizione polemica contro il precedente che una unificazione si poteva realizzare concepibile come risoluzione arbitraria di fatti nella nostra volontà. Essa solo può Regime. E sia stato incline a concre- con una semplice sintesi o con un accouno o più individui. Tutte le previsioni | farci meritevoli dell'altra. La cui preumane sono state via via superate : perche | visione è molto difficile per le ovvie rachi operava ed opera non è l'umano ac- gioni che tutti sanno; ma anche per una corgimento, che negli individui pare ar considerazione che per solito sfugge, hitrio derivante da personali programmi che deriva dalla stessa difficoltà di decontingenti; opera un agente molto su- terminare il significato reale della pa- e occorre consentire a diversi fattori di non solo alla realtà di una comunità ni periore, che è pure umano ma fa pen- rola vittoria. La quale è bensì la con- susseguirsi nel tempo medesimo, in modo vasta, ma allo spirito dei tempi. Se clò

accando sull'avvenire che resta sempre

son si nomina invano, vi pare troppo alto, contendenti è costretta a deporre le armi; Da questa viltà non è facile guardarsi. | gari una Carta atlantica sottoscritta con Ma tanto maggiore perciò il dovere di la piena cosciena degli eventi, andando pa del proprio acume, Massimo dovere | tico

questo per gli italiani che hanno per lun- L'oratore si chiede infine : hi secoli scontato questo difetto della lore più alta virtù, voglio dire l'intel- lia immortale, che splende agli occhi di di fortezze volanti?

pochi che conosceno della politica (e della | archi, che sono rimasti per millenni a teguerra che della politica è una forma stimoniare la maestà di Roma e la bar-

l'optimismo di chi crede e con la nostra | l'eros visiona, deve risuonare oggi nel giorno, continuamente sopra noi stessi, Con questa fede nella Patria immor-

## storia ce l'insegna, la giustizia si compipegnate, in un modo e nell'altro, tutte rebbe, perchè un popolo che serbi intatta festare con decisione estremistica, nelle accumunamento, assuefazione dei gli storici non potranno spiegare senza non smarrisca la nozione di quel che esso proprie istituzioni sociali e negli indi-Questo essenziale è, prima di tutto, una risalire a secoli di eventi che l'hanno è, e deve essere potrà vedersi a un tratto rizzi in cui concreta la propria origina-

fatti concreti, possiamo senz'altro con- lare interesse in Piemonte - non è semstatare come il Fascismo, sorto come ne- pre stato il medo migliore di assicurare cessità d'accentramento del popolo ita- una esatta comprensione dei problem tarla attraverso manifestazioni risolute stamento delle differenti tradizioni o con e conservanti tutto il loro sapore pole- la comune imposizione della lingua uffinico. E' che le grandi trasformazioni sto- | ciale, ma doveva consistere nella deter riche sono conseguenza anche del tempo- minazione di una cultura nuova consona degli italiani, i quali nella sua possente sare a Dio; o se questo nome, che qui clusione militare, per cui una delle parti che lo spirito pubblico si impossessi del si fosse inteso, si sarebbe compreso anmeglio degli uni e degli altri e s'induca | che, a lungo andare, che lo spirito dei ad un salutare processo finale di sintesi. tempi non poteva essere quello del razio trahunt; e ogni recriminazione nel peri- cide con quella militare soprattutto quan- Il Fascismo veniva ad ereditare una nalismo settecentesco e soprattutto, ri questo averano preparato: come la voce colo è viltà, è pavida ansia di mettersi do ognuna delle due parti in contrasto situazione storica per la quale l'Italia, noscendosi il diritto a non essere soffodei profeti della Patria, che tornava rin- in disparte, mentre l'incendio infuria ed di complessa e risulta da una convergenza fatta dalle minoranze borghesi, continuadovere di tutti adoperarsi a spegnerio. | transitoria di interessi che provochi ma- va a vivere la sua vita valida - politica | geniali delle nostre diverse terre, si sae artistica, ma soprattutto quella vita va- rebbe affermato il diretto legamento del on cadervi per leggerezza, irriflessione. al di là del preveduto potranno buttare gamente letteraria che, dall'illuminismo la nostra cultura al concreto eggetto sto er fido gusto di chiacchierare e far pom- quella Carta in fondo allo stesso Atlan- in poi, è (nelle società borghesi) a co- rico di essa che è l'anima del popolo e la mune fondamento degli ambienti politici si sarebbe avuta più esatta interpre e artistici - continuava a vivere tale | del moto moderno verso la consapevolezza

« Potresso noi temere che questa Ita- sua vita significativa nei grandi accen- d'un comando usato autoritariamente per tramenti borghesi e particolarmente nel- consentire agli individui la realizzazio la capitale della borghesia italiana. Mi- delle molteplici esigenze dell'anima nuova bano. Mosso dall'intenzione polemica che era nella sua premessa, il Fascismo, doveva tendere a sostituire, tale e quale, Roma e Milano, Roma che sia come lia che è un delicato frutto d'equilibri sede del potere di comando, sia come una contemperazione di tendenze, una ar fulcro ideale per le nuove generazioni. monia di situazioni sta per diventare poteva garantire prestigio e larghezza di un anodino ambiente di passioni retori-

quoia Italia che cadeva, di quei testi- vinceremo? Estrambe le previsioni sono che pensi di far tramontare la gloria di Non discutiamo la nobiltà d'un tale moni muti di una pseudolibertà che reni- deleterie se fatte come di eventi ogget- questo Campidoglio fulgente? Che pensi principio, ma constatiamo l'evidente im va sotterrata per sempre, mentre irrefre- livamente necessari, i quali accadranno | che il sole possa qualcosa Urbe Roma vi- barazzo prodottosi nell'equilibrio concre to della cultura italiana, priva ormai giorasza sorpresa insieme e giubilante dotta. Diventano infatti sorgente di quel di la madre di di di riferimento per strato come gli Stati che si dicono de- egualmente funesti come tentazioni ral- gli animi finche il nemico vi minacci. sentativo e sanzionante e quello realizmocratici per avversione ai nuovi Stati | lentatrici e disgregatrici della volontà. | c dubiti della vostra fede e del vostro | zativo e attivo. Trascuriamo l'antipatica totalitari abbiano trovato il modo di rin- lo sono stato sempre, e mi vanto di es- carattere. Le dispute c le dissensioni a polemica a base d'accuse sommesse, ma tuzzare ogni velleità liberatesca indivi- sano e legittimo non riguarda gli avveni- dopo. A Calatafini Garibaldi gridò a Nino livide di luogo comune, e consentiamo livide di luogo con livide di luogo comune, e consentiamo

un sistema organico, la cui unità, fatta prima e sola veramente essenziale. Ed è per tramandarla ai nepoti, sempre viva la vacultà dell'impresa. E difatti è già nire istituzione stabile e organicamen consapevole del comune interesse, è lo quella che dobbiamo riportare giorno per splendida della sua eterna giovinezza. E questo Stato, nella sua forma cor- vincendo tutte le tentazioni allettatrici | tale noi mandiamo il nostro saluto di porativa non è il gran gerente degli della viltà. Reagire con cuore indomabile riconoscenza e d'amore agli eroici solinteressi materiali della complessa a ad ogni avversa fortuna tenendo sem- dati di terra, di mare e del cielo, e conzienda economica di tutti i cittadini, ma pre alta la bandiera; la bandiera della burocrazia trare nello spirito d'indolenza, d'acclima-

ritto di tutti i gruppi c di tutti gli in- coscienza, della nostra morale esistenza, cità austera del gesto e della parola, a sistema della libertà. Tutti i popoli, si se noi la terremo in pugno con tutto il prove del coraggio che la fa vincere, della

Continuare nel soffocamento d'una va lidità intellettuale delle periferie signifi ca colpire l'Italia nella sua sostanza. L'Ita-

di molti paesi (buy british, ecc.)

Navi eariche di lingetti d'oro solcano

l'Atlantico dall'Est all'Ovest: l'oro ritor-

na ai suoi paesi d'origine, specialmente

agt: Stati Uniti, ove le camere blinda-

te della Federal Reserve Bank rigurgita

E la depressione universale aumenta,

governi, i popoli soffrono di imbarazzi

finanziari suscitanti ogni specie di con-

flitti di natura politica e sociale, che a

a loro volta spaventano i capitali i qua-

consenso ad una complessiva attività spi- camente letterarie, instabili, facili prede di mode, suscettibili dell'imitazione di tutto quanto sa di importato e di sensazionale. La crisi universitaria si è ag giunta a togliere l'ultimo respiro a un autonomia culturale periferica, quello scarso respiro che, per ragioni d'organizzazio ne di studi, era rimasto dove non rimanevano più giornali. dove il teatro decadeva nelle abitudini, dove lo stesso esercizio dell'arte pareva dovesse scadere alla ntonazione dialettale, alla sopravvivente curiosità paesaggistica e alla narrazione

dualistica con la forza stritolatrice dei menti che sono nelle mani di Dio, ma s'ir. Rizio: « Qui si fa l'Italia o si muore ». piuttosto in una constatazione. Che un porte si presta non indiano di Dio, ma s'ir. raggruppamenti conomici. Giovanni Gen- radia dall'intimo della natura umana; è porre un rimedio a siffatta situazione. e non può aver salvezza, come sempre crea il bene a cui si aspira, e che è lo Noi che siamo sulla cime degli anni, quella rivoluzione intellettuale che, nelle sercitazione, degli allievi col maestro dosiamo vissuti della eredità dei padri. particolari condizioni della Nazione ita- vrebbe indurre al ripristino dell'antico teorica e nella prassi politica, se non Vincere l'Inghilterra, l'esecrata tiran sentendo sempre l'obbligo nostro di connell'assetto corporativo; ossia nella idea na di ieri, la tiranna certamente spie- servaria, questa eredità, e per quanto un più organico sfruttamento delle sin- ticolare ambiente, e alla fine, di diverse i che il Fascismo, primo, proclamò in Ita- tata di domani. si la dobbiamo vincere, era da noi di accrescerla col nostro gole capacità e ad una opportuna consilia come l'ordinamento più congruo alle la vinceremo, se la vorremo vincere a lavoro e con ogni sforzo di buona voinsopprimibili tendenze dell'individuali-smo, quando questo non sia concepito in di combattere, se resteremo fedeli ai noastratto, in funzione di atomi sociali af- stri impegni verso gli altri e verso noi ni dei giovani, capaci di sollevaria in alto fatto inesistenti ma come l'individuali- stessi, se in ogni ora del giorno, in ogni col vigore delle loro braccia al di so- ponderanza burocratica che non attraversmo degli individui reali, che, pur es- istante ci ricorderemo di questo nostro pra delle passeggiere discordie, dei pic- so un effettivo trasporto di uomini e risendo sempre individui, sono dalla loro dovere. Ma questa vittoria è una vitto- coli risentimenti settari, delle ansie e volgimento di idee. relativo alla nuova mo la necessità, per considerazioni so attività economica, come forze produt- ria secondaria e subordinata; la prin- de rischi mortali dell'ora presente al sede e alla nuova possibilità d'incontro trici, specificati, raggruppati, stretti in cipale è un'altra vittoria, condizione della di sopra di tutte le umane debolezze, di tali uomini, per ammettere in pieno centramento del teatro destinato a dive

tamento e di vacua vanità degli uomini.

Armando Ravaglioli

# le more necessarie di sviluppo di una idea pea che aspramente combatte in Oriente, che de la Cioventù Universita Romena

pia comunista e l'affermazione più logi- vore di rinnovamento della vita del popo- veva renderla chiaramente esplicita. Egli | ta per salvare la nazione, ha detto il Maca, e perciò più vera, di quel che si può lo romeno. Poichè la guerra, se è giusta parla molto di rado e solo nei momenti in resciallo Antonescu, appoggiandomi sulla ta, una nazione ben attendere dal comunismo. E forse l'Eu- e cavalleresca come la fanno i giovani cui la sua parola è vivamente necessaria e giovani cui la sua parola è vivamente necessaria e ropa ritroverà se stessa, la sua forza e popoli dell'Asse, accende l'impeto spiri- attesa dalla nazione quale motto di una i miei doveri, finirò la lotta facendo pogla sua missione direttiva del mondo, quan- tuale degli uomini in tutti i sensi, non nuova tappa morale della profonda e im- giare il nostro paese sulla sua sana he acceltato nel 1940 ». Egli ha termi diminuisce affatto le capacità creatrici e | mutabile fedeltà che essa porta al suo più | giorentà » Egli ha poi così continuato: | nato facendo un appello a tutti affinche la forba riformatrice della vita. Il popo- vecchio e primo soldato. Il 19 maggio il e Sono lieto di trovarmi in mezzo a que- attraverso il lavoro e lo sforzo, contrilo romeno. Il popolo romeno ha avuto fi- Maresciallo Antonescu è venuto in mezzo | sto esercito. Mi sento tanto più felice | buiscono a conseguire quella vittoria nora trecento mila caduti sul fronte anti- alla gioventù universitaria romena non quanto io sono oggi il più vecchio e nello che appagherà le giuste aspirazioni robolscevico e questo sacrificio, che certo | per fare un discorso ma per parlare sem- | stesso tempo il primo soldato del paese. | mene. doveva sconvolgere l'umanità affettiva di plicemente, per rivolgere la sua parola No fermamente che questo vostro eserci- L'incontro del « prima e più vecch

l'altezza drammatica di questi sacrifici, quella di ogni altro fattore nazionale, una nazione senza anima, una nazione spiritualità fascista dell'Euroca che pri doveri. Ed il punto dove questo fatto fatti nella guerra, quali siano i suoi non può durare» Non c'è nessuno in Italia che prenda | quasi religioso viene sentito di più è lo | più profondi doveri. Perciò il Maresciallo | Antonescu | prospettata secondo le dimensioni spiri parte alla vita della Nazione in modo spirito della gioventù romena, naturale Antonescu indicava fin dalle sue prime rivolgeva ai givenni parole di tuali più larghe e profonde che la giopiù o meno attivo, che non abbia voluto interprete dell'anima nazionale in piena parole qual'è il posto naturale della gio na significato encora più profondo, così ventù possiede, in primo luogo appunto ventù nella nuova Romania e illuminava eome zgli sentiva di dover parlare alla perchè essa ha in se la forza di rin-L'avra voluta indirettamente se non per Perciò il Maresciallo Antonescu voleva poi lo scopo totale dell'aspra lotta in gioventia la quale riassume — secondo novamento del vecchio mondo per tra-

guerra santa del popolo romeno venivo

più viva di un popolo: « Attraverso il lavoro e l'unione di tutti, dobbiamo creare le condizioni necessarie alla nostro vita. Questo è lo scopo della lotta. Siate certi che il nostro cuore e la nostra anima sono là dove si trovano tanti romeni che per le colpe del passato sono

> il fallimento della Danat Bank in Germania precede di poco la caduta del marco. Ma in questa Europa che brancola verso il fallimento, vi sono ancora nomini che vedono sorgere albe di tempi nuovi e migliori, uomini che hanno fiducia nella eterna bontà delle cose e che in questa fede si radunano e lavorano per essa : gli scrittori di tutto il mondo a congresso.

vestimenti americani in Germania, ottie-

A Londra la lira cade per il ritiro dei

capitali che indebolisce la Banca d'nghil-

Le difficoltà bancarie si accrescono,

fallimenti commerciali si moltiplicano e

numerose colture agricole pericolano. Poi

terra e la Gran Bretagna abbandona la

ne che essa venga dispensata dal paga-

mento dei debiti.

20 giugno 1930. L'8º Congresso Inter- zione Ebrea del P.E.N. Club Mondiale: nazionale dei P.E.N. Clubs s'inaugura a di Alfred Doblin. Heinrich Mann. Du-Varsavia nella sala della Dieta con il di- hamel, Arvi Kivimaa, Selma Lagerlof, re la radio in modo da turbare le relascorso dello scrittore inglese John Gal- Sinclair Lewis, Emil Ludwig, Maeterlinck, zioni internazionali.

via, all'escursione al Tatra ed alle rapi-

questo momento, mentre lulti i grandi linese Walter Mehring - fintanto che l'in- tano di aiutare questa marcia tragica e

li in questo momento che la « Pologne chieste, ne organizza una nuova sul c Disarmo moraie .

Anche la situazione finanziaria del lustrowany): «La Fratellanza Universa- memorandum sul disarmo morale, propo-Reich si trova compromessa dalla caduta | 100 (Scots Observer); «La pace per tut- nendo una serie di misure abbraccianti il dei fondi stranleri ed il presidente degli | ti i popoli » (The Manchester Guardian); campo della legislazione, della stampa

franchi (anche se svizzeri) che si può alla guerra; ottenere un'opera che incammini l'uma- 2) la convocazione di una conferenza

ropei ed americani è molto breve: si ri- l'organizzazione della pace; 3) la revisione del manuali scolastici

l'ebreo Szalom Asz presidente della Senerale che impegni i governi a non usa-

## Le inchieste della «Pologne Letteraire»

rio sforzo di creare una lega internazio-

re che le più belle frasi non cambia-

le leggi per alte tradimento in tutti i

tuali dell'Europa capitalista sono inde-

Comitato degli Armamenti e del mercan-

gni ed incapaci di un'opera pacifista >.

paesi del mondo.

Utopie, giudizi, ed idee di Scrittori alla ricerca della Pace Universale

Europa 1930. La crisi economica si è sworthy. Nella sala poco sole gioca sulle | Thomas Mann. Maurois Erza Poud, Shaw, nese, ciò che, per dirla fra perentesi, non dalla tendenza a rivedere le opinioni ed che il risultato di una sapiente orga

> quali ricorre spesso la parola « pace » e ori della sala della Dieta, si odono nei

ove tutta la Polonia colta è radunata per giustamente serive: Noi Ungheresi non nosce fra l'altro che è veramente nocivo dese Marika Stiernstedt, in una « gendar

quella degli Stati che avevano abbando- poli, i teosofi portano il contributo della nato: tutto ciò contribuisce a intralcia. Fondazione Universale Hallesint, gli ebrei re gli scambi internazionali, a portare ed francesi ad un avvicinamento e ad

Record); & Per nna Pace > (Tygodnik Il-

buhne) ed in ultimo la « Pologne Litté-

raire a che inizia una serie di inchieste

con il tema: «Il premio letterario della

La circolare che invita gli scrittori eu-

compensa l'opera letteraria di alto valore,

quello del benessere universale.

Stati Uniti, desideroso di salvare gli in- | « I risultati del Congresso » (Die Welt- dell'insegnamento e dell'arte.

aggravate: i cambi hanno grandi oscil | tribune, mentre parole in tanti idiomi di- | Siegfried Trebitsch, Michail Sadveanu, lazioni e la caduta del prezzo dell'argen- versi sono scandite lentamente; « l'epoca | Wells, Francesco Chiesa e tanti altri tutto ha provocato la caduta del cambio ci- del dopo guerra può essere caratterizzata | ti concordi nel dire che la pace non sara Solla tribuna si avvincendano uomini | Aliora la guerra sarà vevamente

che hanno tante parole da dire, tra le della legge.

anche aggressive. E sentiamo qualcuna di queste voci, abbiamo alcuna fiducia nella S.D.N., la e fatale che si parli con tanta leggerezza | merfa internazionale : questa corrente quale non ha fatto nulla per far sparire | della guerra, poichè ciò crea col tempo | solleva gli ironici commenti di Florianterribili ingiustizie del trattato del l'idea che la guerra è naturale e che bi- Parmentier e la risposta della serittrice rianon. Un'opera che proclamasse che sogna accettarla come un male inevita- decialista greca Athèna Gaètanon Yauquesta Società che fa di tutto per mani-

E cost fino alla fine del 1931 la « Polotre Sir Bazil Zaharoff dalla sua po-

guerra »; il Dr. Mariano de Azcoiti dell'Università di Madrid, Akcura Yusuf deler, Jakob Wassermann, Jérôme Tharaud, alla produzione inglese favorizzata dalla e V. Vekiarellis il quale nota che a concaduta della lira sterlina. Comincia la tribuire al disarmo morale sono chiacorsa alla svalutazione. Nuova forma del- mate pure le Chiese, le quali invece di la guerra economica. La Germania s'ar- discutere le questioni dogmatiche che le Europa: « Morte agli Ebrei che ci affa- gnamento cristiano che le unisce e che Ma molto numerose sono le risposte di Altri grandi nomini sorgono a rappre-

smo anteritario, diffidente ed aggressivo, fluenza dello Stato moderno (educazione). Tante parole, ma solo parole, mentre tutti i popoli dubitano dei loro | militarista o sciovinista) o della Chiesa | La Conferenza del Disarmo è un liasco: ticini, dei loro amici e di mantenere una (preparazione all'intolleranza). Se voi mi | il mondo abbandona per questo la S.D.N. pace, è proprio in questo momento che la chiedete, aggiunge, la mia opinione per- dimenticando anche quelle opere buone da D.N. decide di rinnire a Ginevra la Col dare, poichè le idee che il problema del erenza Mondiale del Disarmo.

La redazione del giornale indirizza agli ganizzazione di pace? Ma precisamente E questa guerra vedrà nella vittoria dei scrittori il seguente appello: « Signori; la la stampa, questa notoria prostituta è in- giovani popoli , realizzata la pace univerricerca dei mezzi adatti ad assicurare la teramente, in Francia, nelle mani dei fab- sale: pace nata sotto il segno cristiano pace costituisce oggi la principale preoc- bricanti di munizioni, gli stessi che han- della giustizia, del lavoro, della fratelcupazione dell'umanità. In questa ricerca no armato la Polonia (con del denaro lanza. il problema della pacificazione degli spi- francese-), eiti è particolarmente condizionata a sforzo che apporteranno alla sua soluzio ne la classe intellettuale. Per servire quest'opera di costruzione di pace che essa ha sempre perseguito, la redazione della « Pologne Littéraire » vorrébbe riunire a questo soggetto le opinioni dei rappresentanti più eminenti del mondo intellettua-La stampa mondiale commenta questi le. Il Governo polacco ha sottomesso aldiscorsi : « Una lezione polacca » (Daily Pesame della Conferenza del Disarmo un

Questa iniziativa del P.E.N. Club Polac- Scegliamo fra queste proposte le pi co è nata affrettatamente al Congresso di | caratteristiche: Islo e sviluppato in seguito a quello di 1) l'introduzione nel Varsavia; pare debba avere cattivo esito di disposizioni che puniscano l'incitazione poiché non è con un premio di 100,000

nità verso la Pace Universale. Ma al con- generale dei rappresentanti della stampa trario incontra grande accoglienza fra gli che studierà mezzi pratici tali da intensificare la collaborazione della stampa per

che esprima idee comuni a tutte le na- per far sparire tutto ciò che suscita l'odio zioni: la fede nell'uomo, l'idea del per- dello straniero e l'introduzione nelle scuofezionamento morale ed intellettuale e le di ogni grado di un insegnamento su gli scopi e l'organizzazione della Società Fra le risposte più favorevoli, quella del- delle Nazioni;

4) la conclusione d'una convenzione ge-

LA S. D. N.

Quando la S.D.N. non sarà più la sociedei nazionalismi, degli imperialismi, noi potremo forse fondare su essa qualche nale degli intellettuali, per trovare il mez-

Antoine Rado, risponde a nome degli scrittori ungheresi; « Finchè il disarmo effettivo dell'Ungheria non è abolito e tinché milioni di miel connazionali, passati sotto il dominio altrui, saranno trattati come cittadini di secondo ordine e saranno privati del loro diritto alla cultura ungherese, noi non possiamo pensare ad un disarmo morale. Molti seguendo Joseph Delteil, il noto autore di « Les poilus », non credendo all'efficacia della sas It Dr. Hermann Haberlin, delegato sviz- liva, trovano la soluzione in un'armata

ed augurabili, ma che la soluzione del problema della pacificazione degli spiriti, non ha alcun rapporto con gli interessi particolari e comuni del finanzieri che dirigono la vita economica del mono intiero e che preconizzano la guerra. eggi delle nostre nazioni non sono che autore di « Il mondo fra la pace e la mezzi nelle mani del Capitale univer-

lo credo che abbiamo dette ormai assai parole e preghiere, abbiamo assai espresso i nostri desideri senza risultato, Bisogua ora esigere, nel nome dei popoli, che la Conferenza del disarmo passi agli atti concluda una conversazione assicurante subito una riduzione in massa degli efchi non ha fede nel risultato di un disar- fefttivi, del materiale e delle spese militari facendo capo nel più breve tempo « Sarà tutto inefficace - scrive il ber- ai disarmo universale; i popoli si rifiu-

egnamento della gioventù subisce l'in- senza seusa verso il sepolero infinito». sonale, sono spiacente di non potervela essa realizzate: la lotta contro gli stupefacenti, la risoluzione dei disaccord della Slesia, del conflitto fra Albania disarmo mi suggeriscono, peccano contro lugoslavia, quello della Polonia e la Li tuania, la questione della Sarre, ecc. La Confefrenza Economica non ha mi-E. Charles Vildrac: «Tuiti i governi at- gliore fortuna e il B.I.T. è attaccato poi-

chè non riesce a vincere la crisi econo-La delegazione francese a Ginevra non Molta fiducia. Un disastro sembra prosè inviata dalla Francia pacifista, ma dal simo,

For collaborare la stampa ad una or- E poi fu la guerra.

Bernardino Del Boca



FOLLIE 1943

## La fiaccola della vigilia è consegnata ai giovani

quale tempra fossero formati gli italiani; al Partito. ma ci sia consentito di affermare, con Del resto, basterebbe leggere attenta- suoi missionari. serenità, che ora abbiamo - in nostro mente quanto il fascista Carlo Scorza non è che un apostolo del Fapossesso - la più chiara prova di una ha scritto per tutti gli italiani, nell'ad- scismo: non diciamo questo, oggi, perchè resistenza alla guerra veramente prodi- ditare la via da lui scelta, per l'affer- Egli è il Segretario del P.N.F. Lo affer-

chi tesori di arte, ma non a scomporte italiani il modo di saper leggere, fra le nelle parole stesse.

durissima ed aspra, quanto mai, sarà su- Tante cose belle e sante il camerata più grande e di più bello; che tutti gli e latina che è fonte di moralità, e, quin- fetto per conseguire, anche in questo cam-

mo immancabile esito favorevole dell'im- | ghese, che ami gli ideali e la Patria, che mane lotta.

mostrato, peraltro, come sia necessario resistere, per vincere, come sia sempre più urgente, che gli alleati concentrino tutte le forze nel Mediterraneo, se si vuole salvare il prestigio europeo, difeso, strenuamente, dalle valorose truppe, dall'ariazione e dalla marina dell'Asse.

L'attacco al baluardo europeo può es- Sul N. 20 di « Settegiorni » abbiamo sere scatenato da un momento all'altro letto un interessante articolo di Gioe potrebbe essere portato proprio sulle vanni Mosca « Restituzione della responnostre coste, certo abbastanza difese, ma | sabilità ». Da molti anni, da troppi anni, nelle quali è indispensabile procedere, non ci era concesso di leggere qualcosa di con ogni meticolosa cura, ad un raffor così bello, di così chiaro e coraggioso:

l'invasione barbara degli anglo-sassoni, con lo stesso slancio e la medisima accortezza con cui si è proceduto a difentore del fronte

difficoltà da superare, modificandola, di sonalità, ma ner aver modo, come di non cieranno al popolo ogni misfatto; siamo gatismo, ogni rettorica, ogni sentimentali- ha agito, per chi più ha fatto, per chi volta in voita, durante la sviluppo delle esser premiati pei meriti, così di non ve- in guerra, signori miei, ed i vigliacchi smo: bisogna smetteria di perdonare per- più ha creato. Ma basta, solo questo e azioni, considerando anche quelle nemi- nir puniti per le cone: quell'apparire al oltre o far ribrezzo vanno puniti, tolti chè un tempo Tizio ha fatto questo, nulla di più. che e tenendo presenti gli eventuali aviluppi dei futuri attacchi, che devono simazione possibile.

tutta richiamata sulla nuova situazione gario in su. a dire clutto bene » all'imme- stra che bisogna serrare i ranghi, schiu- colori è più indegno d'ogni altro giac- luce e siamo pronti a lottare per essa. creatasi, con la totale occupazione delle diato superiore per timore che la sincera mare le file, togliere ogni scoria e lotcoste dell'Africa setientrionale, da parte | e corangiosa denuncia di inconvenienti | tare contro gli eventi e gli uomini con | stesso.

delle truppe nemiche.

che essere deciso nel Mediterraneo Questa maturità spirituale e questa fiducia stanno a dimostrare, fra l'altro, come tutto il popolo italiano sia finalmente pervenuto a comprendere i motivi

ario fascista.

Il popolo italiano ha dimostrato, du- | Dicendo tutto il popolo italiano inten- | Come Cristo ha avuto, ed ha tuttora, rente questi primi anni di guerra, una diamo, anzi, affermare come si sia per- i suoi discepoli, così Mussolini ha gvuto e maturità spirituale non comune. Sape- venuto, quasi fatalmente, a considerare deve continuare ad avere i suoi discepoli. vamo, per le innumerevoli prove fornite | fascisti tutti gli italiani, al di fuori del Come il Cristianesimo ha avuto, ed ha, dalla nostra gente, in ogni evenienza, di fatto che ciascuno sia o non sia iscritto i suoi missionari, così il Fascismo ha avu-

Si può dire che tutta la popolazione e succoso evolversi della dottrina fasci-

Scorza ha dichiarato, compreso quello italiani divengano, in un prossimo do- di, di amicizia, lealtà e religione! E' il caso di dire che il popolo italiano | che egli volle sancire nei famosi 12 pun- mani, tutti fascisti. ha finalmente compreso che z chi la dura | ti, e, su ciascun periodo del suo recitare occorre soffermarsi per apprendere co-Quale premio migliore poteva essere | me, chi è fascista nello spirito, sa anche offerto il Duce, in queste dolorose vi- indicare agli altri l'elemento essenziale cende di una battaglia che passerà alla della nostro Rivoluzione, sempre in mar storia come la più crudele e sanguinaria? | cia ascensionale per il conseguimento di quel benessere sociale auspicato dal Capo, sin dai primi anni del Fascismo; la Rivoluzione ha per base una concezione spi-Anche la perdita completa dei nostri | ritualistica non contaminata da basse territori africani, dove il piede nemico | concezioni materialistiche. Essa tende al calpesta il suolo della Patria, pur aven- raggiungimento di un'onestà interiore per do arrecato al cuore di tutti gli italiani la formazione dell'italiano nuovo che sia il più lacerante dolore, non ha prodotto coraggioso, umile, modesto, buono, dotto la minima lesione nel nostro spirito, il nello stesso tempo, dell'italiano cioè che quale rimane fermo e sicuro del prossi- ami il rischio e la vita dinamica, non bor-

senta nel proprio cuore un senso altissi-Le vicende di questa guerra hanno di- mo di disinteresse personale a favore di tutta la collettività nazionale, Il Fascismo è una Rivoluzione sempre in atto e si posto di comando.

mazione dei principii sacri e santi del miamo obiettivamente, nella nostra qua-

mento, nella storia della Rivoluzione, incidere, con un marchio indelebile, a casmo: essere tutti fascisti nello spirito e l'Italia!

equalmente fascista, col tempo, quando to opportuno, ai posti di comando. Posti avrà compreso quali siano i motivi ideali dominanti della nostra Rivoluzione di pensiero, la quale ha carattere non solamente nazionale o europeo, ma spiccatamente universale, dato che il Fascismo è bisogno di nomini savi, cioè dotti e buotinui e serrati: ora siamo nella fase mi- religione di Dio, è ordine, è disciplina, ni nello stesso tempo ed il Fascismo sa- risulterà alfiere raloroso ed intelligente gliore, con l'avvento di Carlo Scorza al intrepidezza, ubbidienza, serietà, probità, prà scegliere, durante la sua marcia, i il Fascista Carlo Scorza. onestà, amore verso gli altri.

E coloro i quali sono incerti e impuri, Allora si conseguirà maggiormente que anche se iscritti al Partito, dovranno es- la fusione ideale fra tutto il popolo ti sere eliminati o si elimineranno da sè, co- liano a cui ha sempre mirato il Due me una legge fatale divina intransigente al quale bisognerà dare un giorno, oltre ed inderogabile: questa, anzi, è la nostra il premio di cui si è accennato al princh-

I puri di spirito non possono che vivere disfazionco quella di constatare come accanto ai puri; questo devono capire gli il Fascismo sia stato capace di penetrare italiani! Ecco perchè il Camerata Scorza | nella massa, facendo della massa stessa ha parlato abbastanza chiaramente e si è un granitico blocco omogeneo apportatore dimostrato subito decisamente contrario di civiltà e di progresso nell'universo. E a tutti coloro che dentro e fuori dei il sogno del Duce, è il nostro sogno. ranghi del Partito rinnegano il Fascismo quindi la Patria, Rinnegare il questo senso, vuol dire non solo, essere contro il Fascismo, ma agire disonestamente, in tutte le energie nazionali, cioè, dei sinogni momento della nostra giornata, nelgoli individui, scegliendo i più idonei nel to, ha e dovrà avere i suoi apostoli ed i le piccole, come nelle grandi occasioni. senso completo, capaci, onesti, preparati,

Il camerata Scorza porterà nel Fasci-Le incursioni aerec nemiche sulle città Fascismo purissimo delle prime ore. Ittà di fascisti, di purissima fede, che smo questa luce nuova, riconducendo la della Sicilia e della Sardegna, avam- A proposito, anzi, delle fiere, maschie sappiamo intuire subito dalle chiare massa verso gli aristocratici dell'idea, nuposti avanzati dell'Asse nella difesa del e coraggiose affermazioni del nuovo Se espressioni del Capo, dove vibra tutta la mero esiguo di uomini, sempre pronti a Mediterraneo, e, quindi, della rocca forte gretario del P.N.F. ci piace di dire li-Europea, sono servite a distruggere ric- beramente questo: apprendane tutti fli qualche cosa di più che non sia contenuta ne, con coraggio, con amore di apostoli, l'alto in basso e dal basso in alto. con quella fedeltà connaturata alle ani- Cioè, può essere lo Stato, organo accentratore supremo di ogni attività poli. lo spirito degli italiani. I nervi sono ri- righe dei fogli di comunicazioni del Ca- Ma Carlo Scorza ha bisogno i suoi di- me oneste e pure. Vogliamo che la fiacmasti saldi ed a posto, ovunque, nel merata Scorza, tutto il suo pensiero e scepoli che affianchino l'opera di Musso- cola della vigilia sia sempre accesa e che Nazione, e chiamare dall'alto gli indivi-Paese, come a Torino, a Milano, a La sappiamo trarre le logiche conseguenze lini. E tutto il popolo italiano deve ren-Spezia, a Grosseto, a Livorno! per intuire, da ogni parola, il concreto dell'organizzazione interna dello Stasente, oggi, maggiormente, di combattere sta, anche attraverso l'incitamento si do in guerra, al conseguimento di ogni questa terra predestinata da Dio, che è te stesso e pu dessere il popolo ad elegla guerra, con fierezza, nella sicurezza volto al popolo italiano sulla strada da nostro ideale, racchiuso non soltanto neldi dimostrare al mondo come la lotta | seguire nel cammino della nostra giornata. | Tattesa vittoria, ma in qualche cosa di | cre leggi fasciste, una tradizione romana | del sistema corporativo che è il più per pc, il più completo successo.

> Il nome di Roma deve essere un monito | Cosicchè, dall'alto può essere scelto Se la Nazione italiana conta 46 milioni | per noi, come la volontà del Fascismo dedi abitanti, il Fascismo deve poter con- ve adeguarsi alla grandezza di Roma, nizzazione statale al centro o alla peritare su 46 milioni di individui, nessuno | rinnovantesi giorno per giorno, creando | feria, mentre attraverso i Sindacati, le escluso! Ciò vuol significare che noi vo- nuovi strumenti e scegliendo nuove vie | Federazioni, le Associazioni combattengliamo, come fanno intravedere le parole sulla grande strada maestra della civiltà, l'estiche, la Scuola, le Accademie di culdel Segretario del P.N.F., ad un certo mo- la quale deve essere considerata fenomena nuovo e storico, agile e fecondo alla rappresentare, anche alla Camera, tutte rattere di sangue, questo passo decisivo luce di una universalità giocanile, che le categorie nelle quali è inquadrato, per per la completa resurrezione del Fasci- non può essere che quella voluta dal- una via o per l'altra, tutto il popolo ita-

nell'idea, per la Fede e per la santità | Naturalmente, ai giovani, il Segretario | ta e di elezione, il Fascismo continuerà della Causa dentro e fuori del Partito. del P.N.F. ha anche additato l'irto cam- ad affermare i suoi principii di libertà Perchè, chi non ha avuto la ventura di mino da percorrere; prepararsi, con se- spirituale ed individuale per il raggiunexsere iscritto al l'artito, può divenire rietà d'intenti, per ascendere, al momendi comando e di responsabilità che il Fa- la forza spirituale dimastrata in fatte scismo intende far consequire selamente le guerre fin qui combattute, ma, sopraai migliori ed ai più preparati: l'Italia ha | tutto, nell'attuale mondiale battaglia, è

come tale, abbia poi, di partito, mantenuto soltanto il nome, e che, perso il st. gnificato di quota parte di un popolo, abbia assunto l'altro di decisione, riso luzione, determinazione di tutto un popolo ». Non è bello tutto questo? Non è g'usto Perchè ancora distinguere tra fa-

pio di questo articolo, la più grande sod-

Quando tutto il popolo italiano dara

questa prova, lo Stato, attraverso la sua

rativa, saprà valersi, in altro modo di

disciplinati e fedelissimi, per i posti di

responsabilità e di comando, con una se-

ria, profonda, intransigente selezione di

SELEZIONE

Selezione che può aver luogo, secondo

noi, in due modi: col riconoscimento dal-

tica, morale, sociale ed economica della

zione dal basso in alto, sempre nel clima

l'individuo ritenuto degno di casere pro-

posto in questo o quell'ufficio dell'orga-

tura, scientifiche, etc. possono essere dest-

gnati gli individui prescelti, destinati o

Con questo sistema di selezione, di scel-

Ed il popolo italiano, ora, in seguito al-

veramente maturo per poter ottenere a

Gianni Oliva

più giusto riconoscimento per il quale

zioni dei Capi e dei singoli.

struttura e la sua organizzazione corpo-

zione dei comandi dell'Asse deve essere l'affrettarsi ciascuno, dal semplice gre. Duce », quando l'evidenza dei fatti dimodi noi stessi: occorre riordinare le idee. sente nell'animo come non sia assolu- essere additati come mormoratori e di- che, ottimisti ieri, ottimisti ie tamente possibile soccombere in questa sfattisti (parcia quest'ult'ma di troppo ottimisti domani vogliono che intto vada Osserva Mosca sempre nel suddetto arguerra, il cui esito, secondo noi, non può largo e inopportuno uso). Ma oggi è tempo così per timore di perdere le staffe al midi non aver più timore, oggi è tempo di nimo cambiamento? Forse quelli che, cre- ramente, e quasi, per molti, inaspettata- tare a delle disastrose conseguenze, conguardare în viso la realtà cruda dei fatti | tinamente ciechi per natura, alla più | mente, ch'egli intende per Partito non | tinuerà sopratutto l'abbietta e nefanda e di chiederci perchè tante cose vanno modesta critica s'inalberano e gridano il solamente il numero — sia pur considere- opera di chi, in nome di un principio sa così quando potrebbero andare in altro cagli al disfattista! » Forse gli assenti vole — dei suoi iscritti, ma tutto intero no, all'ombra della parola Patria, soddimodo, di chiederci di chi è la responsa- che se ne infischiano di tutto e pensano il popolo, il quale, anche senza essere sfa le proprie sporche cupidigie incurante

## Federico García Lorca

Nacque alla fine del sec. XIX (non di-

chiarò mai la data esatta, né si sono fatte finora ricerche precise) a Fuentevaqueros, pacse della campagna granatina, da agiati agricoltori, che si stabilirono in seguito nella città. Risale quindi alle origini la sua passione della terra e dell'elemento popolare, Il senso vivo dell'arte si esprime fin dall'adolescenza nella ricchezza di molte forme: la poesia, la musica (sull'esempio di un maestro come Falla), infine la pittura. L'educazione scolastica cominciò in un collegio di Almeria e si compi nell'Istituto e nell'Università di Granata (facoltà di filosofia e lettere, e di diritto; in diritto si laureò il 1923). Dei maestri amò sempre ricordare Fernando de los Rios e Dominguez Berrueta, Con Berrueta e alcuni condiscepoli visitò la Castiglia e ritrasse gli incontri e le scene di quella terra nel suo primo libro di poesia in prosa Impresiones y paisajes (1918), visioni nel modulo di Azorin e di Antonio Machado, Nel 1919 si stabill a Madrid nella Residencia de Estudiantes, dove si intrattenne tutti gli inverni fino al 1928. Luogo ricco di amicizie artisticoletterarie (Moreno Villa, Salvador Dali, Bunuel...). Qui, in maniera poeticissima si diffonde la sua fama di poeta: come un rapsodo o un acdo di altri tempi comunica direttamente i suoi carmi con doti somme di recitazione lirica, plasti ca e musicale. La sua persona con la sua voce e il suo gesto partecipano agli ascoltatori l'esatta nozione della sintesi poetica (di quel sublime giullare restano commosse testimonianze di amici: Guillermo de Torres, Damaso Alonso ... ). Di questa forma congenita di teatro non tardano a comparire gli esempi del genere proprio: del 1920 la prima opera drammatica El maleficio de la mariposa. Le sue qualità fantastiche vi si espressero in modo affatto capriccioso, di pura musica colore, su un dialogo caratteristico

e il pubblico lo rifiutò. La prima opera di poesia, nella quale accoglie i frutti migliori dell'adolescenza e della prima giovinezza, è Libro de poemas (1921), «nuovo germoglio dell'albero musicale della sua vita in fiore : risente dell'esperienza ultraista, ma la contempera con le forme e gli spiriti del modernismo e del novecentismo: Rubén Dario, A. Machado, Jeménez in particolare col suo mondo infinito e sfumato di opera lirica (1921-24) in Canciones (1927)

e arbitrario, di acre e giocata violenza;

colore e musica, lane di qui in musica innocente ed energica di Lorca, mista a elementi popolari, gitani-e infantili, nel corpo e nell'indole andalusi. Solo nel 1927 si decise a riunire la prima grande e fece rappresentare Mariana Pineda, stampa romantica e dramma della libertà ottocentesca. In Canciones Lorca riduce e contiene in purezza e semplicità il precedente mondo fluido e romantico. Si concreta quella tipica stilizzazione della voce e della figura, che nella sua arte è un segreto tangibile come il gioco arduo di un fiore vero e vivo dentro una gra-

da Juan Larrea

È l'ora della sosta a mezza vita

ziosa prigione di cristallo. Dal 1924 al '27 consolidò e maturò il

Qualche volta con lacrime

Null'altro ti resista che il senso di poca acqua inazzurrita

Quando felicità s'angustia e piange come a sera la goccia

Quando è il clima ad un ciclo pensieroso come un vecchio

Che stanno alle tue braccia le attitudini come distesi treni

Ormai non essendo la luce che remota parvenza d'invenzioni

A mani aperte spargi quanto c'è d'anima tra le tue due rive

Non offrendo volume la penombra alle bestic da soma

Giòvati dei capelli per traversare l'autunno.

Così fragili sono i tuoi capelli che il capo stenta à reggerti la notte

Quando a un vento di valle così scure le tue ciglia contrastano

Scegli di te la chiarità più pura il preferito cuore

con Belisa en su Jardín (1931). La sua e bruna, e recava la felicia marionetta personificò un famoso tipo

popolare andaluso, Fece stilizzare e modellare i primi burattini («Titeres de blillo de Don Cristóbal (1931).

di fatalità e di morte: eppure tutto è alto maestro della sua arte. Sue romanze cisa, allarmata e fatale. leggero, sottile, ardente. Anche Mariana e canzoni popolari furono trascritte, ar- In verità, la terza fase, segnata so-Pineda vive la vita popolare andalusa e monizzate e anche impresse su dischi prattutto dal Llanto por Ignacio Sanchez la liricità si consuma tradotta in ritmo | in collaborazione con « La Argentinita »: Mejías (1935) e, da disporsi intorno a

dalla pena per te di chi t'amava

[cappello ad una mano

[nella corsa

Vittorio Bodini

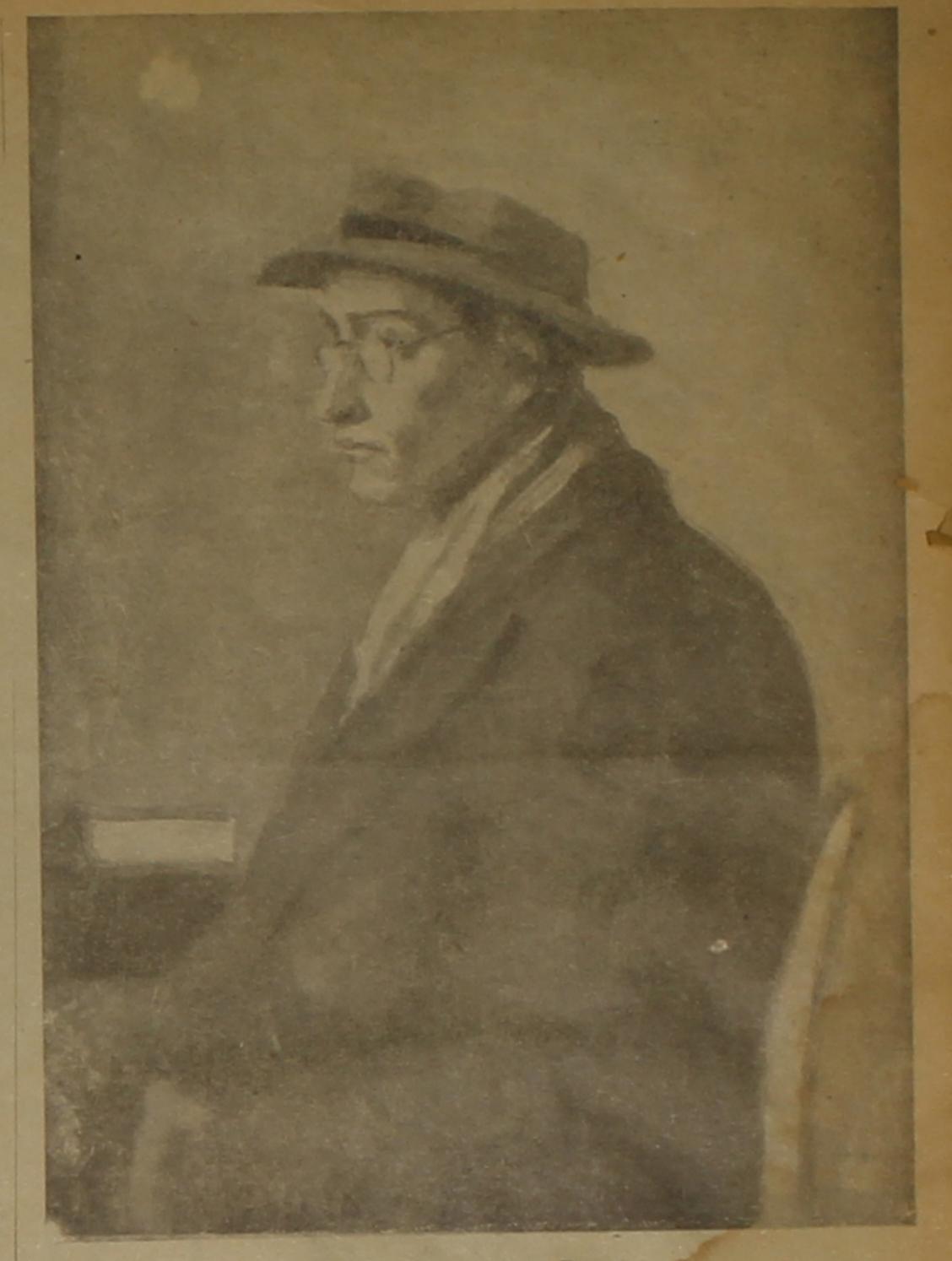
l'ardara mucho tiempo en nacer, si Torrijos...). Del '26 l'Oda a Salvador | lenti di pianista. Tornato in Spagna nel es que nace. Dali, dove la riduzione all' ceterno limi- 34 presenta alla fine dell'anno una nuotado » tocca il massimo di cristallina esat- va tragedia, Yerma, e l'anno seguente tezza nel senso della poetica cubista, come la commedia romantica del celibato, Doera già stata fissata dalla pittura di Pi- | ña Rosita la soltera. Le testimonianze decasso e dai poemi del Marqués de Villa- | gli amici lo ricordano nel '36 sempre più nova, Seguirono il Poema del cante jon- | vivo e operante, Guillermo de Torres, al do (1931) e il Llanto por Ignacio Sanchez | quale dobbiamo molte di queste notizie, Mejias (1985). Ancora in vita pubblicò | valuta complessivamente questo felice mo-Primeras canciones (1936), che risalgono | mento della sua piena malurità, nel quaa un periodo anteriore alle Canclones e le ha attinto ormai una solida tematica

Seis poemas gallegos, scritti in questa di motivi eterni. L'ultimo suo dramma La casa de Bernarda Alba che legge agli Continuando a rassegnare la sua varia | amici poco tempo prima della morte (avopera artistica, notiamo che nel 1927 | venuta nel luglio 1936, pochi giorni dopo espose a Barcellona la sua prima mo- lo scoppio della guerra civile) rivela col stra di disegni e dipinti. Dal '29 inau- tema insistito dell'amore fedele e respingurò la sua attività di conferenziere - to la conferma del suo spirito tragico che si produrrà in diversi temi estetici, sulla stessa scena variopinta e musicale folkloristici e musicali - al Lyceum Club | di Lope, Calderón, Tirso, Cervantes. E di Madrid, parlando su « Imaginación, in- approviamo il giudizio dello stesso biospiración y evasión en la poesía ». Poco grafo, dove accenna alla vitalità del teadopo parti per gli Stati Uniti e concepi | tro di Lorca, alla sua pregnante umaninel '30 a New York il suo Poeta en Nueva | tà di fronte alle stilizzazioni e sovrastrut-York, di cui restano frammenti, come ture nostalgiche e barocche di un Valle-Oficina y denuncia, Oda a Walt Whit- Inclan o di un D'Annunzio. Il meraviman 1933): il motivo del contrasto tra la | glioso mistero della sua natura e inesaunatura e la civiltà meccanica. Giusta- ribile e molteplice quanto tutta la sua mente i critici hanno indovinato, per opera, ma fondamentale è questo innato questo periodo, un mutamento, non tan- equilibrio di uomo nella piena orchestra to di temi, quanto di strutture; sul fon dei suoi colori e suoni discordi e numedo allarmato e vibrante di una squisita | rosi, lo scatto felice della verità intuita sensibilità idillica, terriera e musicale - nel colmo della passione dionisiaca: attinspontaneamente idonea alla figurazione | geva la vita autentica dell'arte nel solco scenica, all'energia drammatica, al capric- | della più pura tradizione spagnola senza cio farsesco - si esalta polifonica, scor- spiriti dimostrativi e allegorici, senza ciata e dissonante una nuova fantasia che compiacenze cdonistiche. Eppure quanto si è arricchita della macchina prodigiosa | ricca e complessa la scena del suo umodella metropoli e di tutta la passione no- | re visibile e mondano: acrobazie e virstalgica e ritmica di Cuba e delle Antille | tuosismi ritmici e affettivi, involuzioni (che Lorca visita al ritorno). Rientrato | barocche, polifonismo, inventività mitica in Spagna, l'antico maestro, don Fer- e favolosa, folklore, gitaneria, cubismo, nando de los Rios, divenuto Ministro del- surrealismo: ma questo bagaglio conteml'Istruzione nella Repubblica di recente poraneo di figure e di tecniche diveniva costituita (1931), gli affidò l'organizzazio- leggero e tremendo nelle sue mani. In ne e la direzione di un Carro di Tespi definitiva, non contava la figura o lo studentesco, Lorca con Eduardo Ugarte schema, ma il valore espressivo che sofonda « La Barraja » e si arma di un es- | stenesse quale anima comune di intersenziale repertorio di gusto insolito e pretazione così la nenia e la canzonetta, squisito (intermezzi di Cervantes, Cal- come l'ode e la tragedia. Quest'anima coterón, Tirso, Juan del Encina...), tra- mune e finale consisteva in un demone dotto a un pubblico sprorveduto e mo- tragico che aveva capito la carità ineffadesto con un gusto singolare del teatro | bile della fedeltà e dell'amore, del sanpreso alle radici della pura tradizione e que e della morte. C'era sempre alcunche risolto in vita d'arte violenta e perfetta. | di tagliente e reciso in fondo alla letizia questa linea nasce Bodas de San- divertita del suo canto. Si sentiva, come gre (1933). Collabora alle rappresenta- dice Guillermo de Torres, quale contraponi di El amor brujo di Falla e fa par- punto al suo giubilo abbagliante, l'eco di e del circolo drammatico «Arfistora». un suono grave, l'aria soffocata di un Contemporaneamente alla drammatica destino patetico. Fu grande amico e andell'auto e della tragedia, il suo spirito | che a me piace ripetere l'impressione di urioso e molteplice tradusse le forme | Pablo Neruda : Era un lampo fisico, un'esurlesche e farsesche del sainete e della nergia in continuo movimento, un'allecommedia per burattini: La zapatera pro- gria, uno splendore, una tenerezza affaito ligiosa (1930). Amer de Don Pertimplin sorrumana; la sua pere cra magica

cachiporra ») da Manuel Angeles Ortiz e Nella sua Prefazione alle Poesie a la loro voce fu musicata da Falla; poi F. Garcia Lorca tradotte (1), Carlo B. dettero luogo a «La Tarumba» e furono | ha inteso estrarre dall'esperienza lorchiaeseguiti dal pittore Miguel Prieto. Im- | na la « seconda voce » più veritiera e provvisò i gesti e le parole di quei grezzi | sostanziale oltre i tesori congeniti di e stralunati pupazzi nel clima d'innocen- musica, di colore. di costume. E la prova za e di grazia di una fantasia popolare | critica in via di approssimazione è esatoriginaria, sulle orme di Cubillo de Ara- ta: anche noi pensiamo che la poesia augón: il mito poetico restava identificato | tentica del granatino sia da cercarsi con tutta ingenuità e immediatezza: l'uni- nelle pause, nei silenzi, nelle fratture ca opera scritta che abbiamo è il Reta- della superficie di cronaca, polemica, folklore nelle due prime fasi della sua at-In Argentina nel 1933-34 intensificò la lività dal Libro de poemas (1921) al suo lirismo: nacque il Romancero gitano | sua attività di conferenziere e uomo di Romancero gitano (1924-27), da quando (1928), l'opera sua più popolare. S'in- teatro: di letteratura e di musica parlò egli rinviene i primi accordi nel clima sinua qui nel suo lavoro di orafo il de- agli « Amigos del Arte» e altrove. Cento- lirico juanramoniano, fin quando confimone drammatico e la passione gitana. | cinquanta rappresentazioni ottenne la sua | gura nell'umore e nell'indole del paese Figure eroiche trascorrono in un nimbo messa in scena de La dama boba di Lope, c dei costumi, miti e virtà di fattura pre-

tragico (la corsa dei tori, la morte di vi si rivelarono anche le sue virtù eccel- quest'accento ritrovato, i pezzi grandiosi delle odi che dorevano comporre il Poeta en New York (2): Oficina y denuncia, klyn Bridge) fin dalla Oda a Salvador Dali (1926); periodo complesso, nel quale dal cosmopolitismo con le immagini delle tempo esterno del dramma. In Bodas de è il massimo di poesia e di tragicità città tentacolari al cubismo, dal simbo- sangre, in Mariana Pineda, in questa toccato da Lorca, e la macchina degli lismo russo al surrealismo. Ma gli sche- Doña Rosita la soltera, Lorca ha assol- infrecci e delle scene si rapprende in una mi ideologici e passionali di fondo non to il suo tempo tragico sulla linen di certa caratterizzazione e stilizzazione, che restano complaciuti e înerti come in Lope de Vega e di Calderón, di Cechov aumenta il pathos dell'amore e del sanmolti poeti decadenti. Una forza decisa e di Verga. La nozione del fato come gue. Donna Rosita nubile ci appare meno di compromissione di natura squisitamente estraneità dell'anima e non consenso della complessa e profonda poeticamente, eppoetica li redime e li assume in prodigi prima volontà dell'essere corrode qua- pure conserva il vero tono drammatico di contemplazione, in assorbimenti magici lunque velleità di Uricizzazione. Le parti del Nostro. Il tema dei fiori è proprio di nelle strutture del miracolo è della li- cantate e musicali non sono evasione del- Lorca e dovunque trionfa il senso mibertà dell'anima. La poesia nuova nasce | Tedoné e dell'arbitrio sensibile, ma rias- stico della rosa. Essi qui vivono animati anche con Lorca nella costellazione delle sorbimenti sempre più violenti e tentati nella zona sotterranea di una memoria strutture e dei limiti. Passato il decaden- al limite di quella più alta contemplazione astratta e popolare nello stesso tempo, tismo come un uragano di fosche meteore, che è la poesia. Sapore tragico immanen- che li piega a significati fatali come prole verità del sangue e della vita si ac- te in ogni lirica lorchiana: intendiamoci cede la catastrofe. Ma la sanità basilare centrano nel simbolismo restaurato; e su come vogliamo con questi poveri e freddi di questo intelletto li salva da sensi perun crepuscolo sanguigno e marcescente simboli critici, ma il senso centrale di duti e bizantini. Anch'essi, come tutti si ricompongono in adolescenti mecca- lacerazione e di struggimento ne La mo- gli oggetti di Lorca, si equilibrano inniche, gracili e vibranti, i novelli spiriti | nja gitana, ne La casada infiel, nel Marti | torno al cuore della persona interprete poetici in aria trasognata e realissima rio de Santa Olulla, in Thamar y Am- del destino, la quale li assorbe nei loro in un tempo, obliate le singolarità paesi- non fonde qualunque fermata nostalgica valori evocativi e luttuosi. Nasce così, stiche e dialettali in una visione plato- e sensuale. Non è la persona che lotta oltre la decorazione e il canto fermo, il nica e siderea di natura retroversa, in contro il tiranno o il fiume o il destino, clima e la melodia della vera anima che quanto fusa nel corpo e nell'atto viventi. | ma un'anima che surcresce nel fluire | per amore è sgomenta e perduta d'amore. Eppure pochi hanno resistito a una cri- sanguigno e memoriale della sua vita, a stallizzazione del proprio eroismo men- sconta nel lamento della sua immagine c' tale e affettivo; concluse ci appariscono della sua voce le significanze degli og- spagnoll a fronte nella Collezione a la Fenila missione di George e di Rilke, la poe- getti precisi e dilanianti. E' qui il se- ce a dello stesso Editore Guanda (1º ediz. 1940). sia pura di Valèry, la stessa metafisica | greto della temporalità degli oggetti in sensibile di Jiménez, per quanto la no- Lorca. del loro patetico e crudele appa- Madrid 1932, p. 299. Concepito nel 1930. Si stra ammirazione e il nostro profitto du- rire; ma non una compiacenza, non un aggiunga l'Oda a Welt Whitman (1933). reranno eterni. Ma più aperte e vive le feticcio. Anche la celebrazione nel Com- (3) Si può leggere nella versione di Elio Vitesperienze di Lorca e di Eliot col sacripianto è sostenuta da questo duro tempo

torini (Teatro spagnolo, Bompiani, Milano,
1942, pp. 802-856). ficio di Esenin e di Blok per quella qua- evocativo, che qui si fa torturante e marlità umana e irriducibile che crede nella tellato. Dovunque canto profondo e aper- na Rosita Nubile, a cura di Albertina Baldo.



Carlo Mattioli - Ritratto

rivincita dell'inalterabile spirito poeti- | zia. Si potrebbe dimostrare che le stesse turo; prove, in verità, non del tutto chia- del pezzo s'identifica con lo stesso dolore mide e dubitose, a tal punto che il loro probabile dell'amicizia. E' lo stesso sacriimplicito potrebbe apparire agli occhi picio barocco al figurativismo e alla decoessi generi. Lo stesso Bo nella succitata | delle opere di Gopa e di Picasso. prefazione sembra inclinare a una solu- Ma, proprio nel sentire l'affinità di zione puramente lirica dell'ultima fase | queste esperienze pittoriche, noi avverrappresentativa di tutta la poesia lorchia- tiamo la virtu passionale in Lorca più na; in effetti, le sue parole, dove ri- varia e mite, più tenera e caritatevole,

possibilità infinità della voce e dell'amore. to, spiegato fino al sottile martirio della Guanda, Modena (in corse di stampa).

un contemperamento di mito e di in- | voce non in volutta di espressione, ma in visibile, di immagine e di relazione si- brama di scoperta su una fermata punanificante: elementi unicamente vivi nel tuale per ogni attimo. Nella parte più mcerto della nostra poesia da Ungaretti sfrenata della fantasia lorchiana, come Montale, da Betocchi a Gatto e a Luzi. | F Oda al Santisimo Sacramento del Al-Ma dove rinveniremo il segreto di que tar, l'appassionata tenerezza nel vertigita elusa cristalizzazione, di questa verità | noso movimento drammatico illumina la ermata non più di simboli feticistici e di | perversa lascivia di tregenda e di figuninori occasioni, ma degli strumenti più razione barocca in tutto l'intreccio e la delicati dell'assoluto e della carità? E serie di similitudint ed esclamazioni; il ui dovremmo correggere i nostri prin- suo spirito è confitto nelle radici dello ni d'analisi letteraria per restituire alla | natura spagnola, che consiste nella luce poesia il suo primitivo e sincero valore e nell'ombra reciproche tra il sensibile traguardo finale così di ogni storicismo | zione delle materie familiari come simcome di ogni misticismo, quasi per ironica | boli espressivi dell'Uomo-Dio e della Grao - è il frutto della liricizzazione estre- | figure rettoriche del cubismo e del surreama dell'arte, e il nostro tempo teoretico ne lismo simboleggiano il pane e la carne avvinto fino in fondo come in dolce | di quella mistica natura terrestre. Per rarefatta prigione dalla prosa d'arte l'opposto, nella struttura cubista, conalla poesia pura, dal frammento al sag- | vertita col surreale, dell'oda a Salvador gio e al romanzo breve. I nuovi generi let. Dali gli accenti metallici si temacrano terari tenderebbero a denunciare la me- in una sezione laminata del reale a voitevole e giustificata morte del capro | lute lisce, che noi sentiamo in miracolosa laddove, per felice contraddizione, i nuovi | tensione d'equilibrio instabile : il ritmo poemi più veri compromettono la pas- narrativo si attutisce, la composizione si sione con la grazia, rinsanguano la me- distende visivamente ma si restringe in maria, postulano i gesti e i sensi del fu- puri elementi figurativi; la drammaticità e, anzi nell'aspetto esterno piuttosto ti- espressivo alla ricerca della figura più dei più puri teorici un compromesso con | razione che troviamo in qualche parte

scattano il Nostro dal juanramonismo e | meno accosta alla rivolta straziante e dal gioco popolareggiante, traggono dal al peccato fondamentale. Questo caratprofondo notizie più intense e consolano | tere temperato, ma non eclettico, si riil nostro desiderio di una rilettura di | sette nel teatro, doce la gioia e il dolore Lorca in funzione e significato drammatici della terra e del popolo sono più ricchi S'intende che noi non corriamo dietro il lice e cantato. In Nozze di sangue (3)

Intati exclusivamente con acclamazioni al grano.

c utile collaborazione, ma confessione d'in- la realtà.

zamento del tutto particolare, ora che scrivendo in margine al Rapporto del Se- da un bagaglio di falsa e dannosa ret- è questa genia di persoine che rovina la scista e non fascista, perchè creare dei la minaccia incalza e si fa sempre più gretario del Partito. Il brillante autore torica e di sterile e vile cortigianismo Nazione e lo Stato. Noi siamo d'opinione paria, quando tutti combattono alla stesha fatto una solenne requisitoria con- fanno il loro esclusivo e sporco interesse che l'asserto antifascista possa arrecare sa stregua e fanno il loro dovere, quando Il Mediterranco deve essere difeso dal- tro un certo atteggiamento degli italiani infischiandosene della Patria, del Partito, ben poco danno nel complesso della vita tutti soffrono in egual misura o per lo che, forse non voluto da nessuno, diven- di tutti. Essi si celano e nelle alte gerar- nazionale in quanto è vigilato, isolato o meno dovrebbero soffrire? tava ed ancora malgrado tutto diviene, chie e negli estremi angoli dei quadri comunque teme di tutto e di tutti ed è Tutti gli italiani devono essere e son un modus vivendi imperante, un malin- più modesti, essi sono i vampiri che facilmente controllabile. Invece chi è procon'co traviamento che non può non tolgono sangue alla nazione, che tradi- tetto dalla legge, chi agisce in modo da mini che agisce per un unico scopo: dere il centro dell'Europa dalla marcia condurre ad un abisso. Dice Mosca ad scono i nostri eroici soldati che combatbolscevica, la quale non continuerà, cer- un certo momento: « Oh quell'universale tono, che insudiciano e vilipendono quanto done invece un benefattore, chi ligio ai part'to nazionale che faccia ancora delle to. il suo cammino, in quanto cozzerd, lavarsi le mani di tutto in nome del Capo; di più sano c'è in noi. E' inutile co- suoi doveri d'italiano fa di questi d'italiano fa ovunque, nella muraglia delle forze ar- quel continuo rifugiarsi all'ombra del prirsi con la figura del Capo, e inutile uno strumento a suo vantaggio, ebbene gnificato d'un previlegio è assurdo e con mate italo-rumene-tedesche, in ogni set- suo capace scudo; quel volontariamente e abdicare alla propria personalità per questi sono gl'individui esiziali perchè lo svilupparsi degli eventi-potrebbe divegiologamente rinunciare a ogni merito | nascondere meglio le proprie malefatte e | difficilmente scopribili e punibili. Per po- nire immorale. La tessera in ogni caso In qualsiasi guerra è indispensabile personale non per santa modestia e mi- l'indomani trovare il capo espiatorio di tersi liberare di questi vampiri l'unica sarà una specie d'onorificenza, un ricono-

ponolo dei maggiori gerarchi e venir sa- di mezzo come le gramigne dal campo di Caio ha fatto quell'altro... Chi ha fatto Se deve scomparire la sperequazione bene una volta e oggi fa male è come | economica deve pur finire quella morale: Duce come se questi si compiacesse d'aver | Ma è mai possibile che ancora vi sia | non abbia mai fatto nulla perciò deve | ogni distinzione inadeguata, ogni classiessere previsti con la maggiore appros- quali collaboratori dei semplici, anonimi, chi non fa che gridare etutto va bene, essere colpito come tutti gli altri. Anzi smo, ogni previlegio è ora che cada, che materiali strumenti e non deali uomini si continui cost s chindendo ogni discorso noi saremmo d'opinione che chi un tempo passi nei ricordi del passato. In questo momento, pertanto l'atten- con tanto di nome e di personalità; quel- con un «viva il fece qualcosa di buono e oggi protetto Una nuova alba sorge sulla oscura vita

apparisse non, quale sarebbe stata, attiva | fede, guardando coraggiosamente in viso | Lavora e patisce chi ha il coraggio di | rinnovarsi, prepararsi al grande e incerto dire la verità, chi cerca di correggere gli domani. Finchè si starà ancora passiva-Il popolo italiano sa perfettamente a capacità e d'incompetenza...». Sante paquale pericolo sia ancora esposto ed ha role che in altra guisa noi pure ab- per realizzarla in concreto atto occorre dà tutto senza chiedere nulla. chi valofiducia, intera e completa, nei Capi, co- biamo ripetuto in cento modi, sempre lavorare e patire seriamente. Ma chi rizza la propria personalità, chi nel quame nei destini fatali di Roma, per cui col timore però di essere fraintesi, di lavora e patisce seriamente? Forse quelli dro della società dà un valore concreto al suo posto, con l'intera sua responsabi-

bil'tà dei rovesci e delle disfunzioni. solo a sfruttare i momenti? No, assolu-" ali del nostro insuperabile movimento C'è un branco di individui che protetti | tamente no! E' proprio questa genia di | per la stessa causa, conforta senz'altro il | de popolo. da una tessera, da una divisa fascista, persone che sta disgregando ogni cosa, nostro pensiero, cioè che il Partito, sorto

usare una tattica speciale, a seconda delle stico annullamento della propria per- quelle inevitabili conseguenze che denun- cosa è quella di abbandonare ogni nega- scimento, una decorazione per chi più

Vincenzo Bassoli

## Ritratto domestico di Carlo Mattioli

Sono stato più volte allo studio di Mat-

tiell. L'ho conoscinto appena arrivato a

Parma, al Tanara, e mi ha subito persuaso quel suo tono medio, modeste e raccolto con il quale lascia cadere le parole, interroga o risponde. Mattioli è un ragazzo onesto, un ottimo lavoratore e soprattutto un pittore segreto. Non si fa reclame, ama i suol colori, i suol oggetti. con umiltà, e direi con rassegnazione. Bada poco a quel che dicono gli altri. Ecco, con ini forse non è necessario parlare di pittura, ne di mostre o di acquis'l. Noi infatti, quando ci conoscemmo, parlamma di Luzi, di quando Luzi era u Parma e gu voleva veramente bene. l'oi, la cosa più importante è questa : lo si incontra sempre con la sua bambina, una piccolina che egli, molto alto, sostiene nell'aria e trascina giovialmente. Si sente che è un padre unico, devoto Poi, quando mi è accadato di dare un'occhiata ai disegni o ai dipinti, mi sono accorto che la famiglia deve avere una importanza decisiva nel suo mondo spirituale. Un'importanza simile a quella che può avere nella vita del poeta la presenza o l'assenza dell'oggetto amato, I disegni di Mattioli cantano la famiglia come necessità di adeguazione infinita alla natura : c'è tutta una illuminazione scoperta, individuata di miti generativi, sociali e familiari. La densissima messe di lavoro di Mattioli ha quest'orgasmo di pace e di guerra, non composto appena in un gioco di febbrile anticipazione intellettuale, ma giocondamente e virilmente sofferto. E' il gioco dell'uomo solo. E Mattioli è un solitario che sfida i propri pochissimi affetti in un modo unico: cice riportandoli al fermento religioso dell'origine. Questo è un aspetto che bisognava notare. (E perchè mai allora si dovrebbe guardare un quadro senza l'nosua madre, e lo danno che lo accom- griva tutte le cose nelle ore alte del suo baciati dal terreno caidissimo. Sulla roccia pagna: vive, cerea, s'affatica nella loro dominio, e gli uomini ne sfuggivano il degli scogli quasi non resistevo, e doorbita, è al di sopra di loro, ma non contatto con religioso timore, con una vetti andarli a bagnare nell'acqua, imdisgiunto mai dalla loro presenza). Eb- quieta venerazione per le casì vestite di mersi le gambe fino al polpaccio rima- che avvenimento, solo qualche volta per bene, dicevo, mi è sembrato un padre uni. ombra. La ricerca diffusa del bianco, del nendo seduto. co. Penetrato nel suo studio, esso mi ha verde, dell'azzurro nelle case nel paesag- l'oi lentamente mi abituai al contatto, sembra correre sulle forme più chiare svelato una fuga molteplice di volti fa- gio scoprirà adesso la sua armonica ra- sotto il delirante sole, e avvolta la ca- d'ogni inizio, d'ogni matrice di romanzo miliari. Quanto dolore e quanta rasse- | gione, e la diceva con la civetteria di micia intorno al capo, ebbro di caldo e | autobiografico. Qui i il valore della pa; gnazione! I colori entrano ed escono stra- una cittadina, e pareva un paese, rada di estate, delle cose nude e assolate che ziati nelle membra della famiglia, le for- nei fabbricati e frequente nell'alberatura la luce assorbante discopriva, giacqui a me si eggiungone alle forme, determi- rigogliosa e spontanea. nandosi per via di pericolo o di con- La mia abitazione piccola e lum trasto reciproco. E un momento solen- adorna all'ingresso e sulla veram nifesta cost chiaramente assorto in un terna traquillità, fuori da qualsiasi strada mito biologico e lo consuma fino in fon- al termine della breve camminata d'un do con tutta la luce e l'ombra di cui poveramente dispone. (Ricordiamo qualche dipinto di H. D. Lawrence, qualche brutto dipinto del grande scrittore, tanto per fissare questo punto). Ma quel che è cerpe è che a Mattioli vien fatto di ricolloscere anche l'umile e silenziosa necessità di simile attrazione: configurata quasi prima della soglia: poi mi distenne' sentimento virniento preciso del corpo devo sul divano dormendo in mezzo ai (gli esperti della critica d'arte parlereb- fiori con la luce che filtrava sempre più bero di figura, ma a me non interessa dalle finestre finchè a poco a poco mi sveniente, lo faccio un discorso privato). gliavo da solo, agile e sazio di riposo, Vedo che Parronchi, nel suo scritto sul Per le mie passeggiate scrali non avevo spazi rimasi assopito fino al tramonto, Acili e della scoperta obbe il merito e Letpittore, mi viene incontro, parlando di che un paio di saudali; vedendo i chiedi quando il sole non fu più così ardente e teratura » che pubblicò il racconto « Una una particolare intuizione della forma andarsene ed aprirsi le suole, andai un in un colore più giallo e più rosso e più giallo e più giallo e più giallo e più giallo e più rosso e più giallo e p biastica a E continua, con beltissima effi- pomeriggio per la via deserta in cerca opaco cominciò a spegnere la propria cacia: « Assai strano per un pittore, che | di un calzolaio. nessua miraggio to abbia poi divagato Ne scopersi une sulla sponda di un viagermente dosata ma greve, sugli oggetti sembrava ubriaco; vinceva il caldo besità unica. Donde quell'insistenza al par-Licolare, che a qualcuno potrà sembrare perfino eccessiva, monocorde o statica. a me giova immaginare che il suo mon- dando, senza tuttavia muoversi nè mu-

## preso a mantenersi in un segreto.

NOTA: Recentemente Mattioli ha espoprima personale. Ecco brevemente i dati | tiva tiglia, cattiva bambina; è nato a Modena l'8 maggio 1911. Ha stu- dell'uscio. diato a l'arma, dove ora insegna al R. cipato alle mostre sindacali dell'Emilia edella Romagna e nel 1940 ha vinto un «quando vengo a prenderli» chiesi. premio del P. N. F.



Carlo Mattioli - Disegno

Sulla riviera in agosto il sole impli camminai scalzo verso il mare coi piedi

sentiero senza nome. Entravo e uscivo per le finestre affacciate sul mare; mi vestivo ogni tanto per scendere qualche ora in città e tornare all'imbrunire, o a notte alta o verso mattina. Allora mi sentivo stanco e cominciavo a dormire

da questo centro, e alla giola dei colori si | letto verso la campagna, rifugiato in una sia sostituita nei suoi quadri una specie | bottega di legno simile a una capanna. di allucinazione, di una luce greve, leg- Dall'espressione distante e strablea mi e salle figure ». Significati biologici che vendo ogni tanto del vino da un grande si sono spostati verso aspetti concreta- fiasco; l'ombra non gli bastava, l'ommente umani: e. giacchè Mattioli era | bra del breve tetto spiovente o delle pian- | ona leggera ansietà per quel breve legame pittore nato, in forme e colori d'una denpoi li toglieva, li puntava sul cuolo e pic- camdo le parole per parlare di nuovo dopo chiava giù forte due colpi. Vedevo le vene | tanto tempo. Ero ormai sulla soglia e del braccio genfiarsi sotto in pelle al ten- non adivo alem rumore; ascoltavo inquasi una prova coraggiosa che al di dersi dei muscoli. Quel braccio pareva vece quasi senza accorgermene un sinsopra del mondo immaginato, sofferto e Vivere di vita propria; era giovane an- gbiozzo sommesso e infantile. Rimasi espresso, debba poi liberarsi un incanto cora, contrastante con quella testa invec- sull'uscio senza volontà di entrare. L'uomo di natura ignota: un passaggio al sogno. | chiata e appesantita. Seguivo il movi- | giaceva riverso sulla sedia contro un an-Bisogna credere che Mattioli abbia fatto mento dell'uomo e non avevo più voglia golo delle pareti, e la bambina dall'abito affidamento oltrecche alla misura severa- di parlare. Una bambina vestita di ri- celeste gli stava vicino in piedi piangendo mente morale del suo sistema mitico, an- gatino celeste si affacciò nel vano del e mandando piano con le labbra chiuse che al pallore poco leggendario che esso l'uscio chiamando babbo in dialetto; egl. esprime, quando viene profondamente ri- volse un viso duro e invaso di barba gritrovato da un cuore sicuro. Ecco perchè | gia, e rispose con voce rauca e poi gri-

do non sia solamente adoperato, ma ge- tare espressione; essa voleva il permesso stito intimamente e violato dal suo sguar- di andare in un posto con delle sue amido. Sl. un mondo non mantenuto ma sorsto alcuni dipinti e disegni alla Galleria | dietro, mentre il padre brontolava sem | memoria, Poi udii d'un tratto tutti i suo-« Il Fiore » di Firenze. E' stata la sua pre più sommessamente chiamandola cat ni distintamente, le parole, il rumore dei

zolaio spiegando quel che doveva fare

Disse di tornare dopo due ore. M'in

lungo disteso come inerte, intento a non mnovermi se non per infinitesimi moti | magari modesta, Mentre la prima parte come di cornilo, sentivo il penisero na- del libretto serba lale carattere, la sevigare simile a una vela marina, e lo por- conda ne ha uno leggermente polemico, tavano dolcemente le voci, i suoni, i parlando della « Periferia » mi sembra

Passò ridendo sopra di me un gruppo opera di un buon e fedele ricognitore di persone ed ebbi per un momento ti- della sua città, cui importa questa rolta more the venisse troppe vieno; invece un proprio programma di gusto. i allonianava pian piano verso il propiù chiare ed accentuate, forse più numerose, e anch'esse si perdevano sempre più raccoglie scritti recenti e di qualche anloutane fra lente ondate di vento. Poi lasciarono il luogo deserto, e in «Le amiche».

quell'abbandono: dimenticato tra infiniti Gli inizi di questo scrittore furono dif-

Tornai verso la strada, e il caldo del terreno che i piedi toccavano svaniva in quieto tepore e incontravo sulle roccie e per via le persone uscite a passeggio, che mi gnardavano con gli occhi resi più grandi e limpidi dal crepuscolo. Riscopersi la strada disabitata e la capanna di legno tra le piante, e mi si dischiuse

Mi guardava con muta desolazione, non capivo se credesse suo padre morto, o che cosa. Volevo andare ad avvertire qualcuno: volevo anche avvicinarmi per vedere, e consolare la bambina. Veniva gente, tante persone, parlando forte; si che, ma le fu negato, e così si allontanò stringevano verso la capanna, entrarono frignando, benche si indovinasse dagli alcuni e mi spinsero da parte. Giungeva occhi che vi sarebbe andata lo stesso. portato dal vento un confuso profumo di Si voltava talvolta procedendo all'in peri che scioglieva i ginocchi e rapiva la passi, delle fronde degli alberi, del mare della sua vita e del suo lavoro pratico: Essa scomparve dallo spazio aperto incessante in lontananza; e i singhiozzi che avevo udito si fecero grida più forti e Mi tolsi i sandali per porgerli al cal- infantili, gridate con tutta l'anima, ormai incontenibili; una volta suscitate,

Luigi Vecchi

Due giovani, Caproni e Bigiaretti, do- accolse Pratolini tra i suoi collaboratori po le opere di maggior impegno, le poesie | Pratolini è un autodidalta e ha comin oer il primo e il romanzo breve « Este- ciato col calore e l'esuberanza della pas rina » per il secondo, presentano nella sione, senza preoccupazione alcuna che biblioteca minima a Tempus » di « Lettere ) destasse una calma revisione del suo mon. d'oggi » due libretti autobiografici di di. do d'affetti e di illusioni, di fiducia e di rerso carattere, «Giorni aperti» di Gior- lotia; s'è trovato proprio in mezzo alla gio Caproni, sono pagine di riposo, dice | valanga dei suoi anni giovanili e ne ha l'autore, cloi ser fte in un intervallo sen- vercato di tracre il senso più segreto timentale e qualche anno fa, nel '40. come del resto tanti altri scrittori d'oggi-T'è, sempre nella nota di Caproni, la con- ma il momento più delicato d'un tal modo Jessione di crudezza sintattica e per di | di sentire è già in pericolo (e se n'è tanto più d'inesistenza della sua immagine parlato) come attuazione perche rimane d'uomo, tra quelle righe. Ma se è vero che una sostanza espressiva lirico autobiograil libretto è carico, non dosato, qua e là fica contaminata dal tentativo d'un tempo eccessivamente secco o prodigo, talvolta | narrativo. La soluzione di Bilenchi è riudi pretese assolute, tulattra di modesta, scita a porre il primo termine in funzione quasi giornalistica tinta, il negar fino del secondo, e questo è l'unico modo di la sua immagine d'uomo mi sembra nel- realizzare un romanzo di tal genere l'autore o un'eccessiva sfiducia o una di- Pratolini invece s'è lasciato trasportare fesa inutile verso i lettori i quali, se in- il niù delle volte da quell'entusiasmo sentelligenti, apprendono con discernimento | timentale che accorda con la prosa affet. il valore della pagina di Caproni, le esu- tuosa e ancora, impura, Non si deve cre beranze, le inquietudini sintattiche, la dere però a queste pastoie come colperali fertilità di qualche pagina descrittiva, la , d'uno svisamento soltanto, perchè in altro sincerita; le curiosità del letterato, e mi senso hanno portato Pratolini alla conpare anche la fiducia nella vita d'un gio- fessione più dolce o crudo della sua giovinezza e la sua pagina, quando ben com-Se si considera poi l'aridità della ma- posta, risolve una situazione anteriore teria (itinerario di un reggimento al fron- alla narrazione ma ancora valida a quel-

gina, riconoscere al di là dell'aspetto, la

serittura satura, equititurata, anene se

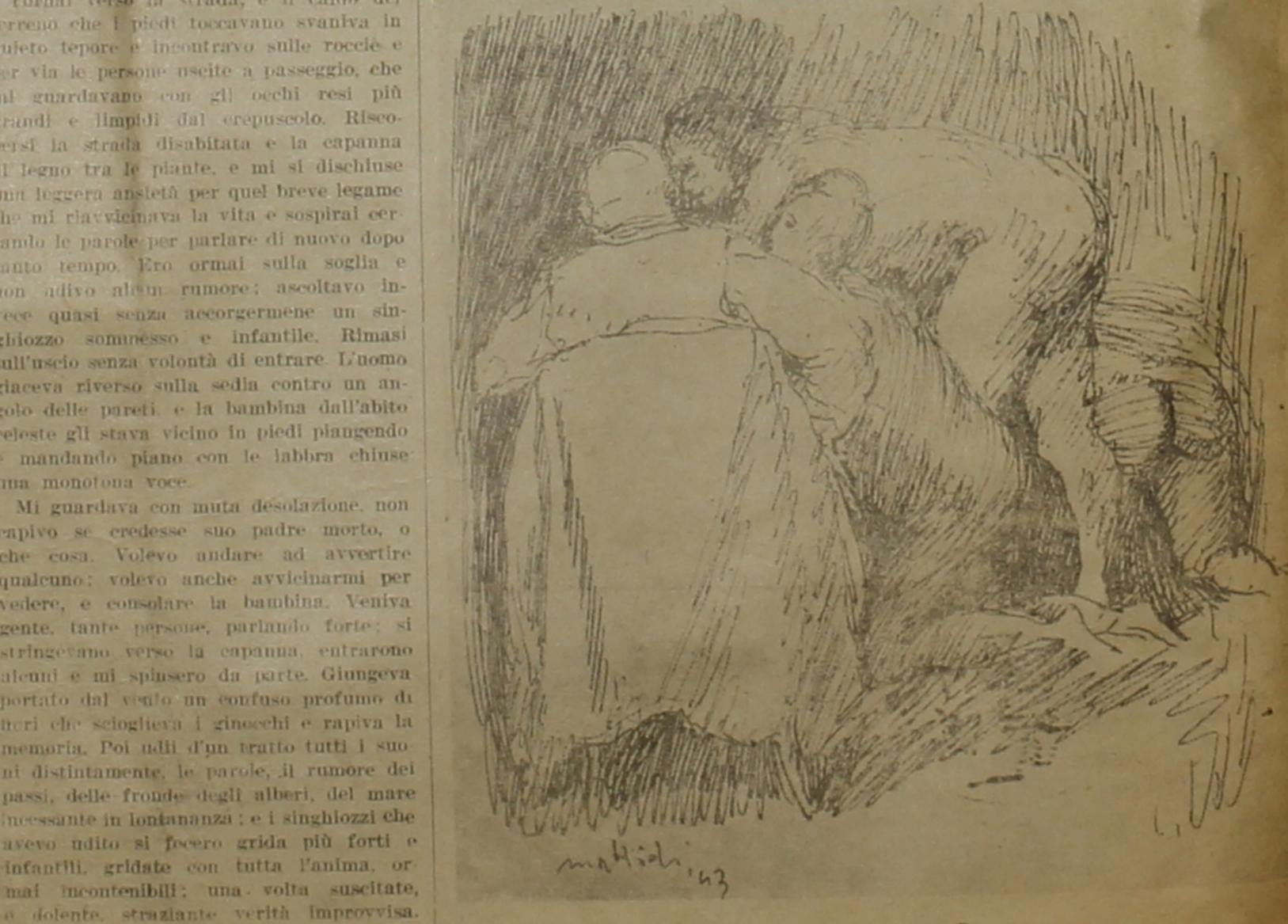
te occidentale), si può affermare che Ca- l'accento lirico. proni ha dato buona prova nel risolvere Anche in « Via de Magazzini » (41-42) alcune pagine, specie le miziali, in quegli il racconto più lungo di Pratolini accadeoccenti di fervida aspettativa, che sono va di fare gli stessi pensiert e di piu di poi la luce d'una eventuale narrativa. sentire tra qualche ingenuità o insuffi-Libero Bigiaretti in « Paese di Roma », cienza formale pure le pagine candide e con una prosa più quieta e ampia, parla piene dello scrittore, dove gli hatte tropaffetuosamente della sua città. E' inutile pa forte il cuore e dimentica di costruire ricordare i nomi illustri di Trompeo e il personaggio. Però la Storia di « Via de' Baldini e di qualche altro per un qual-Magazzini » è a buon punto. siasi riferimento sopratutto perche l'indagine di Bigiaretti si presenta legata alla

Con l'ultimo libretto, « Le amiche », non v'e nnova prova narrativa bensi vi si trovan sciolti e limpidi alcuni motivi eletti dall'autore, quali sono principalmente, nella sua vita, la donna e la città : le se stesso caro e ammirato: che la penna « Amiche » gioiscono e piangono, spariscono nella città che alterna nell'autore le sue espressioni di lietezza o squallore come ogni persona. Di queste « Amiche»

proferisco a Mara y anche de de de sto ria è un pochino leziosa. Clara, Jone, e la nostra preferenza cercherebbe di toc care pure Tequilibrio circoscritto in ciacuna delle storie che verun nate dalla stessa ispirazione. Anche qui piuttosto su un piano dimostrativo, cioè Tambiente di Pratolini coglie quell espressione di bohème, insomma liber e vagabondaggio, inquietudine, che è co mume a tutta la sua opera, ed è fors Il terzo esile libro di Vasco Pratolini è uno dei suoi aspetti più concreti. apparso in questi giorni da Vallecchi, e

Degli altri due scritti del libro: « Mio padres e « Taccuino d'un convalescente», no addietro (1935-36) sotto il titolo di il primo è un affettuoso brano e il secondo, meno recente, sfiora un gusto dixordinato e pericoloso, poi abbandonato da Pratolini nelle successive prove.

Mario Colombi Guidotti



Carlo Mattioli - Disegno





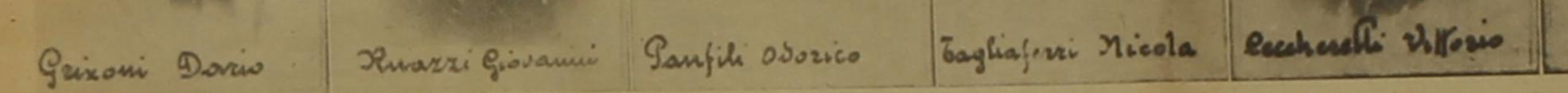






Soliman Gracomo Maccagno Giorgio Cruciano orlando Bacchini Sebartian Boetti Angelo









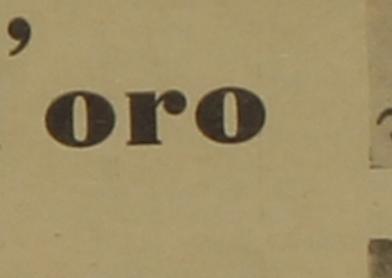




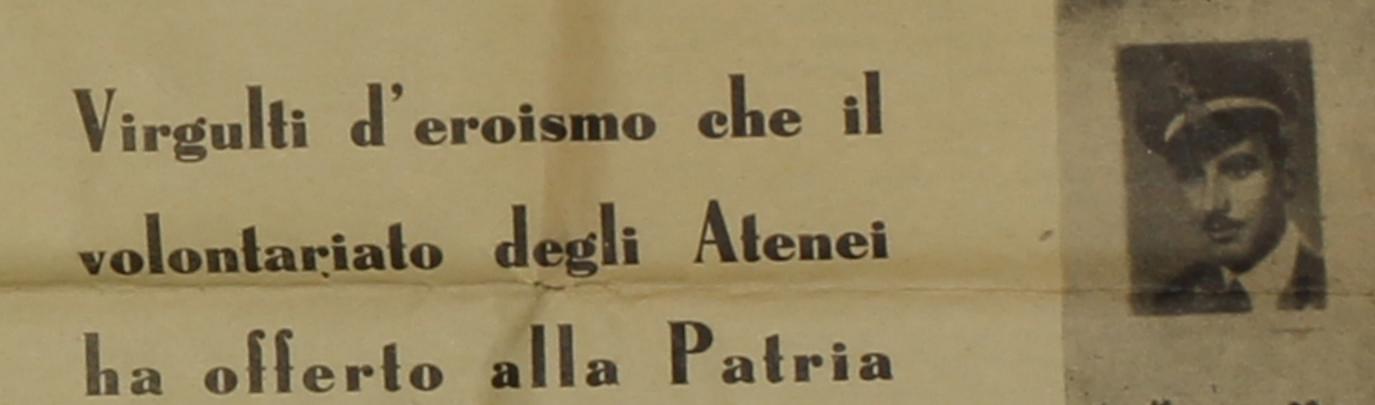




Virgulti d'eroismo che il











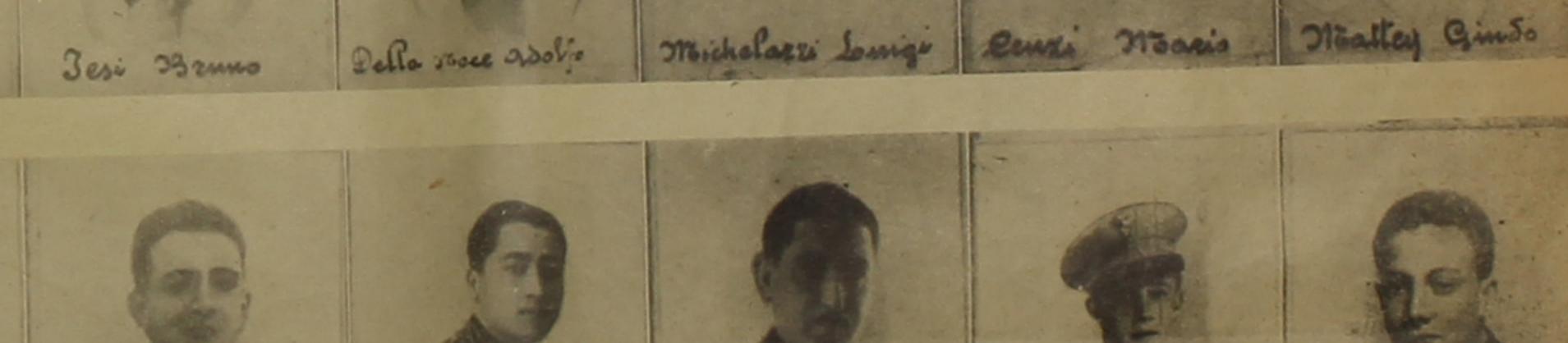


























alla radio il 29 maggio dal Con-Ispettore Generale della Milizia Universitaria ».

il sacrificio dei nostri soldati che avevano combattuto a Vittorio Veneto, accanto agli uomini di tutte le classi del nostro popolo, a combattere e a morire, uneora una volta, in prima linea, furono i glovani degli Atenei: dai Florio ai Nannini, dai Pepe ai Maramotti,

Alla fondazione della Milizia quegli stessi studenti, come Ufficiali o come Camicie Nere, si riversarono in massa nelle suc file partecipando, nel 1925, alla formazione delle prime centurie universitarie che, divenute autonome, nel marzo 1929, Somo di ieri, di oggi, di sempre, le pa- Cadere per la Patria non è morire... >. la Legione. role che il Duce, lo scorso anno ebbe a | Ed ascoltate anche l'atto di fede e di Verso le ore 9 si affianca un Reparto | La Religione che affida al Dio degli no-

dire ai legionari universitari. piani di Lombardia scendere per la prima | dermi il privilegio di combattere e, commanipoli universitari della Toscana, sono vi prego. Duce, di far bruciare il mio corpassati 94 anni; un secoln.

« Da quel combattimento, che fu intre- di una bomba da destinare al nemico ». pidamente sostenuto, trae origine la tradizione eroica degli Atenei italiani, per cui quando la Patria chiama si abbando nano le aule, s'impugna il fucile, si è pronti al sacrificio.

« Di questa tradizione è oggi splendente espressione la Camicia Nera del Legiona rio di Roma ».

Il 29 maggio quindi, dala di sangue e di sublimi eroismi, è il giorno di nascita della Millizia Universitaria. Questa data ha e deve avere, oltre lut

to, un valore ideale. Perchè la Milizia Universitaria non è a! tro che un ritorno vivente alla tradizion volontaristica, eroica, degli studenti italiani, ritorno che si ripete da secoli con

la impressionante determinazione di i ricorso storico. Nei ranghi della Millizia Universitaria non si entra per coscrizione: vi si entra con un atto spontaneo, volontario, lo stesso che condusse i giovani sludenti del '18' a far parte di quell'eroico battaglione che gloriosamente combatte a Curtalone

E' questo fra tanti, forse troppi rif menti storici, il primo che in materia di giontarismo si riallaccia alla vera tradi-

Non a caso quindi spetta alla Guardia Armata della Rivoluzione, Milizia Volonfaria, conore di dare di giocani acgi-Atenei che si assoggettano spontancamente alla dura fatica della preparazione guerriera, un perfetto addestramento militare, Il fatto rientra in quel concello di aisciplina morale degli uomini che sentono spontaneo il dovere di prepararsi u « servire s secondo l'uso che di queste parola ja la Carta Mussoliniana della Sosola. Ed è il binomio «libro e membetto» che diviene vita nelle Universift amoschetto s, però, non solo inteso core spirito guerriero di cui i giovani devone essere animati, ma, più di tutto, vero rumento di guerra sul quale la Patria puo

in ogni momento effettivamente contare. E venne, per la Milizia Universitaria, dopo pochi anni dalla sua fondazione, la grande prova. L'Italia scende in lolta per la conquista del suo Impero. Chi non ricorda il grido lanciato da

tiardi torinezi, per ottenere che almeno un battaglione tratto dalla Milizia Universitaria fosse impiegato là dove il rischio era più forte? Allora si ritenne giusto che, in una

« Vent'Anni », il battagliero joglio dei go-

guerra come quella, il « meglio » degli studenti universitari, la Milizia Universitaria davesse parteciparvi.

Ed aremmo il battaglione « Curtatone \* Montanara », la compagnia « Principe di Plemonte » ed il plotone di Addis Abeba: 305 l'fficiali e 1600 Legionari della Milizia Universitaria, Ed inoltre centinaia di legionari universitari i quali, non potendo far parte di quei Reparti organici, accorsero lo stesso a combattere in Africa nei ranghi delle altre Forze Armate.

Amba-Alagi, Giggiga, Harrar, Dire-Dana, Addis Abeba, Les Addas, Selaclaca... tappe di valore e di gloria per i legionari universitari di ogni arma e di ogni specialità.

40 Caduti, 52 Decorati al Valore Mi-Anche nella campagna per liberare la Spagna dall'orda bolscevica i Legionari

Universitari sono presenti, volontari fra volontari, nelle glorione formazioni di Camicle Nere. Numerose le gesta degli universitari

ombattenti inzieme ai camerati veterani di tante battaglie ...! 52 i Caduti, 250 i Feriti, 146 i Decorati

ul Valore Militare. J? Medaglie d'Oro, 67 Medaglie d'Argento, 45 Medaglie di Bronzo, 30 Croci di Guerra al Vatore Militare, 25 Decoraioni Militari straniere testimoniano il largo contributo di valore, di sangue e di glaria dato dai legionari universitari nelle

campagne dell'Impero e di Spagna. Sell'attuale guerra molti legionari del-

quelle delle altre Forze Armate, con fede fermissima e volontà incrollabile di vecchi

Militare, 14 Decorazioni Militari Straniere, costituiscono l'offerta degli universitari legionari alla Vittoria della Patria. sanno eroicamente combattere e morire, rità.

versitario Giorgio Maccagno, Medaglia si è recata a Predappio a deporre un cod'Oro alla Memoria, la notte prima del- rona di alloro sulle Tombe dei Musso-Tattacco sotto il fragore assordante delle artiglierie che illuminano a sprazzi... « Vivere vent'anni o sessanta è lo stesso. L'importante è impiegare bene il dono divino dell'esistenza.... Mentre scrivo io vedo su di me l'immenso cielo stellato.... to Generale della Milizia Universitaria. | non importa.... Eppure la vita è questa.... | nati ed inquadrati avanti il Comando delcostituirono il primo nucleo dell'Ispetto- Domani il mio corpo non esisterà più; ma

odio con cui il ventenne legionario uni: di formazione del R. E. e della M.V.S.N. Sono venuto, o camerati goliardi, per versitario Albo Spagnolo, Medaglia d'Oro, celebrare fra voi e con voi la vostra data. | caduto sul fronte greco, chiedera l'arruo- fara del 6º Reggimento Bersaglieri e la Dal 29 maggio del 1848 che vide sm | lamento.... E se il destino vorrà concevolta in campo contro lo straniero dei | battendo, l'onore di morire per la Patria,

po e mischiare le sue ceneri alla polvere Sotto la camicia nera e il grigio verde di questi giovani universitari batteva lo stesso cuore degli studenti squadristi e di tutti i martiri della Patria che in ogni epoca e in ogni età ebbero la gioia su- si dispongono nel posti assegnati nell'Aula torioso. blime del sacrificio volontario.

Dal giorno della sua fondazione non c'è addobbata per l'occasione. oggi nessuna Legione o Coorte Universitaria che non abbia le sue Medaglie d'Oro. In questi tre anni di guerra 9682 Ufficiali combattenti sui vari fronti, provengono dagli Allievi Ufficiali di Complemento

della Milizia Universitaria. Presso ciascun Comando di Unità Universitaria sono state costituite Squadre per il Servizio di Ordine Pubblico composte di Legionari e Allievi Uniciali Universitari che intervengono volontariamen te ogni qual rolta si rende necessario fare fronte alle offese acree nemiche.

L'unire alla fatica degli studi accademici e della preparazione militare quest'al Senato Accademico al completo col Magnitra nelle squadre di Ordine Pubblico, con fico Rettore nell'emiciclo in una selva di la quale pure i giovanissimi si rendono | bandiere e fiamme, le Autorità e le Madri coperanti », è caratte istica della Milizia Universitaria nel cue ranahi tutti si sentono, indipendentemente da ogni obbligo chiamati a « servire ».

glia, in prima linea sul fronte interno. ziarsi. Oggi nelle Università italiane la tradizione gloriosa risorge, il passato rivive o la gioventù studiosa in camicia nera, Fora che meglio collauda gli spiriti, fe-

« Eccellenze, Camerati,

mai doma di fronte al nemico.

XIX Annuale della Fondazione della Mi-

lizia Universitaria, scaturita dalla Mili-

la cui origine trae dallo Squadrismo vit-

pur essendone degna sede, i meriti della

role espresse anche se con alata retto-

Libera la nostra mente di inutili bagagli

traverso ad una nuova concezione poli-

Conclusasi con la Marcia su Roma la

il 29 Maggio 1924 la Milizia Universitaria.

e le Legioni poi, e sotto le insegne dei neri

Labari legionari accorrono i giovani a

denti di fede che sanno credere e do-

coraggio e della audacia, dei giovani che

considerano privilegio sommo servire la

In un alone di luce eroica si chiude il

Nella successiva guerra di Spagna la

Milizia Universitaria è presente nei ran-

52 sono i Caduti - 250 i Feriti - 146

ciclo africano per gli universitari.

ghi della Milizia Madre.

Decorati al V. M.

40 Caduti - 52 Decorati al V. M.

non ne abbia fatto il suo Credo.

ze Armate.

Abbiamo iniziato questa nostra giornata

La celebrazione del XIX Annuale si è | Della Casa e da due Parroci compie il | fosse necessario - la prova più splendente

Distaccamento di Forli ed accompagnata lini, a Bologna secondo il programma pre-

Affluiscono intanto tutti i Labari e le

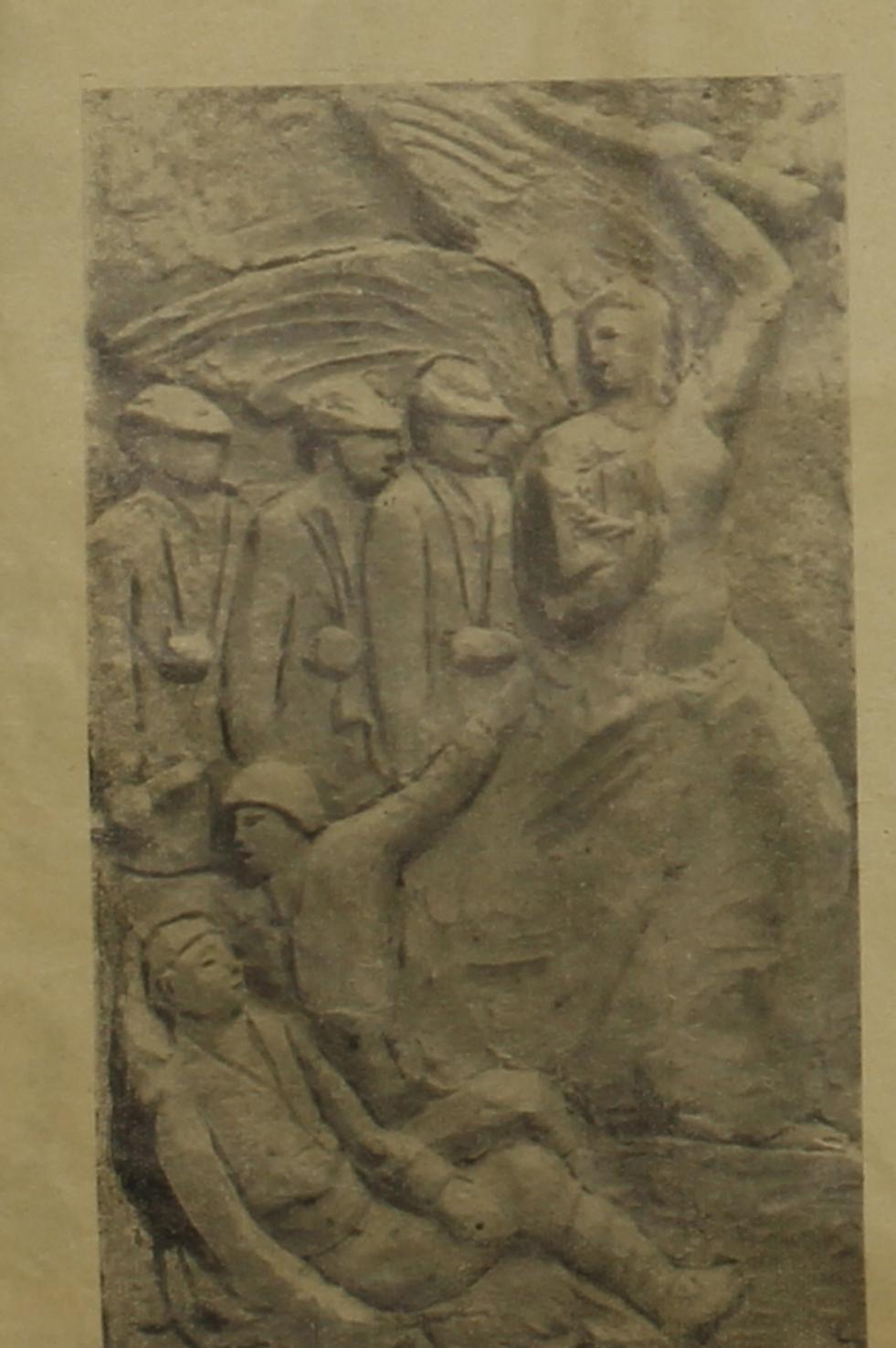
Fiamme delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, le Fiamme dei G.U.F. di Forlî e Ravenna, le rappresentanze dei G.U.F. maschili e femminili di Bologna in uniforme, una Centuria della G.I.I., in armi col Labaro, la massa corale della zia Volontaria per la Sienrezza Nazionale. G.I.L., le Madri e Vedove dei Caduti che Magna della R. Università splendidamente - lo non voglio e non devo qui esaltare

Tutte le truppe si ammassano nell'Aula | Milizia Universitaria.

cominciano ad affluire tutte le più alte | Ma non amiamo neppure la falsa umiltà, Autorità della Provincia, Militari, Poli- sopra tutto se si tratta di rievocare le niore Ignazio Battaglia.

Autorità entra nell'Aula Magna e prende posto accolto dai tre squilli regolamentari. L'ambiente è veramente suggestivo. Il e Vedove dei Caduti che gremiscono i posti assegnati, le truppe in armi occupanti tutta l'aula, poi le baiconate gremite dal- giovinezza italiana chiamata a raccolta la massa corole, rappresentanze armate con dinamico ardore ha saputo bruciare la Milizia Universitaria è più che mai in G.I.L. e del G.U.F. formano una degna le inutili tappe, per ragglungere rapidapiedi, in prima linea sui campi di batta- cornice per la cerimonia che sta per ini- mente le mete segnate.

vinezza le truppe rigide sull'attenti pre- si soffermano nel passato soltanto per ri sentano le armi, dal coro si eleva la mi- cordare come materiale da museo la granaddestrarsi per combattere e vincere nel- stica preghiera del Legionario cantata a dezza che la Patria ebbe ai tempi di quattro voci, il Vescovo Ausiliario Ecc. Roma, senza avere il coraggio di ripordeli al giuramento fatto al Condottiero. Guizzardi assistito dal Cappellano Mons. tare l'Italia a battere le vie luminose del



premieria Universitaria dei Battaglioni | 1 Scabia - Bozze tto per il sacrario della Milizia Universitaria di Bologna | della guerra di Spagna ne sono - se ciò | Presente da parte di tutti gli astanti.

# a celebrazione a Dologna

svolta in Bologna in una forma veramente | rito della benedizione. lizia Universitaria l'impronta prima alla solenne ed austera, suscitando il più vivo Dalle Madrine le Fiamme vengono con Nelle due campagne assomma così l'an

portano con loro una nota ormai caratte- Mentre nella mattinata del 29 una no- Poi il Comandante della Legione legge ristica, dominante, inconfondibile, tipica, stra squadra di 12 Allievi Ufficiali ed un la motivazione della Medaglia d'Argento al propria della Guardia Armata della Rivo. Sottufficiale guidata dal Comandante il V. M. assegnata al 1º Sen. Andreoli, sul petto del quale l'azzurra insegna viene appuntata dal Cg. Cerra. Comandante la Ascoltate cosa scrive il legionario uni- da una rappresentanza del G.U.F. di Forli IV Zona CC, NN. Tornano le truppe sul riposo ed il 1º Sen. Ignazio Battaglia improvvisa il seguente stabilito si è svolta la cerimonia celebradiscorso che viene stenografato:

> Alle ore \$,30 i nostri Reparti della forza di circa 300 Allievi Ufficiali e Legionari del Battaglione Scuola si sono adu- celebrativa con un rito che riunisce in

composto di varie Specialità con la fanmusica del 35º Reggimento Fanteria.

Magna agli ordini del 1º Sen. Andreoli che Noi Legionari amiamo i fatti dompiuti assume il comando dei due Battaglioni di in silenziosa umiltà, e dispregiamo le pa-

Intanto dall'ingresso di Via Zamboni 33 rica. Alle ore 9,45 precise il folto gruppo delle

Dopo le battute di Marcia Reale e Gio- di ideologie politiche ormai superate, che

formazione del loro carattere militare, e entusiasmo fra i militi della nostra Legio segnate rispettivamente al Comandante la rata gloria dei legionari universitari: che poi, sul fronte, al cospetto del nemico, ne ed il fervido consenso di tutte le Auto- Legione ed al Segretario del G.U.F. e da 31 Medaglie d'Oro - 67 d'Argento di Bronzo - 30 Croci di Guerra al V. M 25 Onorificenze straniere.

> guinosa della Rivoluzione Fascista iro la gioventù educata nei Battaglioni Allie Ufficiali e nei Battaglioni Scuola della Mi lizia Universitaria, pronta nuovamente donare e combattere per il sacro diritti alla vita del popolo italiano, pronta a di mostrare la continuità del suo coraggi, del suo amore e della sua fede, ed a riconfermare lo spirito volontaristico che da Curtatone e Montanara ha acceso di

E la guerra attuale nuova tappa sa

Dimostra inoltre come la gioventi san mini - il simbolo della Patria - le bandlere che gli uomini debbono difendere col pro- degli Atenei, sana nello spirito e nel fiprio sangue, con la propria fede, col sico, sappia nei momenti storici della Pa proprio amore sino al più esasperato sa- tria lasciare i libri per imbracciare un mo crificio - ed il valore della stirpe italica, schetto onde colpire sempre e dovunque i nemici interni ed esterni della Madre Pa-Sorge così in pieno clima guerriero il

zione al nostro sangue.

sempre più simili ai fiori che eravate.

resa e Mirella. Appunto perchè quel qua-

dro era compiuto sebbene imperfetto ce ne

allontanammo già lusingati da un altro;

risalimmo la corrente camminando sulla

durezza dei selci della banchina; io ram-

corso quella medesima strada, da ragazzo,

con le scarpe spesolate nella mano, i piedi

scalzi nell'agevole calore dell'arenile;

rammentavo la sabbia scurirsi e farsi mo-

tosa vicino all'acqua e il mio piacere di

allora nel vedervi biancheggiare il piede.

Oltrepassammo il ponte successivo, da do-

ve può meglio godersi la forma dell'isola,

la sua centina di nave. Cercavo di aprirti,

Mirella forestiera, qualche segreto del-

l'isola, di aiutare i tuoi occhi, ma non

ero capace di dire altro che: « una volta

qui, un tempo... ». Sempre la mia Roma

(e volgendomi indietro temevo di scopri-

re il tuo arguto compatimento, Teresa),

sempre la città di una volta per ritrovare

il cuore d'allora. Ma era inutile spiegarti

con le parole qual'è stato l'aspetto mise-

rabile e altero delle case marcite attorno

al ponte Quattrocapi: avrei rifatto inge-

nuamente un acquarello di Roesler Franz,

ponte alla Torre dei Caetani col volo di-

gradante dei colombi bianchi, ad ala tesa

sulla corrente. Invece volavano bassi, av-

ventandosi sul filo dell'acqua, i balestruc-

guardandoli, i versi del tuo poeta pre-

ferito, forse rammentavi le nostre letture

comuni: « Il saliscendi bianco e nero dei

balestrucci... »). Ma soltanto a te, Te-

resa, a te cui sta tanto bene la finzione

severa di questo nome, avrei poluto dire

che significasse per me lo spettacolo che

lanto diversamente commuoveva noi quat-

Di nuovo sedemmo sulla banchina. Era

ora di Roma, l'ora innanzi al tramonto

in cui essa abitualmente si rivela, e nel

garci una straordinaria armonia. Ciascuno

cui ci comunicammo la scoperta - aveva

in quel momento stranamente manomesso

il paesaggio, perpetrando con giusto arbi-

trio una alterazione di spazi. Dinanzi a

noi, dove l'isola in una sottile propaggine

di terra messa al sole dalla magra si

unisce al pilone del ponte, il paesaggio

era fatto angusto e rustico quasi; un

ruppetto di piante, una scarpata ruvida,

ina macchia di pralo crearono un pae-

saggio incredibile e comune; un paesag-

gio di campagna che ognuno di noi po-

di noi - lo sapemmo dalle parole con

frequente silenzio sentii ad un tratto le-

ci (certamente, Giorgio, tu ti ripetevi

quello famoso che ritrae la saldatura del

territoro o me classo quando avevo per-

319 Caduti popolano gli austeri se pur improvvisati sacri cimiteri di guerra. 11 Medaglie d'Oro - 110 d'Argento - 7 dl Bronzo - 42 Croci al V. M. - 14 Onor ficenze straniere, parlano più che eloquer temente del valore leggendario della no stra giovinezza.

Ma anche in territorio i legionari uni versitari si apprestano con tenacia e volontà a continuare la tradizione eroica dei camerati che li hanno preceduti. A Genova, a Cagliari ed in altre nostre

città colpite dalla offesa aerea nemica. i legionari universitari sono accorsi inquadrati ed al comando dei loro Ufficiali e tiche, Civili e Religiose ricevute dal 1º Se- battaglie compiute in nome di un alto su- con uno spirito di abnegazione veramente blime ideale, per il trionfo del quale noi magnifico hanno concorso a lenire le sofabbiamo dato la nostra giovinezza, dedi- ferenze delle popolazioni colpite. cata la nostra volontà, affinato il nostro Vogilo qui ricordare il legionario uni-

spirito, ed abbiamo vissuto sia nelle ore versitario Pozar Ranicro, figlio della fedeliete che nelle ore tristi della Patria, conlissima ed eroica terra sarda, che in uno sapevolmente coscienti della vivida poten- degli ultimi assalti aerei subiti dalla città za della nostra Fede, mistici credenti nel di Cagliari perdeva eroicamente la Sua giovane vita durante l'opera di soccorso svolta dagli Allievi Ufficiali della Coorte A Lui dobbiamo se l'aristocrazia della Eccellenze, Camerati.

965 Caduti dispersi - 42 Medaglie dOro 177 Medaglie d'Argento - 98 Medaglie d Bronzo - 72 Croci di Guerra al V. M. 39 Onorificenza decorazioni straniere Ecco il contributo di sangue e di va

lore dato dalla Milizia Universitaria nelle tre guerre fasciste. E' un patrimonio spirituale formidabile che viene affidato alla gioventù degli Atedominio e della potenza, noi abbiamo mar- nei d'Italia.

ciato con rapido passo nella dura realtà Siatene degni o miei giovani camerati. di ogni giorno, guardando si indietro le La Vittoria che conquisteremo a qua lunque costo perchè fermamente in essa vie della Storia, fervidi credenti del nocrediamo, il Genio del Duce che ci guida stro passato luminoso, ma realizzando ate le nostre Insegne baciate e benedette dalla Divina luce della Religione, dim tica, la nuova grandezza della Patria nostreranno che il Sacrificio dei Morti, i sangue dei feriti, le piaghe spirituali delle Madri e della Famiglie dei Caduti non saprima tappa della Rivoluzione, ove molta ranno stati vani ma aurata di gloria sarà gioventù degli Atenei ha marciato nei serla Pace del domani.

rati ranghi delle Squadre d'Azione, nasce Grande sotto le invitte millenarie in segne del RE Vittorioso, nella luce che Si formano i Manipoli prima, le Coorti promana la Fede Fascista, nel Genio la confondibile del Duce, sarà l'Italia nostr padrona del Suo Mare e del Suo Impero. Ripercorreranno così le Aquile di Roma nare alla loro giovinezza il profumo del dal rostro possente le vie del mondo, riportando sulle terre sui mari e nei cieli la civiltà romana dell'Italia nuova Fascista Patria in camicia nera, dei giovani che e Legionaria ». in un domani classe dirigente, sanno che Poi le musiche suonano gli inni dell

non si può avere il diritto al riconosci- Patria. mento di un posto di comando, se prima La massa corale della G.I.L. canta l'inessi non avranno appreso come si compie | no a Roma indi tutti intonano Giovi il proprio dovere ed avranno acquisito la nezza e mentre una fanfara suona l'inno voluta maturità di pensiero e di azione | goliardico viene accompagnata a viva voc attraverso al vaglio di un tormento dello | da tutti gli universitari. spirito che sa vivere ed affinarsi nella Si chiude con il saluto al Re ed al Duce

luce dell'Ideale che guida e non serve la dato dal Segretario Federale. Esaurita la prima parte del programma Nella epica tappa successiva della Rivo- il gruppo delle Autorità, delle Madre e luzione Fascista i Legionari Universitari Vedove dei Caduti, gii alfieri con tutte le accorrono nel Battaglioni CC. NN. e chi Fiamme escono per recarsi al Coma non può parteciparvi sollecita ed ottiene | della 7º Legione, ove le Autorità visitano l'onore di combattere nei ranghi delle For- gli Uffici mentre le truppe si ammassano nuovamente di fronte al Comando. Un Reparto di Allievi Ufficiali si porti

nell'interno del Comando per rendere gli onori lurante la benedizione del Lapidar. Successivamente le Autorità e le Famiglie dei Caduti si riuniscono nell'ar meria della Legione ove è murato il pidario che porta i nomi dei 30 Ere Caduti della Legione.

La Signora Pagliani — sorella del Ca Nessuno potrà dire che la gioventù stu- duto Tullo Pacchioni, scopre il Lapida diosa degli Atenei non abbia sentito lo Il Vescovo lo benedice, il Reparto t slancio spontaneo e generoso proprio dei | nore presenta le armi, si abbassano le giovani, la bellezza della battaglia per una Fiamme ed i Gagliardetti in segno di de più grande Idea c che della Idea Fascista voto omaggio e nel più religioso silenzio. Il Comandante la Legione fa l'appello at I Caduti, i feriti, i decorati al V. M. Caduti, a cui risponde il più Commosso

etta addossata all'alto muraglione; non crollare, alla nostra sinistra, il casamento cie nell'acqua per misurarne la corrente. la mia poltrona o la festa più, nella larga parentesi del fiume, alto e sgraziato. Liberali, sentimmo fra Cuardandola, tu dicesti, Mirella, che Poi, senza ch'io sospettassi la decisione, braccia neri Credo che anche gli oschi come una mandorla nel guscio, ma sem- noi una più acuta concordanza, l'amicizia quel trivellare di vortici, quel ribollire e mi trovai sulla strada, sotto la pieggia fossero neri. Guardavano come dietro un quel trivellare di vortici, quel ribollire e mi trovai sulla strada, sotto la pieggia fossero neri. Guardavano come dietro un quel trivellare di vortici, quel ribollire e mi trovai sulla strada, sotto la pieggia fossero neri. Guardavano come dietro un quel trivellare di vortici, quel ribollire e mi trovai sulla strada, sotto la pieggia fossero neri. Guardavano come dietro un quel trivellare di vortici, quel ribollire e mi trovai sulla strada, sotto la pieggia fossero neri. icemente l'altra sponda, di là dall'ac- riconquistò di colpo gli anni passati sen- rimestarsi e confondersi dell'acqua ti faqua fattasi esigua. Non era ancora co- za conoscerci (anche noi due, Teresa, ceva pensare alle sabbie mobili. lo dissi tratto, mi assali la tristezza, all'immagi condo ballo lo le parlavo continuamente, inciata l'ora incantevele. La festa, si, noi due che ci conosciamo meglio e da di si, che era vero, ma non le ho mai marmi, tra poco, il mio star seduto agli affidandomi alla vivacità di quella sera. era accesa nell'aria per virtù dei colori più tempo sembravamo appagarci di un vedute le sabbie mobili, non riesco a im- angoli della grande sala da ballo. the a un certo punto si misero a gridare accordo recente e leggero). Del resto, non maginarle; o forse somigliano alla appamoniosamente. Fu l'estate della tua ve- bastava a rendere plausibile la nostra in- rente sicurezza di questi giorni: nessuno margini di tutte le feste. All'allegra con sa violenza. Nei tuoi occhi si scopre il le. Mirella, a risvegliare acutamente il tesa il fatto che tutti e quattro fossimo sa che sono ormai ad ogni passo sul pun- fidenza delle danze contente. la mia voce segreto di tutte le cose belie a dissi 10 erde dei platani al di sopra dei mura- schiavi di una stessa ambizione? fossimo lo di precipitare, sul punto di essere in- ha suonato sempre nel deserto. rlioni, a invogliare l'acqua di prati fio- "in servilu di parole"? Lo dissi scher- ghiottito. Teresa nomino un altro fiume. ti: mentre la fiamma rugginosa del tuo zosamente: qualtro scrittori; di età, di tutti diceste il nome di un fiume che vi è viso la pura vwezza degli occhi.

silenzio in cui è necessario che mi mor- stridulo, reso animoso dal giuoco: si parola del suo libro rovente. Tornai con Giorgio a sorprendervi, e già accanto all'amico consentivo di nuovo alla mia presenza, come se essa non fosse più assurda fra voi. Subito accesi la vostra raiezza traendo da un cartoccio il prodigio delle arance. Il loro aroma era an-

andato fino allora componendo con gli che Mirella spogliava della buccia gras- titudine e di promesse impossibili. alberi le case il cielo e i vostri abiti. Te- sa e carnale ci penetrava nelle nari con

la pensatezza di un vino. Se avessi avuto in tasca il temperino dei miei quindici an-Teresa, che indovini sempre i miei ca pricci, neppure a te. Mirella, che sei

canto a voi, e m'ero annullato in quel veemenza: il loro garrito era basso e sia fonda, io che conosco la storia d'ogni mento. A chi mi guardava leggevo megli tifichi talvolta; potevo assistere, nella li- precipitavano a picco sul fiume, punta- Com'è bello, amici, leggere insieme le Benedetta vivacità dei glovani!». bertà del mio isolamento, allo spettaco- vano sui mulinelli, si avventavano; noi poesie di uno di noi, com'è consolante L'enforia che trovavo nella mia decisiolo della vostra grazia: guardavo con eravamo trepidi per quell'audacia, e in- ascoltare nel silenzio appena turbato dai ne e negli sguardi attorno, velocemente continuai a r quello strazio calmo e amoroso con cui vece no. gli uccelli sfioravano l'acqua con rumori, lontani della città dimenticata le ingiganti, al punto ch'io guarda

e allontanandomi vi vidi nelle vostre tinte fulmineamente una riga col gesso del loro to dell'acqua che non può arrestarsi a ragazze allineate inngo le pareti. Il petto, poi sfreccivano via sicuri. Pensavo nessun costo, neppure per un attimo. Si che nessun uomo può calcolare con tanta sarebbe potuto durare fino all'ultimo guiz- sideri, accertando con sicuri giudizi la Quando uscii dalla festa tenevo sotto matematica destrezza il proprio coraggio zo della luce, ma avevamo il polso legato loro indole, e tutto per la scelta della ra- braccio, a destra e a sinistra, le due ra-(pensavo anche che quando una presenza dai nostri orologi, crudeli nel loro me- zazza che avrebbe dovuto ballare con me. gazze. si sarà staccata dalla mia superficie, io fallo, e ci tirammo su; risalimmo le scanon resterò illeso come l'acqua del fiume, le sudicie, fummo sul lungotevere popola traccia delle sue ali e il suo grido apri- laresco; di lassù guardammo se per un do toccai col mio viso la sua guancia, du metteva nell'oro della scorza; che fu l'ac- ranno il vortice per sempre). Intanto ci miracolo possibile fosse rimasto sull'ac- rante il ballo. dissi: « Glurerei sulla dalle case lucidi e perfetti. Li seguli con cento conclusivo, l'estrema e definitiva im- eravamo sdraiati accanto all'acqua sulla qua l'eco vivace dei vostri vestiti. Poi ci tua anima». Lei serrise, prima con gli missione di un colore nel quadro che ero pietra assolata della banchina; le arance losciammo col cuore pieno di diversa gra-

Libero Bigiaretti | csp alzi un dito tocchi il paradison.

isola perdette la sua forma quando | teva collocare nel proprio diverso paese; | ancora vicina ai giuochi infantili; mi accato da un'improvvisa tristezza. Mi ave- profumato Sorrise ancora Cost ridevano ndemmo al suo livello lungo la sca- e tutti tracciammo lo stesso gesto per far contentavo di lanciare furtivamente le buc- vano tenuto a lungo incerto la lettura sul-

che, se la malinconia non mi avesse tanto perbo. Ma se appena li chimli sono tanto vestito. Teresa, proponeva una fervida risorse e, certo, di destino diversi. Come caro, io non potevo pronunciare quello annientato, non sarei andato alla festa. sonorità di richiami all'ocra delle case piace quel destino alla gioventù! Come quasi ridicolo (pensate, il nome di un o forse una speranza l'avevo: quella che la fanciulla non ambiva di certo a specchiate nel fiume; la torba verdezza piacque pensarvi a le, Teresa, che sfu- uomo!) del fosso del mio paese; ognu- si trova al fondo di ogni disperazione, nessuna docilità Infatti quando le dissi: dell'ultima pazienza. Son certo che per ca tender l'orecchio dovrebbe sentirsi rodella corrente s'intendeva col cielo ap- mavi invano il tuo sorriso confondendolo, no pensava al suo fiume, dunque, e forse l'ultima volta andavo a rendermi conto l'ultima vo pena striato di celeste ma vivido di luce, secondo un luo sapiente vezzo, con un è questa l'amicizia: pensare, ma insie- della min natura di nomo, a provare. fettuosa tra le braccia il sole frantumava le architetture, insi- lieve corruccio infantile; come piacque a me, a un fiume diverso. Infine, Giorgio, prima di perdermi, la mia presenza tra steva a fior d'acqua con capricciosi giuo- te. Mirella, che offrivi al sole le palpebre dopo il mio delle arance, fece apparire il gil uomini e le donne in festa. chi di specchi, dava una dolce accelera- chiuse senza riuscire a cancellare dal tuo secondo prodigio, liberò da un involto Cost, al principio delle danze, sentivo gazza nera. Poi nell'intervallo, le presen-

il suo libro fresco d'inchiostro, lo aperse allo spirito della festa, e ogni mio atto la ragazza nera. - E continuavo felicelo m'ero già tolto da quel paesaggio. Di minuto in minuto la luce perdeva davanti a noi: ci propose senza parlare di cose doleiss me ispirate non ero se non una pennellata inutile ac- vigore, i-balestrucci presero a torneare con il discorso della sua pena, e io so quanto deciso, parte spontanea del mio tempera al volto della prima, di cost infocate ispichezza. E' di coloro che animano la festa. | ritornata la mia natora di mo. Avevo

ormai considero le persone molto giovani, una tangenza esattissima, vi segnavano parole d'un poeta, e il commento discre- segreti brividi, una ad una, tutte le

labbra rosa, occhi celesti», poi ancora

senza pensar nulla, fintanto che, ad un risveglio dell'intelligenza. Durante il se-

Non so, non avevo speranze, la credo | ma a volte anche l'inferno, nero e su-

perdute la disperazione e le solitudine di

Continuai a rallegrare con la vivacità tenermi dal sentir la mia voce giolosamen-

« Ora vedo i cavalli diversamente da

prima » pensai. E indagavo le anto le ragioni del mio cambiamento. Si era trattato di un attimo: il tempo di varcare la oglin della festa Prima ero disperato due ragazze, libero, nuovo. Avevo paura alda. Uno scoppio di risa aveva intertto i singhiozzi e tutte le lacrime Aftribuil le ragioni del mio cambiamen-

of miracolo of processa weeki, alla, affertuosa petro che sentivo dita. Mi prese na cesiderio assocorrere di accolte e il nostro fiato e dalla fation e il suono forte delle oil selejate, irevitai le ragazze e

de dianeo, agitate nel amile certezza che elici, per la prima persuasi di averle usento di ona nuova fetato per loro l'incontro ola Mi divertiva indovino delle due ragazze come a min figura di quella sera; o dubitare, agli sguardi, di

mineiammo a parlare serenamente, come chi sente vicino il cielo e le stelle e la terra e tutte le cose nella sera piena di suggestioni. Le nostre voci si incontravano come ad unitsi nell'unico suono

L'allegria declinò nella quiete dolcissima degli alberi. Le ragazze ora parlavano tra di loro. Si stabili nel colloquio una confidenza sempre più aperta e sincera, come tra vecchie amiche. Dissero quanto fossi simpatico, spiritoso e gentile, immaginarono la mia continua vita felice, la mia abilità nelle avventure quotidiane. Quando lo terminal di sorridere, al sentirmi-coccermata la metamorfosi, le ragazze patiavano con voce ancora più dolce. Dopor ma non capii bene, poi mi accorsi che si trattava dei loro innamorati. Erano segrete e affettuose confessioni che si attardavano con gioia a deserivere : le cure e i tremori dei due giovani, la speranza, la timidezza e i palpiti del loro amore. Mentre ancora le fancialle continuavano in quell'in antato colloquio, io sentii crescermi dentro una paura enorme; sentii con impressionante chiarezza la distanza che mi separava ha mia presenza tra gli nomini. Ricadevano sulla mia anima la solitudine e h pianto dimenticati un attimo sulla so-

Al termine del viale le ragazze mi rip graziarono delle ore allegre e della r fetta galanteria. Cadeva col suono loro passi che lontanavano, l'ultima speranza. Le fanciulle ancora parlavano dolcemente dei fidanzati. In letto, più tardi, pensavo che per la prima volta in an giorno uon avevo planto. Avevo vissuto senza singhiozzi scorrendo che la vita può essere uno scoppio di

glia della festa.

risa. E intanto due grosse Incrime mi caddero sul guancinte, in silenzio. Vittorio Cuccurullo

Carlo Mattioli - Disegno

cuse, i colori delle insegne, degli oggetti del mio corpò io vivo la mia estate cul- bere il latte nelle bàite. esposti nelle vetrine, dei fiori nei giar- landomi lunghe ore in gondola, perde consistenza, come gli nomini dentro ali abiti chiari perdono sostenutezza li riflettono tremolanti, simili a immagini

riflesse nell'acqua. To vedo la città disubitata respirare, re idealizzarli, elevarli veramente a simboli, Le sue scalinate bianche sembrano radunarsi fino a perdersi nell'azzurro del La grandezza della città cancella i picvoli esseri che camminano per le strade traversano rapidamente le piazze affocate. Li vedo correre a ripararsi all'ombra; per riapparire plù tardi, rassicu-

ali, come vincitori del caldo. E il fiume si snoda per la città con la pigrizia delle sue anse. L'aria vibra visibilmente, si accorda con il ronzio delle api. Gli insetti conservano il dono del moto anche nelle ore statiche e le loro ali acquistano una lucida trasparenza, da ali di angelo, estive.

I ragni con le lunghe zampe sottili iniziano con fare misterioso lunghissime traversate. Mi sento indifesa contro di essi: silenciosì e leggeri possono assalirmi nel sonno e io temo di svegliarmi un niorno avvolta dalla rete tessuta durante la notte, di non riuscire a romperla e di vedere il mio letto cambiato in una lastra di marmo, fredda, isolata in un tuogo abbandonato, circondata da foglie d'acanto; e un ragno che trama ancora torno, torno, e to che non posso rispondere a nessun appello.

I bimbi sono gli unici esseri innocui, pieni di fantasia, coerenti e spontanci. Girano accaldati, cercano acqua simili a pesci cui per evoluzione sia ormai impedito di vivere nel loro elemento. Furtivi, osserrano se le guardie li scorgono e decidono di partire per l'avventura; si bugnano nelle vasche delle belle fontane della città.

Il fresco li attrae oltre la suggestione creata da loro: uno zampillo diventa un croscio d'acqua di cascate famose, una pozzanghera un lago. Come un pulcino tende alla tepida fonte questi bimbi ten. dono alla molle culla.

Tentano il fondo cautamente con è piedi, fingendo timore per i tradimenti acir merrio fondo marino; finalmente st abbassano e si figurano di nuotare per giungere all'altra riva. La traversata è breve. Topposta spogda è già una conquista, Semlnudi, il misero mucchio di Alcune famiglie mangiano sotto la per-

gola sulla terrazza, altre in giardino per nostalgia di scampagnate sui prati; gli Primo scolaro nomini scamiciati e le donne discinte, quasi senza pudori siedono, lievemente | Secondo scolaro. scomposti nerche l'aria circoli fra le foro In un prato fuori della città di Nomembra, attorno alle tavole, le sui loga- rona. plie bianche chiazzate d'ombra ab no gli occhi, richiamano le mosche. n si odono vori e anche il suono delle campane | Non so più perchè io mi trovi in que-

Omi movimento è fatto con pigrizia, do, è già notte. solo il mondo con la consucta celerità gira vorticosamente nel vuoto. Lo imdai negozi, dalle finestre, dalle terrazze | abbiamo trascorsa una uguale a questa | come i cavallini, i cigni, i navigli di un che già ci chiude e ci impedisce di ritorcome i cavallini, i cigni, i navigli di un che già ci chiude e ci impedisce di ritorconorme carosello.

Che tutto intorno a me fosse vero, che stanza, io mi siedo su una sedia e franfossero veri mio padre e mia madre e

sapevolezza della propria perfettibile personalità, ne avvertono l'iniziale insuffienorme carosello.

Aetti d'acqua vengono spruzzati per le vic che lucidandosi si scuriscono, sulle | la terra. Gli alberi sono assetati, stanchi | tino. di rimanere verticali mentre tutti zi

presente e pur tontana. Dalle enormi moli città; hanno timore e la campagna è fazzoletto prima che incominciasse a oleandri scompare ogni giorno la pila; si vuota | deserta. il primo piuno, poi il secondo, poi il terzo, Primo in mezzo alle stanze, si chiedono il per- tende nel teatrino.

I preziosi oggetti, affannosamente desiderati, giacciono-nascosti, nelle case silen-P note che il pianoforte suona, le luci dei tendevano al balcone degli amici, sul litarif E allora perchè un sogno così (nhampadari, i soffici sofa su cui gettarsi corso....

Le costruzioni accatastate, calcinose, in- Allora ero molto più piccolo... brano Taria. La gente si è trasferita,

-a azzurra del mare, e ora mi ci im- popolazione era nella strada. o lentamente, ora mi ci tuffo uscenper usciugarmi al sole, sulla sab- Notte e giorno ero perseguitato dal so- vivi.

volta delle montagne, dei campi e per

l'intera existenza terrena farò bagni, escursioni, vendemmo secondo che la nostalgia mi porti verso il verde spento dei colli, verso pampini e fieno, o verso l'onde irruenti, Mi incammino con la bicicletta lentamente per viottoli campestri

La sera la luna batte sul mio letto, altro: unisco cupole e formo una corona inonda la mia stanza. Le voci dei pesca- graziosa di collinette, ingigantisco torri senza umiltà. tori mi giungono affievolite come lo sciac- fino a farne cime nevose o le assotti- E' una necessità di superamento, che lambiva e si ritraeva, toccai la roccia aspetta più facilmente: la comune fine critici giudici profeti incensanti ed in- no la voce roca invano, quando l'insegn dei monti. Ripetere quelle esperienze non del tempo. E la paragono a fiori butgiava, mi sembra una pazzia rifare tutti tati in un fiume che dapprima galleggiadare con la forza del disinganno patito nell'esercizio della peggiore retorica. gli anni un viaggio per passare l'estate, no. conservano il colore e la forma, ma

Teresa Signorini

## roesia

Era, tiepida Pora dell'ombre alle pensioni fiorite quando i passi su i viali perdono consistenza e i muri delle case nascondono Madonne di porcellana.

uno sciame di rondini spense alle foci il giorno e traboccò la sera quando la luna si scioglie nei marmi e dormono i cani prole di velieri nella darsena

ricca di sale e grano. Ch'io ti ricordi all'alba ai ticpidi cancelli delle ville. quando il sole schiariva la spiaggia gocciolava sulle chiglie sui sentieri sui pini riposando

fra strade deserte.

Pier Maria Paoletti

Il caldo annulla i rossi e i gialli delle | artificiali. In concordia con la placidità | incontro alle die, o a pledi per andare a | Di là dal dominante valore polemico, | struire, bere a chiare sorgenti d'aconin cui parrebbe a molti risolversi l'atti- viva.

censati, verrebbe una mala voglia di gri- mento dei masetri è decaduto, per es gli anni un viaggio per passare l'estate.

10 mi impadronii del mare come altra peggiore retorica e di tutta questa giovinezza incamminata campo estetico è inutile ormai comban

tenti e con altra disposizione d'animo, pudio e dell'avversione. anche all'onestissimo autore dell'Arte co- Guardiamoci a che l'amore per l'E me personalità : che non si curi di scen- ridice terrestre abbia a far volgere il ca dere dall'alto dei suoi degni studi al ri- Verso l'Euridice infera. chiamo dei punzecchiatori o degli oppo- Nuovi «Chiarimenti e risposte» anche sitori noti od oscuri coronati di lauro o se limpidi come quelli alcuni mesi or so il triste carattere delle polemiche accal- come fine prossimo e remoto cui gli alt date ed irose di tutti i secoli rende vano | diversi fini debbono subordinarsi ogni sforzo di carità, ogni illuminazione | Se nell'immediatezza della reazione a del vero: nè il tempo permette ulteriori | tisoggettivistica il fuoco polemico ha indugi sui risolti problemi, questo tempo, ceso la più parte delle pagine del Fe da qualche decennio.

Abbituno hisogno di rinnscere de questa

A mia dimora ho scelto la città, ho si- vità estetica di Edoardo Fenu, è neces- Il Fenu ha denunciato il disaglo del Sul tardi le persone si recano ai ta- stemato con le mie mani i quadri, i sario giungere, se si voglia alfine supe- l'Estetica e ne ha tanto tenacemente com notte d'eclisse e una calma è dovunque. ch'ata, bruciata più che dal tempo tra- distruzioni di sistemi possiedono da tem- L'esautorazione delle passate formule Basta ai vacui claudatores temporis drati dispensatori. La trascuranza e l

così muto di luce, che vede tanti sforzi si ricordi che accanto alla critica vi accoglie la sfiducia di ieri e la ingigan- cisa le quali s'aprono di necessità dopo

i esigenze negate che s'impongono dap prima come possibili quindi come reali ed nè troppo ottimisticamente crede di av la raggiunta. Sarà l'itinerario di quan non amano in se stessi che la libertà e Una sera d'inverno saliamo a casa tua. l'esigenza di perfezione, hanno cioè conle sorelle e i vecchi mobili scalcinati. tumo un vetro nuovo. Tuo padre ha sen- cienza e sentono angoscia per un ordine Che timore di viaggiare nel sogno, sem- tito e corriamo via e vughiamo tutta la ideale e reale chiuso ad ogni sorta di Come hai pensato di guidarmi qui, pre questo timore, le case gli alberi! Da sera col rimorso di essere nati; e vedia- veraci essenze. Incamminarci per que le il vuoto e la stanchezza delle consumate lotte e dei giovanili smarrimenti è

Dimentichiamo dunque la sterile pole

homines, ad quas nemo venit nisi iam

christianus ». (Tert., De test. animac.

smarrirsi prima di averla scorta, quelli

Si faccia in noi, per opera nostra e di

che sono stati ingannati, che non voglio-

tendono tale carità di luce.

10. come sempre, assista alla vita dalla no accese le luci. In ogni parte del mon- padre: eppure io riflettevo sulla cura con officine meccaniche, da una strada al-

sù, sù fino al decimo, quartiere per quar- Ritorniamo, Corio, tu conosci le strade, sere una beffa e un'ombra. Lunghi anni Uno dopo l'altro facevamo il circolo Contro ogni presunzione troppo razio-

no l'avvilimento della retorica cattiva, at-Ritorniamo, Corlo, una scappata in campagna non è mai durata tanto.

quanti hanno la più alta delle speranze

mentis, cap. V). Achille Ardigo

rolini del casse sui marciapiedi, con i gelati rosa davanti; le donne vestono abiti siorati e grandi cappelli o veli vaporosi.

Conosco guell'andirivieni per le piazze, in cara di tanta parte della nominio d'una materia per la lara sorpresa e distacco del vasi, i libri e non posso staccarmi da essi, e d'uno fede che lo tengon vivo. Coraggio lince, neri ed ombre, visione pronta a relativa e d'uno fede che lo tengon vivo. Coraggio lince, neri ed ombre, visione pronta a relativa per la litration d'una materia per la litratio Conosco quell'andirivieni per le piazze, il paesaggio, annullo i tetti e l'orizzonte tanti iddii del contemporaneo olimbo co) ma non è unicamente la giovane so segreto, pare smentito dagli ultimi nolesse per la loro sorpresa e distacco del lucidi che empiono gli occhi a guardarli, via dell'arte, rimangono le acqueforti di stri anni di pittura, specialmente poi se sto, e risolti sino al fondo, con verdi che solto da tempo, e proprio il « suo », come esso è il disagio d'ogni parte della file accade, come per queste 47 sale, di trosofia e, direl della civiltà occidentale. Ne rarla in blocco, quadro su quadro, nome tici per tutto il peso di definizione. Su quei rapporti, e non per i quadri, giunga si sono ingiallite solo le foglie ma il trop, su nome, in un clima che ha spenta ogni un piano mistico, più serio e ricco di va- a svelarsi un potere così magica e saputo quio del mare. Netti si stagliano i fuglio come larici sotto cui sdraiarmi. E si viene ogni giorno più chiarificando,
co è scarso sempre più di linfa e di vital tendenza (del programma futurista e lori pittorici, le fantasie di Usellini ferme nei segni d'un colore distrutto. sti dei pini nel chiarore; la campagna si compiango l'esodo della gente stanca, pe- onde alla scaltrita acutezza di tutti i tanto che parlare di rimedi o cercare ancora di questa sua prova non è il caso alla visione indagata sino al colmo del Siamo con la scultura nella medesima stende come sotto la luce floca di una regrinante e il loro ritorno mesto; invecpensatori, scrittori, le cui costruzioni o parziali ora è dannoso peggio che inutile di parlare) e dove le opere si confondono, soggetto. E una atmosfera (« Abiti fatpremessa di quel clima, generalmente an-Una volta anch'io partii; teccai pera- scorso dall'ansia di una ricerca incon- po la targa di « critiche », al poeti co- degli schemi dottrinali non può scenderi no che ben rari i vuoti a disperderle d'anni viziati e impauriti nei toni viola una sulla scala dell'altra, s'aggiungono e crescinte le une sulle altre, e non s'apro- tis e ell Cardinales) che si carica che più povero e disperso. Le opere vicine, mente l'acqua sfuggente del mare che mi scia di un fatto che la mia immobilità razzati di poetiche, ai letterati esteti a fondo maggiormente, e gli epigoni han per fermarne un ricordo. E se mai, per fermarne un ricordo de la mai de la m stare nelle tendenze, c'è da vederne una seduto e reso senza che ne manchi un stringere l'aria fra il loro peso, così da negativa, di ritorno (magari solo per in- frammento a una seconda vita che sa l'an- non lasciarne cogliere la fragilità dell'unidiriduarne il pericolo che agli altri, il goscia. E per stare una terza polta su co brivido. Per fare anche sulla scultura accanto, cost poco decisi e risolti, potreb- questa pittura di limite a un «piacere» un punto del peggior limite basta il nome be derivare) a cui fa da premessa l'ul- nell'ambiente o nei volti citiamo i duc di Quirino Ruggeri che ha dei busti di timo De Chirico e da centro il manieri- piccoli quadri di Breveglieri, spirito e ma- gesso rigati a un modo quanto mai sfismo di Romano Gazzera già e principe | linconia d'uno che ha visto Rousseau ma nito e decorativo d'accarezzare la madella mostra e secondo Zanzi, o di Zi- ci trova da vivere con una sua forza il teria, Invece dal gusto, in Minguzzi d'una malevoli, basta al cavillosi e al tanti sto è dunque il pericolo che ci minaccia: reri, che poi trovano una rispondenza, proprio mondo. in malarede, basta specialmente al me- ve da temere invece che dall'evidenti. La qui con un grande salto ritroviamo tonico o in Conte d'una grazia massiccia, stieranti della polemica ai venduti della simo disagio odierno non s'abbia ad usche quindi tutta scoperta, nella pittura di un nella memoria i piani disfatti e opachi e si rientra a quei riposi di sguardo, cadute polemica al troppo facilmente risentiti che troppo tardi o male, allor che i no Pallastrelli di Celleri o di un Medici del la cera dei corpi, il dolore sordo della pure sulle rare immagini individuali, che che usano l'offesa, sotto l'immendo ve stri desideri siano divenuti vani e fine Vascello. A stare cogli occhi contro pa- pittura di Cantatore, impigliato, come trovano l'impegno più sensibile e aslame della critica falsa, quando non san- cate le nostre deboli forze, se questa an reti come queste par di bruciare mezzo da qualche anno del resto, a superfici sorto nelle 6 opere pur discontinue di no ragionare o convincere. E un desiderio spicata catarsi in noi non si comple le secolo, e d'aver saputo capovolgere il sporche un poco, che dilagano i toni uno Manzil. Scultura un poco intellettuale, vorremmo esprimerlo, pur con altri in- tegralmente come il sentimento del di sull'altro come dictro una lacrima, proprio in certo vibrare impressionistico

Ma proprio per quel sentirsi lontani vorremmo soffermarci come su chi abbia ma arrivata ormai, e che tutti riconodalla polemica o anche da un gusto che più diritti degli altri in questa quadrien- scono nella memoria, per quelle donne Il muova fuori dai loro nomi, tranne i nale, forse perchè il meglio arrivato nel docili su una carne sciolta a lontani oriz-Romani riconoscibili dentro una forma gruppo romano, e che poi lascia, fra i zonti, forma che trova il proprio limite oltre che in se stessi, quei pochi pittori d'una seconda generazione, una nel chinare la testa sulle cose, come semche hanno saputo far vuoto sul clima e a sua via aperta di rabbia e d'istinto, da pre a sera. Manzà piace da guardare, e di frasche con cui egli ha pur voluto com- no pubblicati dal Fenu non servono. Oc noi si sono fermati nel ricordo, è stato far contrasto con le povertà visive gene- non disturba, magari si perde, si sfascia, battere da cavaliere cristiano. (« La nega- corre una buona cazzuola dopo Il pieco per un loro mondo assorbito tutto nei rali negli altri espositori. E una pittura e sembra facile, oltre l'istinto, pure un zione veramente radicale è quella ideolo- la propri confini; è quindi impossibile proce- lanciata da un grido e che si butta sulla silenzio lo aiuta sempre a non ferire l'aria. gica e dottrinale... Infatti noi ci guar- lemica il compiacimento di sè stessi trova e dere a gruppi o a maniere, ma a nomi tela senza trovare pietà, e con tutti i d'amo dal negare i meriti dei singoli pen. la via aperta e riposa, occorre ancora une soltanto, e allora lo strappo dagli altri suoi pericoli accesi l'agronta, e magari ar questa quadriennale è la « Testa di donsatori, i loro sforzi e le loro parziali volta non dare ai porci margarite ma far è più vero, e chiuso senza un contatto riverà una volta su dieci alla visione, ma na di Marino. Un piecolo gesso, con tre conquiste: quel che dovevamo negare è carità a noi medesimi d'una severa ri col grigio di tanti, troppi quadri e sculture, quando la prende intera è dramma e vita toni grigi, ci parc, come fossero crepe, l'errore iniziale quello, appunto, che ha cerca che sia costruzione ed amore del via come una pagina bianca, o peggio, di dramma in un completo possesso. impedito anche ai valenti speculatori, di vero senza gaudio eccessivo, padre del senza quell'unica parola che ne sappia Così fra le 8 opere esposte preferiamo, sepolta, una forza da offendere la luce, trarre conclusioni soddisfacenti e supera- l'indegna acquiescenza, per quel poco di determinare il segreto. Davanti a Tosi, a e di molto, le c Tre donne ; l'impeto è col sapore di civiltà spente e di nuovo trici ». L'arte come personalità (pagg. 258 vero che riusciremo a raggiungere, VI Casorati o a Rosai si ritrovano ferme le rimasto acceso nelle posè dei corpi, e s'è corrose, e vive in un sangue, Il solo 59). L'irrigidimento sulle posizioni che è un'urgenza, in tal senso, la quale si pone loro visioni, volti o paesaggi noti su correnti ben precise ormai e che pure torna- d'atezza sentita su ogni brivido di segno. tanto esigua testimonianza nel pretesto no a stupirsi vive. Non possiamo questa Qui, un pittore che sa della propria cer- della nostra pagina, d'una generazione volta dir così per i tre quadri di Morandi; tezza e l'ha conclusa. Nelle altre opere, viva con anni bianchi da empire e il posla densa atmosfera e la pazienza delle o il mondo a un controllo che non apre sesso originario e profondo del suo linsue forme da tanto possedute vi s'è some | tutta la fantasia s'è lasciato cercare im- quaggio. gelata e impoverità.

plasticità assottigliata da sensa architetqualcuno che non è mai nato. Ed eccoci a parlare di Guttuso, sul quale c abbandono di volume (le sue cere!),

prigionando la rabbia pur tradito da ogni | Certo che ora, a concludere su una ras-Ma ci ha preso nella sua trasparenza linea (Ritratto di Santangelo), o nella scana come questa, pur tanto incompleta, e non accenna ad alcuna liberazione, che una visione chiara ed una convinzione de di vetro, nel suo timore di rompere l'incanto col peso d'un colore che ne arresti piacere e la presenza delle cose l'ha so. sti, e dalla loro presenza subito violata tisce senza speranza nel vegetare e ri- lo sforzo del demolire, accanto all'accani l'aria, la « Marina » e i trasognati « Uo- praffatto e l'ha d'sperso. Ardito tuttavia e juggita, in condizioni opposte di valori. piegarsi delle menti sni medesimi edifici mento sincero di chi va cercando a mini nella campagna e il Ritratto nei suoi valori compositivi e nello scorcio, E, in fondo, la medesima sensazione che mini nella campagna e il Ritratto nei suoi valori compositivi e nello scorcio. puro aere, sperduto nell'intimo del vi. Ue spire disfatte di quelle curpe o spazi opera per quanto ben lontana dall'esat. provavamo a stare fra quelle sale. S'è coli e delle anguste contrace. E la via aperti guai se le tocquese un tono pieno) to peso tragico dell'altra, la cPiccola dovuto seguirne l'esame proprio sulla della nuova Estetica, salda sul fondo di di Guidi; invece una brutta sorpresa ce barragua s. aridità che è come morte; ma per senuna rinnovata ontologia, appare oggi per l'ha riservata De Pisis: su una parete

Su questi colori assoluti e audaci nei
coi nomi ne ha destato subito il pericolo
l'ha riservata De Pisis: su una parete
l'ha riservata De Pisis: su una parete
l'ha riservata De Pisis: su una parete tirci rinati occorre aver accennato a comolti segni e consensi — alcuni dei quali tutta di cose vivissime, con certi suot piani, ma più crudi che in Guttuso, nella in una precisazione chiusasi ad ogni quatutta di cose vivissime, con certi suot piani, ma più crudi che in Guttuso, nella in una precisazione chiusasi ad ogni quacosì inaspettati e repentini da farci gri verdi e certe pennellate che paiono messe medesima violenza tecnica, stanno altri dro e ricominciata nell'altro per finire dare al miracolo se un dubbio non na con febbre tanto la pittura gli esce dal romani: Montanarini, lon un getto largo di nuovo. Insomma, la mancanza di comscesse, legittimo, sulla profondità e spon sangue, c'è poi nel mezzo un grande qua- di segno, ma sordo però e compiaciuto, pagine o d'una sorpresa che incateni a taneità di tali adesioni - quella appun dro, «Il piede Romano» si chiama (il Tamburi, come impoverito questa volta, sè le altre ci doveva deviare sui partito indicata dal Fenu. Sorta dal termento dice già da sè tutto) che non che sembra tradire la sua promessa, Sa- colari, vietarci un ragionamento astratto si direbbe mai suo. Non è proprio lui il velli, con un'insistenza invece raggiunta che valesse un poco per tutti, sulla base pittore giusto per fantasticare in alle- nel frequenti blu, luci come di spettro d'una corrente o d'un salto vivo. Il comgorie. Una parete che corre tutta senza che alterano le figure e avvizziscono le promesso, se mai, d'una pittura che non i fondamenti dell'arte e della filosofia. e qui vengono ancora giocati ad un gusto | spostano i valori) ma non il suo sanammaestrata dall'esperienza delle con che sfugge la maniera. Nella storia d'un gue sconvolto. E forse ancor più gli si d'un richiamo « umano » (parola quanto



Domenico Cantatore -/ lecolo udo



Aurelio De Felice - Ri



Renato Guttuso - Tre donne (bozzetto)

## seasto nel cerchio d'embra attorno antivasca, ignorano la civilde e le regole.

PRIMO SCOLARO

magino roteare con le tende sporgenti | Taci. Di tutte le notti di luglio non ne |

ainole per affrettare il ritmo rallentato | corio? Ho sonno, una scappata nei campi | un momento all'altro sarebbe avvenuta la | mo la nostra casa, la luce dei cinematodella città, per tentare di risvegliare la non dura tanto, siamo fuori dal mat- sparizione d'ogni cosa, io sarei rimasto penicola intravviste mete, lasciando dietro le spal-SECONDO

To so, dietro quelle persiane chiuse, le casa era chiusa a chiave cd i tuoi ti at- correre, i cantoni delle strade resture so-

asciato tutto per un'altra illusione, Che motivo avevi di piangere, Elce, Ma. Anch'io ho davanti a me la di- quella era una sera di festa civile e la sorella, furono parole mai dette, anni mat

lo l'ora in cui la brezza porta il pro- spetto ridicolo che la mia famiglia vodi resina rubato alle pinete, l'im- lesse abbandonarmi. Non riesco a ricor- Ha inizio l'estate, si inaugura il milio- credo che ormai non giungeremo per nesel libeccio che arriccia d'onda. Senza dare come fossi schiavo di un'idea così nesimo cielo! Gli spazi sono vuoti, nes-Partire e tornare richiedono uno pazza. Adesso ne rido. Ero certo che mio suno vi ablia, non esistono angeli. Solo ombre e i soffi. Noi siamo la nostalgia. dello splendore dell'Eterna luce. (Hiner. una perdita di alcune ore di vita | padre e mia madre arrebbero preso la | dalle lampade m'ettriché della nostra cit- | Applaudite! so resa fra un punto e l'altro; movimenti | fuga di notte, e quante volte uscivo di | tà si levano et emigrano alcuni fanciulli.

via i mobili ed il resto?

pare giungere da lontano. | sto luoyo a quest'ora. Mi prende un fred- | Era il fatto più inverosimile, ed era l'u- | il freddo degli astri?

l'orfano, il nudo, l'esposto, una marea che gira .... una notte un vento senza fine.... un vento mangiare: pensavo che esse fossero cose troppo precise, troppo vere per poter es-

le lenti spesse e brillanti, e la cimice che gere. d'un tratto eclissarsi tanta sofferenza? Hai sempre avuto timore tu, Elce: una d'un tratto tutti prendere le ali come uclungol Avevo visto delle montagne, con la mente avevo riposta la sede dei

> bimbi che non sono mai nati.... Tutti siamb orfani, Elec, madre padre

casa guardavo la mamma negli occhi occhi per scoprirla nel fallo, Cose da bambini. che scolaro s'è avviato fuori di Norona. per scoprirla nel fallo. Cose da bambini. che scolaro s'è avviato fuori di Norona, sicità, perchè volta a riproporte, vitali, perchè volta a riproporte di nondano e ne

casa? come sarebbero riusciti a portare | Non so. lo penso che forse terremo | traffazioni pseudo-classiche che fanno | pittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questo mondo d'inpittore questa quadriennale può contare | impone nei disegni questa in quest eternamente dietro alla nostra città. No- moda in questa disperata stagione. Sarà per Severini, tornato ad un impegno che cubo perduto, nell'ombra raccolta e as- gior parte della mostra, e ne fa il clima, per Severini, tornato ad un impegno che cubo perduto, nell'ombra raccolta e asrona passerà tra le stelle, camminerà uno il cammino di chi non sa placarsi che nel lo agita c lo riassorbe, e, per quanto su corbita che tante linee ripercorrono a la volontà quindi sulla domanda dell'arte. ad uno gli strati del cielo, nol sentiremo la più ampia comprensione della verità un gusto discutibile deviato da certe pure stremare il ricordo. Sono fra i più bei

E' tutto buio e sale un po' di chiarore sapevolezza della propria perfettibile per-

SECONDO sdraiano per riposarsi. Norona è quaggiù, guarda, Elce, si so- senza fine... Mio padre, gli occhi di mio Trascorrevamo pomeriagi davanti alle il compito definito che s'impone con la finestra, ora socchiusa, ora socchiu

tiere. E i lunghi palazzi inerti restano a Non abbiamo più voglia di restare sul di miseria, mia sorella maggiore con un della villa comunale, giungevo al cavalea- nalistica di apostolato, a compenso e giurifictiore sulla fretta con cui furono co- prato. (Si ode una tromba). Ascolta, paio di stivaletti alti da uomo, e infine via che il giorno se ne andava già, la stificazione delle fatiche gettate, per molstruiti e abitati prima ancora di essere | Il segnale della caserma di Fanteria. No- le città si faceva lontana, i cancelli alti e | ti, alle pietre, contro le tentazioni sempronti. I mobili appoggiati alle pareti; rona non è lontana, arriveremo a tempo studiato, ha avuto una giovinezza, im- chiusi, ero sempre tentato di abbando- pre risorgenti della malla dialettica giole sedie e le tavole, senza ragione, ferme per la premiazione. La mia famiglia at- maginalo sopra un letto, in silenzio, con nare la bicleletta e mettermi a pian- va ricordare il duro aforisma di Tertulliano, che pure ha un segno della Verità: esce dalla piega del lenzuolo.... Poteva Secondo Secondo Canto abest, ut nostris litteris annuant

Che tristezza tutto, Elce! Ogni passagziose che si vanno coprendo di polvere. scra piangevi dopo l'adunata perchè la celli e la terra disabitarsi, le automobili gio del giorno ci maturava un malinconico frutto nel cuore. Oh certamente la cap. I). nostra vita non è stata come quella degli Quelli, dunque, che credono alla rina-Iri, cravamo tesi agli impossibili ri- scita senza prevenzioni, che temono di

> trascorsi. I vermi non immaginano una Norona non è lontana, conosco la stramadre, eppure scorrono su prato e sono da, ricordo bene dov'è la scuola a la no- nel poter dire col Montesquien: «Je vois stra casa. Andiamo. (Fanno per uscire, la lumière avec une espèce de ravissema si fermano sul confine del prato). Ma ment o nel pregare con San Bonaven-

> > Luciano De Rosa

Angelo Savelli - Umaggio a Poe

disposizione ad intendere con leggerezza e leg-

in passato attraverso la scuola di Forst:

Auto-sacramental di Pedro Calderón de la Barca

Barca, suscita uno spettacolo per escellenza | massa del nutla - ero in triste dura pri- adombrare - un alato colmo di grazia, rispondente ul concetto di unità e all'idea di spettacolo che siamo vennti elaborando. Mentre | gione! - Chi in questa sfera - così sonspesso primitive, davano allo spettacolo un sen incno di prima so - chi sono, chi fui, chi al più alto soglio del cosmo. allegorizzandone le forze drammatiche e reudensee ragioni teologiche, cosmogoniche, cha vita | Pologre eri, pologre sei, - e pologre, morsogno s pao fornire, con la sua messinscema, to sarai comi fondamenti tecnici al secondo caso delanternativa, qualora, al nue di riunire in se, per zhere. l'animo di un popolo e di predi- l'olvere fosti - ma ora la più perfetta Com'e apaturale, data la nostre l'estretta espe-

Quando l'azigne ricorre ad un intervento mi- li fuo arbitrio: sterioso, si alza, il capto acurissimo, lacerante, omplesso; organos plino, trombo, trombone, I turbamenti cosnitici che seguano il complersi

Come già avvertimino ne « La Rubita a Il no | cantale. stro festo, por che una traduzione, e, un adattumento tentrale di quello originale. (12 SONA; oli Elementi: Acqua, Avta Terra, Fuoco; si contendono la supremagia nell'orbe terrestre.

Its Scena: intervienc la divinità; Pole. re, Napienza, Amore; che decide di crisice Inomo quale suo vicerè. 111 Sona: l'Ombra personificazione ! IV SORNA; appare Saturna; Principe de

SCENA V. omo, dall'immant carcere - ti libera il two autore. LOMO

Quali armonie pao - quali splendori scorgo: - questo è rederet - questo è udire Dal non esseri giungo all'essere. - Chisenot Chi sarat Chi fuit .

LUCE Seguini, e suprai presente e passato, -Ma il futuro - al tuo arbitrio e affidato! mercolio, nuovi passi confusi, - Vuoi dirmi perché, libero è il futgido l'ume del 1 gieno e mulia - l'uno nei frutti, l'altre | the importo? - Se ne fisso lo sguardo ... fuoco - gli azzurri campi può solcaret - | Wei flori. Perchi libero, Fuccello - scorre il vario spazio dell'aria - perchè libero, argentato cascello. . il perce nabiga nell'acqua vaga perché libero percorre - l'animale maculato i labirinti terrestif - e solo io non 1 "" possa - liberamente vivexet

Nuova rita ti attende al palazzo - ma per conoscere la tenebra del male - la mia i il sepolerale grembo della il luce di bene non spequere

SCENA VI

PRINCIPE DELLE TENEBRE Signore, perchè l'uomo tanto magri yichi Con lo splendore della grazia - di ogore e gloria lo coroni; - di una candida naistica stola - d'ogni virtù lo rivesti - cos che tutto il creato - ai suoi pledi sia pro-

Un precetto vi è allora da rompere-Torni al male, il mio funesto dolore PRINCIPE DELLE TENEBRE Ma come?

OMBRA A mia immagine è la colpa... PRINCIPE DELLE TENEBRE .. lo so bene...

E immagine della morte è il sonno, PRINCIPE DELLE TENEBRE Darvero!

In un fiore o in un trutto - oppio e cidri sensi - lo abbatta lo tronchi lo schianti - e sia così forte il teturgo - che rotto il precetto - si desti per sempre disfatto. | Faoco, la spada! PRINCIPE DELLE TENEBRE

La metamorfosi si compia: - a me aspide e a te basilisco - chi victerà l'accesso al l'arrei farlo, ma... giardino! - Fra tronchi e fiori - nasconderemo vendette e rancori. SCENA VII.

che del giudizio - che has in ar-

MUSICA enza li offrono - fiore, specchio.

SCENA VIII The vedot Che intendo? - Di gemme or | Chi? A me chi - oserà opporsi? nato - da cantici salutato - di sensi fa-

sporme la sua storia quotidiana, questo secondo | creatura - che goda lo splendore del crea-! - Ora che il re ti ha proclamato Ma voi - at mio servizio qui posti - chi

del peccato originale, e successivamente, della E allora - dell'esser, mio la perfezione - sociato! Giglio che con il suo fulgore prove come un grovane pastore. Gli altri per | Cantera ananto bene - acquisteras dalla

gnomicamente il tipo psichico. Le maschere sono | E allora - dell'esser mio l'eccellenza

Luomo calpesti - serpente e basilisco. vice veleno e matia - infestando fiori e trutti - in fior! a frutti celano! " SCENA IX.

mo calvesti - serpente e basilisco... PRINCIPE DELLE TENEBRE del percata invoca Satana in suo Ardna impresa - todar con la nobile sa l'aurora!

ie celeno i matia - infextando flori 16 in questo travestimento - non pol

MUSICA iori e frutti celano! il villano arbitrio lo avverte! - il nostro odio occultiamo - veleno e mana;

Imarr la grazia questa è la tua venufa! - Ma serpente e basilisco si celano

allera, chi sono, perche vivo?

ulla e tua prigione perché.

Quando il precetto tu rompa - tomba renga la culta!

omo, guardati! - Acqua, lo specchio PRINCIPE DELLE TENEBRE sternato: - a un solo precetto - ormai | Sparai il basilisco nell'acqua - che la vi-

PRINCIPE DELLE TENEBRE Che di turba? Quel limpido cristallo ...

ccoti ritratto - nel mio terso vetro! ne Queste sono le labbra, questi gli occhi in sonna si accerte - immagine di colpa... | queste le mani, questi i lineamenti - questa è l'opera augusta del Potere : ultima Pensa.

Del sommo fattore sei l'immagine

PRINCIPE DELLE TENEBRE Ma come propinargli - veleno e malia? | E tu della serpe d'acciaio - avvelena PRINCIPE DELLE TENEBRE

Temi uncora d'agire? Croce adornata ne è l'elsa - e io debbo

farcio buon uso mio sposo | Questa spada al fuoco dell'anima - così puramente è temprata - che il tuo ferro piega, trafigge, consuma, purifica. RAGIONE E sebbene l'impugni, avrai - nella lama la giustizia - nel pomo la fortezza -

nell'elsa la temperanza - nella guaina

· la saggezza - e i tuoi nemici zincerai. Помо ARBITRIO corito - d'ogni tacoltà illuminato ... - Aria, porgi - dei tuoi accelli le ali!

Vedo trasfigurato il ciclo rolare - e a la vita è sogno s di Pedro Calderon de la | oppure questo stesso istante - nell'oscura | varsi fino al sole - dore colpa non pui la civiltà moderna accoglie in sè, sopratutto in | 1 nosa, lucente, adornata - dove i fiori son' Cuando la grazia sposerai - nel nimbo virtà della socialità, molteplici forme e molte delle, - mi ha trasportato? - Ancoro della sua heltà - con queste ali salirai -

> Come l'innalzano le ali! The come la ruota della fortuna gira

ieni, terra! I omo godi - l'in anto,

ma un candido giglio mi perturb candore di una purpurca ca: - sara uffusea il mio calore - ombra della mia

PRINCIPE DELLE TENEBRE Sc i flori ti angustiano - i frutti avvele na - di quest'albero prodigioso - che alla sun ombra ej occulta - e compi alfine -

Provi silvestri tu, terra, daresti - se mia arte non li crescesse - sol per mia

opera di beltà rilucono. LOMO Bella fanciulla chi sei - come i fiori son ce delle selve - tu al mio mattino dai

scoreti poteri io conosco, - Stelle nelle ampagne cerulec - in valli monti grotte somo per me le piante . ed i loro caretteri e me danno - oracoli di fuoco. - Libri mi damo le schiume dell'acqua e nel recarmi i loro presagi - gli uccelli at centa - mapia di piume fanno.

Chr fascino! Che stupore! accesa di santa-coluttà - quale aurora

Lo mia magin è verità! - Se gusti delle wie frutta dorate - il tempo saggiogheeterno nei secoli avvenire - pari tuo re, ti renderai! tuanto mi onri - quanto mi tent

ARBITRIO tistacoli non soffro! RAGIONE

In aria i tuoi castelli hai fondato - queste tenebrose centure - sono sogni - al tuo risvoglio saranno - fantasmi angosciosi del mulla! Lasciami, asciami andare!

No, no, non mi cacctare!

Da questi massi ti farò precipitare. ACQUA Fuoce

I mio jurore vi domi!

frutto proibito!

PRINCIPE DELLE TENEBRE I tranello è riuscito! GLI ELEMENTI Lomo! Lomo! miserere! La mia ragione ho punito - ora gusto il

(Nelle scene successive la Sapienza - seconda persona della Trinità - libera nomo, La Sapienza risuscita. L'Ombra bra e il l'rincipe delle tenebre necidono la Sapienza che a loro è apparsa come nomo. La Sapienza riususcita. L'Ombra e il Principe delle tenebre, vengono sconfitti. All'Uomo, ora libero, gli Elementi, la Ragione, l'Arbitrio, e la Tri-

nifa offrono i sacramenti della reli-Via De' Gandolli, 18 - Tel. 27-583 (iraducione adattamento e nota di VITO PANDOLFI)

SCATOLE DI CARTONE ROBUSTISSIME Sartoria per Uomo e Signor IMBALLI PER QUALSIASI USO BOLOGNA - Via Azzo Gardino 29 A-B - Tel. 24,063

OFFICINE MECCANICHE CON FONDERIA VIA GALLIERA. N. 62, C-D- TEL. 37-257 ANNO DI FONDAZIONE 1857

> DI PRECISIONE MODENA

MACCHINE UTENSILI

di PASQUINI FRANCESCO

Esportazione Frutta e Verdura

INVERNALI

BOLOGNA

CONFEZIONI

Via Roma 69 BOLOGNA Tel. 33,172 UITUP UTENSILI - ACCIAI STRUMENTI di misura e controllo MOLE ABRASIVE

Aderente all'Ente Naz. Fasc. della Cooperazione

Costruzioni murarie - Restauri - Cementi armati - Lavorazione cementi decorativi Deposito di materiali da costruzione

IMOLA

Uffici e Magazzini: Via Pambera, (Sede propria) Tel. 5

C. P. C. Bologna 16444

mento tendo gui a superare quella di pera d'arte: in esso ritroviamo i princi- non è giul a quella pacificazione in Fabbricazione speciale tacchi cupio

BOLOGNA VIA A. DA FAENZA N. 13

C. P. C. Bologna n. 24822

Specialità lavorazione

tacchi legno laccati

e cartone - Zoccoli legno

SOC. AN. RAPPRES. ARTICOLI TESSILI ai margini della vita umana, proprio là Via Belle Arti, 51-A - BOLOGNA - Tel. 32-4 Vende esclusivamente tessuti di produzione

e della MANIFATTURA di di GALLARATE

PRIMARIA IMPRESA POMPE FUNEBR

ACCOMPAGNO - DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE

Telelono 64-40

SERVIZIO FUORI PROVINCIA CON AUTOFUNERI

IMPIANTI ELETTROMECCANICI

VIA OREFICI N. 4 - BOLOGNA - TELEFONO N. 25-825

di PIO PIAZZI & Figli

REPARTO FUSIONI GHISA: Ghisa comune - Meccanica - Acciaiosa - Al nichel-cromo

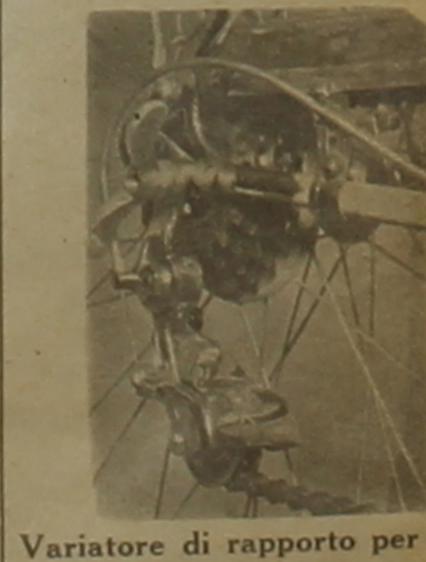
REPARTO FUSIONI METALLI: Bronzi e ottoni in leghe comuni - Secondo capitolati delle FF.SS. e leghe speciali - Leghe leggere di alluminio

BOLOGNA

Piazza di Porta Mascarella, 85 - Teletono 26-594

OFFICINA MECCANICA

COSTRUZIONE APPARECCHI



Variatore di rapporto per cicli FB-SACIE Brevetto n. 382743 un gioiello di tecnica ciclistica

BOLOGNA Via Galliera, 34 - Telefono 33.304

rto delle nebbie) è del 1938: tolto da anzo di Pierre Mac Orlan si vale sceneggiatura di Jacques Prevert, pre-Maboratore di Carné nella maggior te dei suoi film. Arriva a noi notevolmenvisato e nella sua costituzione esterna nei suoi significati morali dai tagli applidalla censura e da un doppiaggio a cioni purificatrici. Quai des brumes ci pa quando è già stato classificato nella oria del cinema il genere a cui esso appare, il così detto realismo o verismo cinegrafico francese, nato, come tutti sanno, una rielaborazione visiva di elementi letvi e sociali, da un tardivo trapiantamencorrenti estinte nette altre arti al cipio di questo secolo. Il film è sempre

di difetti consentistici, riscontrabili nella cui Renonti, già attinto da un pezzo, tropi non è neppure sfiorato. agior parte dei film di questo genere, pe volte mi la il dislacco necessario che finiscono spesso per intorbidare l'e- guardare il mondo e resta impigliato pressione appesantendola con un uso esa- una specie ul rerea e allucinata eloqui gerato della parola e che in Carne si rivono in un pessimismo totale, in una rica ricerca a recoli temi ad effetto. soluta impossibilità di evasione: questi, piccoli contrata reginali, frutti più di asti no ad oggi, i limiti del suo mondo morale zia e di mestre he di poesia. Carne è un punt male e un impaziente

In Carne abbiamo il costante attaccamen- lavoro di lima sed ra ignorarlo comple to a un ambiente ben delineato, costruito mente): non ha reganto la tranquillità dove la vita, maggiormente oppressa dalla poeti, non è riusus ètre impersonnel, dura bisogna quotidiana, si fa più pesante, soffocante, e il tentativo di isolare il dramma | me invece possiono ire di Renoir, o, dell'individuo, togliendolo dalla massa per meno, del Renou del Grande illusione tutta la durata della sua tragedia, facendolo della Bête humaine. può essere momentaneamente ammantata di oscillanti, non seguono la linea ascenden. difficili e le gambe, dai calzoni corti a quelli oia, ma che sappiamo poi come sia fitti- te: Hôtel du Nord segna i regresso rispetto lunghi).

in Hôtel du Nord arriva tra lo scoppio dei | pletamente risolto attraverso il visor e g | di qualche taglio?), assolutamente inferiore mortare'ti e un lento tempo di ballo, nel occhi. momento in cui la festa è al suo colmo. Perchè scomodarsi se qualcuno scompare improvvisamente senza sure più ritorno? Non è la morte un fenomeno normale, quotidiano, quasi quanto la vita? Quindi, continuino pure gli altri a ballare: la morte arriverà

la uelle strade o nei giardini dei film di Carne, giuocando con il cerchio o con la palla di gomma; la nebbia all'inizio è già un unistro presagio. Sono accentuati i contrasti pisodio del cagnolino, il carattere del vec-

- talvolta in moda elementare (si veda l'esono ormeggiate le navi, simboli di quella mito del regista, nell'adattarsi ai limiti imla via alla tragedia che nascerà giolentemenle, Il porto, quando la sua presenza non c condizionala o appesantita da gravami e

giadria i moti dell'animo, i piccoli e i grandi avvenimenti. Anche dove predomina il sentimento, von Baky è incapace di riflettere con assoluta serietà: in punto di morte pri erisce accompagnare la dolce Annelie una fantastica e artificiosa ascesa al cielo done si trovano l'amore e la vita chi stava per fuggire. Si direbbe che von Baky

uclla prima parte possono trovarsi anche influenze dirette, come nella scena del ballo in quella bellissima del caffè dove l'innamorato aspetta Annelie, la quale arriva col solito riterdo, quando il giovanotto se n'è andato, con la trovata delle risale di un gruppo di ragazze sedute a un tavolo vicino, risate che l'imnamorato crede gli siano dirette. La parte che riguarda la giovinezza di Annelie pare ritmata sul tempo di valzer; senza pezzi di bravura, è vero; e senza grandi risultati poetici: ma la modestia, il brio e la freschezza di von Baky l'hanno composta in tono, diremmo, casalino, spirante un'aria dolcemente borghese e provinciale nella quale le piccole cose che, per il loro quotidiano ripetersi non colpicono più i nostri occhi, hanno un rilievo inaspettato, talore coagulate in piccoli qua

dretti, talaltra negli episodi di decisiva il

uleriore tata al massimo e il pericolo di annoiare

Altra difficoltà nei film che affrontano descrizione di una storia che si svolge attraerso vari periodi di tempo è quella che coniste nel risolvere i passaggi da un periodo Il'altro. C'è una maniera facile di risolvere il problema, ricorrendo alle didascalie che indicano il numero dell'anno, o al calendario sfogliato velocemente ecc. In Annelie, von Baky non è ricorso a questi mezzi: o ha omesso addirittura di far notare i passaggi (riscontrabili solo nei cambiamenti d'ambiente, di costume, di sentimenti ecc.) oppure è ricorso a un ingegnoso espediente nel mostrare la crescita ii uno dei figli rientrare infine nella tragedia di tutti, che Le cifre del rendim to di Came cono di Annelie (gli spartiti musicali sempre più

u. In Le jour se lève il sole che entra dalla a Quai des brumes. Con ha bisogno di La vita di Annelie si svolge in anni in cui finestra a illuminare il corpo del suicida, non affrontare nuovi temi, di virsi l'animo a la Germania scrive pagine importantissime si ferma su di lui e neppure a rimirarsi nei | nuovi richiami; quello don è rimasto fino | della sua storia (guerra del '70, del 1915 e frammenti sparsi a terra dello specchio rotto, ad oggi è un vicolo cieco, I quale si inma continua indifferente il suo cammino u travede a fatica il cielo: la ua sensibilità abbiamo sentore solo in qualche atteggiailluminare altre sciagure, altri dolori; il suo ha visto, bene o male, tutto uello che si mento dei personaggi, o per l'uniforme di della vita che passa oltre sorda a ogni grido umano. L'occhio freddo e indiscreto della de macchina da presa si allontana in silenzio | cisiva. L'atmosfera di Quai des bemes è sof- tributo eroico viene a turbare il normale mentre la sveglia suona come tutte le mat- focante: la vita, per fortuna no è solo e corso della vita di Annelio (nessuna scena tine, e immaginiamo che sulla piazza, dal completamente quella che ha tento di fis- di guerro; non si mostra nemmeno la fan-E BI LUSSO FOBERA ZINCO - SERVIZIO CARBI pavé ormai lucido per il giorno, la gente sare nei suoi film (realis, proclama, parec- jara della quale sentiamo solo la musica). alla volta e che ognuna chi, e sta bene, ma la realtà intesasolo in Il film (che non è un capolavoro, ma un'oprio porte del como parte Presto ella monotonia alla cona media di buona fattura) ha anche padimenticula: sole

Lamberto Sechi

dimenticata; sole, siteurs du soir, si vide, come avvisano deu parado non è sempre usalu come si dinoco de nori dalla Francia, del costurie crieg amante, to plangage absora. It was urg gendane to trange of biamo scorto inhite l'interpres del School per le inutile, l'uomo è predestinato. I film di che crediamo e speriama non si sia spida cil tipo dell'innamorato sjortunato che, per il tipo dell'innamorato si si si spida cil tipo dell'innamorato cil tipo cil tipo cil tipo dell'innamorato cil tipo cil tipo cil tipo ci ciano e non finiscono. La vita è varia e infinula: nell'opera cinematografica è colta in | cinematografici del mondo: Jean Gabin e Ai- | e resta l'amico fedelissimo della donna amaun momento, în un suo aspetto che si esau- chèle Morgan. Espressione pura, mimica | ta, non si può dire riuscito) e l'ultimo quarrisce presto. Ma la vita continua. La morte dotta al minimo, giuoco di sentimenti con to del film è assai mediocre e confuso (colpa

ise Ullrich, nella parte di Annelie, ofuna delle migliori interpretazioni di queltimi anni: non la rimpiangere la Käte ANNELIE wisch di Mutterhebe. uer Krauss, il migliore, accanto a lei,

di JOSEPH VON BAKY a giorno anche per loro, quando meno se | È noto che l'opera cinematografica deve | "aspetteranno e allora non sarà più tempo | svolgersi entro certi limiti imposti da necesdi feste. Godete dunque tutto quello che la sità e contingenze del tutto materiali e che vita vi offre, pare gridi Carne agli eroi delle questi limiti non ammettono grande elastisue opere, i quali si affrettano a mettere in cità. Il teatro sopporta le sei ore dell'Elettra pratica il consiglio. Nelle tristi camerette de- di O' Neill e la mezz'ora dell'atto unico di gli alberghi da sobborgo, i predestinati uni Cecov, il romanzo va dalle poche decine di scono i loro sogni d'amore, godono intensamente quanto di più bello la vita può loro
Guerra e pace; il film invece non ha via di donare: non si jamio ripetere due volte il scelta: quando supera il tempo che gli è scelta: quando supera il tempo che gli è trionfa. In Hôtel du Nord gli innamorati | concesso, deve essere diviso in due o più un piene di Piero Santi: Storia dei cinema sjuggono alla morte, è vero, ma c'è chi parti (è il caso dei Miserabili di Bernard e, florestis, con disegni di Ottone Rosai. In Quai des brumes ritroviamo, configu- Questa convenzione abituale impone limiti Brasilao rata in una tristissima storia d'amore e di | precisi all'ampiezza del racconto cinematogra-

morte, la medesima concezione morale. I fico e il regista, che ne ha coscienza, a questi Nel rolime Taverna del Parnaso di Francepersonaggi ritornano con i medesimi carat- limiti si deve adattare in partenza, per non saggio sula letteratura e il cinema. teri, tutti semplicemente definiti: buoni e | avere eventualmente alla fine la sorpresa di malvagi, pratici e sognatori, senza vie di qualche taglio che riduca la lunghezza e, con mezzo. L'ambiente è quello brumoso di un essa, la coerenza della vicenda. Questa esipiccolo porto, più ulpo del solito: sono scom- genza si fa maggiormente sentire nei racconti cinematografo. Sono in preparazione le s parsi i ragazzini clairiani che sbucano talvola nelle della la la la film di riodi di tempo, come nel caso di film sto- regia cinemtografica di F. Pasinetti e G. Put qualche famiglia o di qualche personago, sia illustre che anonimo: questo è pro- cinematograga nascita alla morte Trattandori di una veco dei divertimenti nell'atmosfera livida la nascita alla morte. Trattandosi di una stampa) di . J. Pudovkin, Il film documen del porto ecc.) — anzi, il contrasto fonda donna normale, vissuta a lungo e non potenmentale fra il desiderio di evadere che or do naturalmente, come avrebbe potuto, se cupa l'animo del disertore (divenuto un sem- avesse voluto, un romanziere, ritrarre passo E uscito l'almanacco dei Cinema Italiano delplice soldato in congedo nella versione ilaviana), e la banchina (la cui presenza è quaviana), e la banchina (la cui presenza è quahana), e la banchina (la cui presenza è qua- ressanti e anche in quelli non direttamente si costante anche se non materialmente) dove | legati alla storia presentata, l'abilità e l'in-

libertà, di quella juga che si riveleranno al posti al film, si rivelano principalmente e in posti al film, si rivelano principalmente e in Commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in Commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in Commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in Commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in commatoriala e jotografia a colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film, si rivelano principalmente e in colori di posti al film posti fine pazzi sogni, chimete irraggiungibili. Queto profondo dissidio, questa asturazione consto profondo dissidio, questa aspirazione con- la cioè degli episodi che da soli bastino a ABC). tinuamente soffocata accompagnano tutto il presentare il personaggio del quale si vuoracconto, ne sono la nota dominante, aprono | presentare il personaggio del que e la fila via alla traccile. I personaggio del que e la file parlare. l'on Baky ha scelto bene e la figurina di Annelie è uscita completa dai suoi Mario Gromo, uscha presto un volume di studi fotogrammi, con la grazia di una miniatura sulla nuova arte. e la delicatezza di una hambolina, qualità | La Piccole state mone, offre qualcuna delle migliori sequen- che l'accompagnano anche nelle parti più un'edizione italiano delle migliori sequenze: ad esempio, quella in cui Gabin e la scabrose e nella vecchiaia. Il film ha un il-Morgan, usciti dalla capanna in riva al lustre precedente: Mutterliebe (L'amore più mare, passeggiano lentamente sul molo, poco lorte, nella versione italiana) di Ucicky, che Libri ricconti prima del litigio con il tellone che ucciderà può essere stato anche il modello di von Buky, il quale tuttavin ha, più di Ucicky. | arts Parentt

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO P CAPITALE E RISERVE L. 1.62



edetelo migliori

Concessionari per L'Italia, Colonie e Impere

OFFICINA MECCANIC

Costruzioni meccai Ufficio tecn re quel grande attore che tutti sunno. Esecuzione disea. OLOGNA

VIA SPERANZA, 71

TELEFONO 37-121

LA DITTA NINO DAL SOMMO

contro il rischio dell'incendio e del furto, qualsiasi indumento invernale. BOLOGNA garantendone inoltre la perfetta con-

e progetti

Accetta in custodia, assicurandolo CONFEZIONI INVERNALI Via Farini n. 24 Telejono 26-925 servazione in depositi posti in località Via Orefici, ang. Via Artieri della provincia per premunirsi da Telejana 20-841

SERVIZIO A DOMICILIO PER IL RITIRO E LA CONSEGNA

IRIS - Cartiera di Marzabotto Carte da impacco - Pergamino - Cartoni - Cartalana



Cinghie per trasmissioni - Isolanti term Articoli tecnici ed enologici Rappresentante con deposito degli STABIL. AMIANTO E GOMMA EL già BENDER & MARTINY (NOLE Canavese)

IL DOVERE



servizio permanente, i medici chiamati crificava per il bene degli altri. Nel Kol. A Bologna tutti lo ebbero amico: gloralle armi per la guerra dividono i disagi | kos, rinunciava alla libertà per non cenir | nalisti, avvocati, insegnanti, professionisti. el i pericoli dei combattenti con esem- le meno agli alti dettami della sua coscienplere disciplina ed altissimo spirito uma- le ca, restavo dove c'erano i suoi feriti, con

Mobilitato nel luglio 1942 col grado di | lo nobilita. capitano, il prof. Germano Mancini dell'Istituto Rizzoli di Bologna, raggiungeva presto I fronte russo. Dapprima presso i reparti di linea della divisione « Cosseria a e, quindi, in un nucleo chirurgico avanzato, per molti mesi egli svolse la sua missicue con alto senso del dovere. Ma le dure ed eroiche vicende del Natale lo por arono in un gelido magazzino di un koll es, affoliato fino all'inverosimile di solcati feriti, congelati ed ammalati. Unico medico fra tanti sofferenti. costretto a valersi del mezzi chirurgici ridotti, il cipitano Mancini svolse la sua opera con autentica abnegazione:

La zona è ormai chinsa dai carri arpari vesi Surtavia è in apprentamento ste pariato, gli spartiti delle eventuali musi | blicista cido un rallentamento, Però sui Total colonna che preceduta da mezzi anticarro, tenterà di aprirsi un varco per ricongiungersi alle nestre truppe in ri-

Ma ben pochi ammalati del Kolkos so- commedie, bozzetti, radio-scene, radio- none avesse tacinto. no in condizioni di sopportare lo sforzo Viste, selezioni commentate di canzoni, ecc. e i disagi del tentativo. Così il capitano | Ya tuttavia costantemente tenuto presente il Mancini, che dovrebbe far parte della co- pubblico a cui le trasmissioni sono rivolte (gli lomna, si trova a lottare fra la prosper | universitari alle armi, sia in Patria che sui tiva di una probabile via di salvezza e fronti di Combattimento) e lo stile, che deve la pietà per quelli che sofirono. Sua moglie e i suol due bambini lo aspettano, ma egli non verrà meno al suo dovere Non tradirà la sua missione di pietà; resta nel Kolkos, (Stefani),

Il comunicato della «Stefani» pre- ste all'offesa bellica. missione beneficatrice dei sofferenti in presentazione è fissato per il 28 ottobre 1943 quell'Istituto vanto della città di Bologna | XXI.

11 prof. Germano Mancini, del quale è automaticamente al concorso. due bambini.

overe qualche naticia sull'attività sua, scene di un copione, e anch'esse prenderanno ma la famigliala, che attende il sua capo | perte al concorso. rimusto a curare i malati nel Kalkos | S. La classificata verra compluta sui dati (casi come li curava qui a Bologna, da forniti dalla lettura dei copioni e dalle suc- zione di quei problemi cui avevi dedicato bravo medico) è sfollata a Vignola, pres- cessivi trasmissioni, tenendo conto anche dal l'utta la sua giavinezza. so it padre di lui, gen. Mancini, plù rolte | giudici del pubblico a cui sono destinate decorata durante la guerra 1915-18, no- 9. Clascan G.U.F. può presentare più esplo-

Abbiamo allora interpellato il prof. De- 10. I premi per il concorso, che verranno nella sua religione. litala, Direttore dell'Istituto Rizzoli, in- | assegnati al G.U.F., sono così stabiliti: formandolo dell'alnegazione dimostrata | 1º Premio di L. 10.000; ial prof. Mancini ed egli, che già sapeva | 2º Premio di L. 5.000; questi prigioniero, non si è per nulla di- 3º Premio di L. 2.500. mostrato surpreso del gento generoso del

derent vita in comune aveva portato nel scritta, con l'intestazione: « Concorso per una non lo dimenticano: quando alla fine dela se un medico non solo valente presentante. a li ricorrevano alle sue cure, Bella del G.U.E. in verità quella del prof. Manandioxo acuto e di casta cultura, e di numerose pubblicazioni di vanel eampo della chirurgia ortopeprovuta capacità, quae che gli hanno meritato recena nomina a primarlo nell'Ospevara e la stimo incondiziona

The ocdor Chaga dei colleghi.

spirito di sacrificio si abbellisse l'attività | indefessa del prof. Mancini, che si lmponera la totale e perfetta esecuzione del suo dovere di medico, senza indugi e

senza soste, senza preoccupazioni della propria persona. A tal proposito il nostro nore e di nuovi motivi di lode la figura | all'età di 28 anni, il sottotenente Gianni del prof. Mancini. Ed è che costui pur | Guizzardi, laureato in scienze politiche potendo forse essere esomerato dal servizlo militare per le consequenze di un infortunio occorsogli nell'eservizio della sua opera, aveva tralasciato di denunciare questa sua condizione per non dover rinunciare a porre la sua scienza e la sua abilità a profitto dei combattenti. Infatti, alcuni anni or sono il proj. Man- | voro » assieme ad una esigua pattuglia cini, che si trovava all'Istituto Codivilla | di amici che come lui vedevano il lavoro

atenne radiografie veniva colpito da una | Un giorno il direttore del Periodico i carica elettrica per cui cadeva riverso | Ferrara vuole affidarmi incarichi per al suolo, fratturandosi il cranio. Una suo giornale: gli presento Gianni, che vol. operazione del prof. Nigrisoli, che ese- la Ferrara prodigando al foglio ferrarese guiva la trapanazione del cranio, valeva a restituire alia sua attività il giovane medico, cui peraltro la gravità dell'incidente o dell'operazione lasciava dei postumi per se stessi senza importanza, ma al Maglio di Torino, ad Architrace, ecc. che i disagi della guerra avrebbero potuto | ul battagliero Vent'anni di Torino la sua eventualmente accentuare. Nonostante ciò, penna sembra una sferza. il prof. Mancini non ha voluta sottrarsi | Amò scrivere per il popolo, per i lavoul richiamo come ufficiale medico. Il suo | ratori : non di place affatto, mi diceva, animo si apriva generoso nel desiderio, scrivere per la gente dotta: troppi sofismi, nella volontà di lavorare, di giovare, di troppi arzigogoli, voglio rivolgermi a cuori In nobillasima gara con gli ufficiali in risanare: dimenticava se stesso e si sa- ed a cervelli vergini.

an gesto di rinuncia che la definisce e

Concorso per una trasmissione

tarl alle arred, indice un concorso per un co- quate egli elaborava argomenti di lavoro pione radionomico fra tutti i G.U.F. d'Italia. difficili e compressi. 2. Il copione dovrà contenere gli elementi essenziali per una radiotrasmissione, cioè il te | -to di contrata o la cua attività di pubper li testo. Potranno costituire oggetto del avrebbe ripresi dopo che la voce del canssere quello sobrio e intelligente, scanzonato

appassionato che è proprio della giovento udiosa d'Italia. L'aderenza del testo agli scopi costituisce elemento precipuo di valutazione. Non si deve dimenticare altresi che saranno in ascolto, oltre agli universifari alle armi, au Così commenta un quotidiano efitadino: Che i normali radio-ascoltatori, e in particolare quelli delle regioni maggiormente sottopo

senta alla nostra ammirazione ed il mo- 1 4. I lavori debbono essere presentati al più stro orgoglio di concittadini una lu di presto: la precedenza nella presentazione conosa figura di medico e di soldato, a col stituisce criterio preferenziale di valutazione tanto più curo in quanto ha svolto la sua | agli effetti del concorso. Il limite massimo di

e dell'Italia, che è il Rizzoli, luogo di | 5. Ogn! copione radiofonico destinato agi! austera scienza e di umana bontà. | universitàri alle armi è presentato dai sindato di leggere il sublime gesto compiuto | 6. La Segreteria Centrale del G.U.F., d'acin terra di Russia ha circa 35 anni, ed cordo con l'E.I.A.R., farà radiotrasmettere 1

chita in via Sabbioni 13 con la moglie e | copioni che la Commissione giudicatrice riterrà degni, apportando loro eventuali modifiche consigliate da motivi estetici, politici o recuici, A questo indirizzo ci siamo rivolti per 7. Potranno essere utilizzate anche singole

tile figura di prode afficiale. nl. anche non contemporaneamente.

UL I copioni dovranno essere inviati alla Il nostro Gianni ci ha lasciati : l'esigno Segreteria dei G.U.F. in una copia dattilo- gruppo di intimi e gli amici ed estimatori Delitala la convinzione di avere ac- rudio-trasmissione » e l'indicazione del G.U.F. l'immane conflitto altre battiglie si com-

MENSILE DEL GUF DI BOLOGNA Direzione: Bologna - Via Belmeloro, 1

I manuscritti, auche se non pubblicati, non si restituiscone Abbonumenti: Ordinario L. 10 parito - da cantinata ci ha detto di quale | Arti Grafiche Bena Arti Grafiche Benati - Bologna

NOSTRI CADUTI

GIANNI GUIZZARDI

Mustre interlocutore ci ha narrato un | 11 28 maggio u. s., in terra di Sicilia, pisodio che accresce di nuovi titoli d'o- nell'adempimento del dovere è deceduto,

Chi bruciò con lui la giov nezza nelle studio dei probiemi del lavoro non può non ricordarlo a quanti lo ebbero caro. Ancora studente, a vent'anni, inizia ia sua attività di pubblicista collaborando a fogli di punta. Eccolo all'Assalto di Bologna prodigarsi nella « pagina del la-

tutta la sua fede, tutto il suo entusiasmo giovanile. Collabora nel frattempo a mollissimi altri fogli grandi e piccoli; a Gerarchia, a Critica Fascista, al Resto del Carlino, all'Adriatico, al Popolo di Biella,

nomini colti lo apprezzarono ed amarono; nel ceto operaio, attraverso le « pagine lel lavoro » dell'Assatto, e gli articoli del Maglio si era fatto conoscere ed amare. Non vi fu problema del lavoro che egli on abbia affrontato; questione sociale, giustizia sociale, salario, istruzione professionale, educazione operaia, classe dirigente, ecc., ecc.,

Scriveva senza pesantezza dottrinaria in modo che tutti lo intendessero: dobbiamo educare i lavoratori, diceva, e quello del l'educazione operaia fu il tema che tratto di preferenza. Era felice quando incontrandomi poteva

espormi l'argomento degli articoli che ma-Segreteria Centrale del G.U.F. nel ri- turava. Ne aveva sempre tre o quattro in rendere il radio collegamenti con gli universi- gestazione, e mi stupiva la rapidità con la

d'alcune elementari indicazioni di regia. fogli più cari qualche cosa scrisse sempre. You sarà stabilito alcun limite di durata | Qualche volta volli sollecitario a scrivere, teasmissione a alcan speciale requisito ma egli diceva che i problemi sociali li

ra sienia mentre forse sognava la risolu-



Fu nemico dei falsi sacerdoti del lavoro, dei retori, dei dotti ciarlatani: credette nei problemi del lavoro come un mistico

Nella sua corporatura massicia ed atleun sognatore, un buono, non elbe mai ran-

batteranno, le battaglie del lavoro, sapreienza, ma anche nobile per quello | 12. La Commissione giudicatrice sara nomi | mo additario alle future generazioni del "i apostolato che lo animava ver- nata del Segretario del Partito - Segretario | giovani: egli servirà loro di esempio.

Giuseppe Rabaglietti





VIA INDIPENDENZA, 4 BOLOGNA

CARBONI FOSSILI E LEGNA

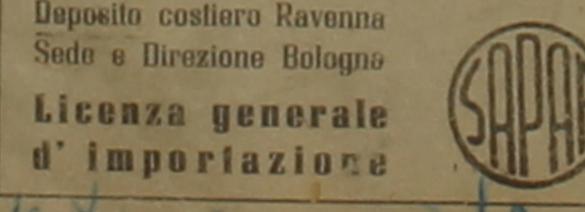
VIA AZZO GARDINO N. 40 (interno) - Telefono 33-7;

-

MANAGER UNDER TESSUTI ALL'INGROSSO

BOLOGNA VIA NAZARIO SAURO N. 14 - TELEFON

S. A. PETROLI ALTO ADRIA Deposito costiero Ravenna Sede e Direzione Bologna



TUTTI I PRO PETROLIFE IMPIANTO DI ETILI ZIONE DELLE B

SUPERLATIVA TRA I DI BELLEZZA MIRACOLOSO RES DELLA PELLE DETERGENTE, DECGN NANTE, EMOLLIENTE D'EFFE MAGICO S ROSSOR . ELLE ARIDA ... SCOTTATURE DA SOLE Via Casta Telejono